ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia… Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abb… namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie… abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'… ministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un… plare cent. 30. arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manos…

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 30 Ottobre 1937, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5562

ESALTAZIONE DELL'EROISMO E DEL LAVORO FASCISTA

Coi riti del Vittoriano e di Aprilia il Duce ha iniziato l'anno XVI

Vastissima ripercussione nel mondo del discorso allo stadio olimpico

Scenario guerriero sull'Altare della Patria

I segni del valore e l'abbraccio del Capo ai congiunti dei Caduti per l'Idea in Spagna

ROMA, 29

Stamane sull'Altare della Patria, con sobria e austera manifestazione militare ha avuto luogo la consegna, da parte del Duce, delle ricompense al valore militare a famiglie di Legionari caduti per l'ideale della Patria fascista.

20.000 militi armati

Mentre tutti i palazzi prospicienti sul Foro dell'Impero fascista sono pavesati di tricolori e di stendardi recanti il Fascio Littorio, di scritte inneggianti all'Italia e al Duce, ai valorosi legionari e alla Spagna nazionale, mentre nelle tribuone erette attorno a Piazza Venezia, agli sbocchi della Via del Mare e di via Impero e nelle tribune destinate alle rappresentanze delle associazioni patriottiche e di arma, ai Fasci femminili e alle altre organizzazioni sventolano bandiere, labari, gagliardetti e medaglieri, il centro della vasta piazza si presenta come una compattissima massa grigioverde dominata dagli elemetti neri dei gruppi CC. NN., dalle brunite baionette, dalle canne delle mitragliatrici portate a spalla, massa che comprende circa 20.000 uomini in armi; possente, quadrata, ben serrata nei ranghi perfettamente allineati.

Sul ripiano antistante al Sacello del Milite Ignoto sono tutti i vessilli delle legioni, il gagliardetto dell'Istituto degli orfani dei legionari e, avanti a tuttti le insegne del P. N. F. Sui due lati si sono disposti gli ufficiali spagnoli feriti e mutilati, ospiti dell'Urbe, i rappresentanti dell'Albania, dell'Austria, del Portogallo e dell'Ungheria, le alte cariche dello Stato e gerarchie fascite. Attendono il Duce, ai piedi della scalea, col capo di S. M. della Milizia, i Collari dell'Annunziata Marescialli Badoglio e De Bono, il Quadrunviro Balbo, i rappresentanti del Senato e della Camera fascista, i Ministri degli Esteri, dell'Africa italiana, dell'Educazione Nazionale, dell'Agricoltura e della Coltura Popolare, i Sottosegretari ai dicasteri militari e vari altri Sottosegretari, ufficiali Generali di tutte le Forze Armate, il Governatore, il Prefetto, il Federale. Sono anche presenti gli Ambasciatori di Spagna e del Giappone con addetti militari dell'Ambasciata germanica presso il Quirinale. Poco prima delle ore 11 giunge la colonna delle automobili recanti il Ministro del Reich, Hess, e gli altri componenti la delegazione del Partito nazionalsocialista, accompagnati dall'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale e da gerarchi del Direttorio nazionale del P. N. F.

Il Duce reca la corona all'Ignoto

La folla prorompe in applausi, le formazioni in armi rendono gli onori e gli ospiti si fanno incontro alle autorità italiane con le quali si intrattengono cordialmente, in attesa dell'arrivo del Duce. Alle 11, uno squillo lontano annuncia che il Duce è uscito dal Palazzo Venezia. Echeggiano le prime salve di artiglieria, scattano le raffiche di mitragliatrici, scrosciano gli applausi dei più lontani che già vedono il Duce, e poi, salendo rapidamente d'intensità, un'ondata di acclamazioni si propaga da un punto all'altro della vastissima piazza, esplode il grido d'invocazione della folla. Il Duce appare, in uniforme di marcia con l'elmetto nero — a piedi — seguito dal Ministro Segretario del P. N. F.

Le trombe lanciano gli squilli di fanfara e poi quello d'attenti, le musiche intonano «Giovinezza». Prorompe il saluto alla voce e i reparti in armi elevano i pugnali, riecheggiano le salve, mentre dalla folla che si ammassa nelle tribune, agli sbocchi della piazza e che gremisce le finestre, sale una ovazione altissima, cui, dall'alto delle terrazze del Vittoriano, fanno eco le voci fresche degli iscritti alla Gioventù italiana del Littorio. Il Duce risponde salutando romanamente e, dopo che il Generale Russo, capo di S. M. della Milizia, gli ha presentato i reparti in armi, al cui saluto risponde levando il braccio romanamente, si intrattiene cordialmente con gli ospiti germanici e con le alte autorità e gerarchie e i rappresentanti diplomatici che erano ad attenderlo. Sale quindi verso il Sacello del Milite Ignoto e, mentre per la vasta piazza si diffonde un silenzio solenne, fa deporre una grande corona d'alloro sulla tomba, corona che reca un nastro nero bordato di tricolore, su cui spicca una sola parola in lettere romane: «Il Duce». E, appena la corona è deposta, sosta per un attimo, salutando, in profondo raccoglimento; quindi si avanza sul ripiano, volgendosi alla piazza e ordina che sia cantata la Preghiera del Milite.

Cessato il canto riecheggiano le salve ed il Duce ordina che si inizi la consegna delle ricompense. Avanza il gruppo delle famiglie dei legionari; vi si confondono tutte le classi e tutte l'età, ma, su tutti i volti, in tutti gli occhi, dove pur fa velo qualche lacrima, è un'espressione di ferma fierezza, di immenso orgoglio. Il Duce consegna successivamente sette medaglie d'oro, 49 medaglie d'argento, 29 medaglie di bronzo.

Tra i familiari degli Eroi e fra i reduci dalla Spagna

Dinanzi a Lui si presentano signore e popolane, vecchi e giovani, talune con un bambino in braccio, o per la mano, uomini e ragazzi. Per tutti il Duce ha parole di calda simpatia e d'incitamento, che galvanizzano i cuori. Tutti fissano i suoi occhi che su di loro si posano con una splendente luce di bontà umana. Qualche donna cerca di baciar la mano al Duce.

La premiazione si svolge tra continue acclamazioni della folla, il tuonare delle salve e lo scroscio delle raffiche di mitragliatrici. Al termine di essa il Duce scende la scalea sulla quale è schierato il battaglione di formazione dei legionari feriti per l'Idea fascista, composto di 14 ufficiali e 446 CC. NN. e si intrattiene affabilmente con i legionari.

I vessilli, dall'alto della scalea, vengono recati all'imbocco della Via del Mare. Squillano le trombe e, ristabilito il silenzio, il capo di S. M. della Milizia legge la formula del giuramento, che prestano otto gruppi di battaglioni di Camicie Nere, schierati in piazza. Al giuramento, chiuso con il saluto al Duce, segue una nuova grande manifestazione della folla. Rapidamente, i reparti si dispongono in ordine perfetto con precisione geometrica per lo sfilamento. Si ammassano, girano attorno a Palazzo Venezia e riappaiono dalla Via del Mare. La musica della Milizia intona una nuova marcia, che si intitola «Parata Imperiale».

La sfilata al suono della "Parata Imperiale„

Apre la sfilata la centuria degli orfani dei legionari, a passo rapido e cadenzato. Seguono i reparti di formazione di Avanguardisti della Accademia Littoria, delle Forze Armate, carabinieri, granatieri, Marina, avieri, guardie di finanza; avanza, quindi, foltissima, la siepe dei vessilli della Milizia, alla testa della quale marciano impeccabili i moschettieri, recando l'insegna del Duce. Seguono le Milizie speciali ed infine gli otto gruppi di battaglioni che hanno prestato giuramento.

Il Duce si appresta ora a lasciare Piazza Venezia. Prende commiato dagli ospiti, riceve il saluto delle alte autorità e gerarchie; squillano di nuovo le trombe, un reparto d'onore presenta le armi, echeggiano le note della Marcia Reale e di «Giovinezza», risuonano le salve e le raffiche, prorompe il grido della folla. Il Duce saluta romanamente e col Ministro Segretario del P. N. F. fa ritorno a Palazzo Venezia. La folla delle tribune, con quella che si addensa agli sbocchi, precipita ora nella vasta piazza e, nello spazio di pochi minuti gremisce il posto tenuto dai reparti in armi, straripa verso il Vittoriano e verso le Vie del Mare e dei Trionfi, acclamando con una voce sola al Duce fondatore dell'Impero, che compare due volte al balcone salutato da grandiose manifestazioni.

Il Duce al Re Imperatore

Fervidi voti augurali all'inizio dell'Anno XVI

ROMA, 29

In occasione dell'inizio del XVI anno fascista il Duce ha diretto a S. M. il Re Imperatore il seguente telegramma:

«S. M. il Re Imperatore - San Rossore. Nell'iniziarsi anno XVI E. F. prego Vostra Maestà e l'Augusta Regina Imperatrice di accogliere i fervidi voti augurali della Nazione, del Governo fascista e i miei. - MUSSOLINI».

S. M. il Re Imperatore ha così risposto:

«A S. E. il Cavaliere Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma. La Regina ed io abbiamo molto gradito in questo inizio dell'anno XVI il suo cortese telegramma. Nel modo più vivo ringrazio la Nazione, il Governo fascista e Lei personalmente. - Affettuosissimo Cugino VITTORIO EMANUELE».

Un messaggio di Franco

La medaglia "De sufrimiento„ alle madri dei volontari italiani caduti

ROMA, 29

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatogli da S. E. il Generale Franco, Capo dello Stato spagnolo:

«A S. E. Benito Mussolini - Capo del Regio e Imperiale Governo Italiano - Roma.

In occasione della gloriosa commemorazione della Marcia su Roma, profondamente commosso della decisione di V. E. di decorare sull'Altare della Patria le famiglie dei Legionari morti per la difesa della civiltà cristiana, desidero rinnovare ancora una volta all'E. V. la calorosa simpatia e adesione di tutta la Spagna liberata e comunicarLe la determinazione del Governo nazionale di conferire alle madri dei Legionari italiani caduti nella lotta contro le selvagge orde comuniste la medaglia «De sufrimiento por la Patria» - General. FRANCO».

Fra un anno la redenzione dell'Agro sarà completa

La quarta tappa, la quarta vittoria

Trionfale passaggio del Capo attraverso i territori strappati alla palude e popolati da 60.000 rurali

APRILIA, 29

La quarta città dell'Agro redento Aprilia, che, nel nome, ricorda il mese sacro alla fondazione di Roma è stata, oggi inaugurata dal Duce. Sono circa 18 mesi che Egli tracciava con l'aratro, secondo il costume romano, il solco entro cui doveva sorgere il nuovo Comune, ed oggi questo Comune, altra imperitura testimonianza della grande opera compiuta dal Regime in quel territorio delle paludi pontine che nè sforzi di Imperatori romani, nè tenacia di Papi, avevano potuto mai bonificare, è fiorito dal solco quadrato e si raccoglie, rosso e nitido, attorno alle due costruzioni tipiche di ogni Comune italico: quella del Podestà e quella della Chiesa.

Gioia e bandiere

La visita odierna del Duce a questa zona di cui Egli ha seguito giorno per giorno la trasformazione e i progressi, oltre che consacrare in forma solenne l'inaugurazione del nuovo Comune, ha voluto essere una attenta ricognizione di tutte le opere di appoderamento compiute nell'anno XV nell'Agro pontino e una diretta constatazione dei risultati raggiunti nella graduale estensione delle più varie attività produttive nei due agri, prima fra tutte la istituzione e lo sfruttamento del patrimonio zootecnico.

L'annunzio che il Duce sarebbe oggi tornato in questo territorio si è rapidamente diffuso tra le popolazioni dei Comuni di tutta la pianura e di quelli circonvicini e i primi segni del festoso entusiasmo degli abitanti sono apparsi lungo la strada che il Duce percorrerà venendo da Roma. Grandi striscioni di tela bianca tesi da uno all'altro palo telegrafico e da uno all'altro albero portano scritte alcune frasi dei suoi discorsi o esprimono il giubilo, l'affetto, la riconoscenza dei rurali della zona; le finestre dei casali e delle altre costruzioni rustiche che fiancheggiano di quando in quando l'Appia sono imbandierate; sulle aie, per i campi, ai crocicchi, gruppi di contadini attorno a un tricolore attendono per acclamare il passaggio del Duce.

Partito da Roma in automobile accompagnato dal Sottosegretario agli Interni on. Buffarini Guidi. Egli ha fatto una prima brevissima sosta alla 46.a miliaria della via Appia in località denominata bocca di Fiume, dove sono convenuti a riceverlo il presidente dell'Opera combattenti, il Prefetto di Littoria, il Commissario di Pontinia, il sen. Prampolini. Il paesaggio circostante sotto il cielo solcato da grosse nubi temporalesche diffonde un senso di quiete georgica, virgiliana, inquadrato come è fra il mite specchio delle acque, della linea di prati di un verde tenue su cui sono sparse al pascolo greggi di pecore e la possente armoniosa barriera dei monti di un cupo colore violaceo.

L'automobile del Duce ha raggiunto il luogo alle 15.30, ha fermato un istante e su di essa, per invito del Duce, è salito l'on. Di Crollalanza quindi è ripartita immediatamente per percorrere le strade interpoderali da una parte e dell'altra delle quali si estendono i terreni all'ultimo margine dell'Agro pontino nuovamente appoderati. Travolta e rotta dai possenti vomeri delle trattrici, la terra umida e nera ha ora dischiuso le sue zolle per ricevervi il seme fecondatore e da questa campagna, che porta incise così vive e profonde tracce del lavoro dell'uomo emana un senso di forza e di serenità agreste quale può dare l'antica madre di viti e di messi e la nuova Italia rurale mussoliniana.

A Pontinia

Percorse le quattro strade che recingono il quadrato entro cui sono compresi i terreni bonificati, il Duce è ritornato sulla via Appia e da qui si è diretto verso Pontinia, che ha rapidamente attraversato. Tutta la popolazione è sulle strade: in prima fila le organizzazioni fasciste e giovanili; ed egli passa fra un lieto sventolio di tricolori, tra un entusiastico clamore festoso. Superata Pontinia, dopo qualche chilometro, si profila ai margini della strada Casal Traiano, agglomerato di fattorie, dove sono raccolte alcune centinaia di capi di bestiame bovino, importato nell'Agro Pontino per servire all'arricchimento del suo patrimonio zotecnico. Anche qui, al quadrivio antistante, si raggruppano numerosi i contadini, con le loro donne e i loro figli, e anche qui le manifestazioni di affetto e di devozione al Duce sono vibranti, fervidissime. Dopo essersi trattenuto affabilmente con questi rurali, molti dei quali hanno fatto chilometri e chilometri per venire a salutare il Duce, egli entra nel casale, la cui prima stanza a terreno è stata trasformata in una specie di mostra delle produzioni agricole dell'Agro pontino. Grano, bietole, canapa, lino, cotone. Alle pareti dei grandi grafici offrono la dimostrazione statistica dei progressi raggiunti, con la vittoriosa battaglia della bonifica, d'anno in anno, in tutte le attività produttive della regione. Esaminata attentamente la mostra, il Duce è uscito all'aperto dove, al termine dello spiazzo che fronteggia il casale, si prolunga una stradella fiancheggiata da recinti, entro i quali si raccolgono i bovini, magnifici esemplari di forti razze, monumentali e solenni nel vasto silenzio della campagna.

Un sogno di Garibaldi

Lungo il cammino si costeggiano o si avvicinano i borghi Faiti, S. Michele e Podgora, e dovunque si ripetono le fervide manifestazioni dei rurali accorsi da tutti i punti circonvicini. Ad un tratto in capo alla comoda e larga strada recentemente costruita, che l'automobile del Duce percorre, ecco apparire le prime case coloniche di Aprilia. Case spaziose e solatie di un caldo colore dorato, in cui una certa nota di modernismo architettonico non contrasta con la fisonomia essenziale, che è quella della tipica casa rustica italiana.

Sono per ora 374 le case coloniche costruite e a lato di esse si distendono i poderi per la massima già interamente pronti per la coltivazione, mentre pochissimi sono ancora in via di appoderamento. Su questi le «Wovler», stanno compiendo il loro vigoroso lavoro di dissodamento: le sagome nere delle macchine, sormontate da un pennacchio di fumo, si profilano nel mezzo dei campi sui quali procedono lentamente affondando il ferro nelle dure zolle che da millenni non sentivano più l'aratro.

Improvvisamente un acuto sibilo di sirene fende l'aria e si ripercuote largamente sulla vasta pianura. E' il segnale festoso che annuncia e saluta l'arrivo del Duce. La voce dei possenti organismi meccanici che l'uomo guida alla conquista della terra e che, nella solitaria vastità di questi campi prossimi ad essere fecondati, simboleggiano la lotta e la vittoria del lavoro umano. All'eco festosa delle sirene i primi abitanti del territorio di Aprilia si affacciano sugli usci, si riversano sulle strade acclamano al passaggio del Duce: operai, contadini, donne, fanciulli, tutti in gruppo, magnifici di slancio e di entusiasmo. Al podere segnato col numero 2520, il Duce si ferma. Questo terreno è legato ai ricordi del primo tentativo di bonifica dell'agro ed insieme ad un grande nome nella storia d'Italia, quello di Garibaldi, che fu nei tempi grigi succeduti all'impeto eroico del Risorgimento, assertore tenace e convinto di quell'opera di vasta redenzione terriera che egli vagheggiava e che il Duce ha compiuto. Questo terreno costituì la tenuta Carano Garibaldi appartenuta a Menotti Garibaldi il quale, memore del grande sogno del padre e desideroso di concorrere col suo esempio ad attuarlo si fece colonizzatore. La tenuta è passata all'O. N. C. che ne ha fatto un podere per una famiglia. Questa famiglia, come tutte quelle che ora popolano la zona di Aprilia proviene dall'Agro Pontino e risulta dallo sdoppiamento di una famiglia stabilitasi e che, per successive nascite e matrimoni, era divenuta troppo numerosa in confronto delle necessità del proprio podere nella vecchia colonia.

Le chiavi e il focolare

Sostando su questo terreno che ha un particolare significato storico negli annali della bonifica, il Duce procede a un atto simbolico che, per il modo e nelle forme in cui si esprime, appare come un ritorno a quelle antiche tradizioni italiane così piene di forte e generosa poesia rurale: l'immissione nel fondo della famiglia colonica a cui è stato assegnato e che, in questo momento rappresenta tutti i coloni di Aprilia che da oggi prendono possesso delle loro terre e delle loro case.

Sul limitare dell'aia, fuori del cancello che ancora la chiude, il capo famiglia è in attesa del Duce: è un uomo già avanti negli anni, ma forte e vigoroso, buona e salda tempra di contadino italiano. Il Duce lo avvicina e gli consegna copia del contratto colonico. Poi si cerca la massaia; ma la buona donna si è quasi nascosta fra il gruppo dei rurali, che affollano dinanzi al podere per assistere a questo rito solenne. Chiamata, viene avanti un po' impacciata e confusa, ma subito si rianima scorgendo nel volto del Duce il sorriso più affabile e cordiale. Al seguito della massaia vengono gli altri componenti la famiglia, una dozzina di persone, tra giovanotti e ragazzi di ambo i sessi, che guardano con occhi stupiti la scena che si sta svolgendo e di cui essi debbono essere un po' i protagonisti. Alla donna il Duce consegna le chiavi della casa, e con lei si avvia verso l'uscio che deve essere ora aperto. Ma la novella padrona, per quanto provi a girare la chiave nella serratura, non riesce; e allora il Duce ne sceglie un'altra nel mazzo e apre la porta, entrando con la donna, nella stanza a terreno, sulla cui parete di fondo, si eleva il focolare. Subito dopo entrano il capo famiglia, i figli e i nipoti, i quali ultimi recano sulle braccia delle grandi ceste ove biondeggia del buon pane casalingo. Il Duce si avvicina al focolare e con la fiamma appiccata a un pezzo di carta, accende le paglie e gli arbusti che si stipano fra gli altri. Il focolare brilla di una rossa luce improvvisa e una nuova vita della famiglia incomincia alacre e attiva come la fiamma che crepita, che brucia in questo centro sacro della casa.

Il nuovo Comune

Assaggiato quindi il pane che gli viene offerto, il Duce sale alle stanze superiori, le visita, ridiscende a terreno, entra nella stalla e nel fienile, tutto osservando, per rendersi conto se la nuova abitazione corrisponda pienamente al suo scopo.

Prima di lasciare la casa egli dona alla massaia una somma di denaro e riparte fra le più commosse manifestazioni di gratitudine, dei coloni e tra le acclamazioni degli altri rurali. La via sale ora leggermente: si è infatti alle prime propaggini dei colli laziali, che dopo una serie di appena sensibili ondulazioni, profilano nello sfondo i loro fianchi boscosi: a uno svolto, mite, sereno; nella grigia luce del cielo, appare il nuovo Comune: Aprilia.

L'ultimo tratto della via, ai margini della quale sono stati piantati pini ed oleandri, è aperto da due grandi trofei di mortella su cui troneggiano due aquile dorate ad ali spiegate: simbolo imperiale di Roma. Un duplice filare di pennoni tricolori si estende fino ad Aprilia e, mentre l'automobile continua la sua rapida corsa fra questi segni festivi, un suono di campane, un fragore di mortaretti rompe l'aria e si diffonde ampiamente all'intorno. Il lieto scampanio giunge a ondate larghe e armoniose, ma a mano a mano che l'auto avanza il suono dei bronzi si disperde quasi entro il vasto rombo del clamore del popolo.

"E' nell'interesse di tutti che questo lavoro non sia turbato„

Sono qui convenuti operai e contadini di ogni zona dell'Agro. Da Littoria, da Sabaudia, da Pontinia, da Sermoneta, da Cori, da Cisterna, da tutti i Comuni della pianura e della collina, e sopra l'immensa massa festosamente tumultuante ondeggiano centinaia di cartelli, di labari, di bandiere. Duce, Duce, è il grido che erompe impetuoso dalle strade e dalla piazza, commisto al suono gioioso delle musiche paesane che hanno intonato «Giovinezza». Tra tanto fervore di manifestazioni, il Duce procede lentamente, passando in mezzo a due ali formidabilmente compatte di folla giunge sulla piazza principale e, nel momento stesso, in cui egli vi entra, 2000 colombi viaggiatori vengono lanciati dalle colombaie perchè portino nel loro volo l'annuncio del fausto avvenimento odierno. Il cielo si riempie di un palpitio di ali, poi, un'onda, mutevole di colori, sotto la luce del giorno, si sfrangia nel cielo, sale sempre più alta e si rompe infine in tutte le direzioni tra gli applausi scroscianti della moltitudine.

Sulla piazza presso il palco eretto all'esterno del palazzo podestarile sono ad attendere il Duce numerose autorità e personalità; tra cui il Ministro segretario del Partito, i Ministri Cobolli Gigli, Rossoni, Lantini, Alfieri; i Sottosegretati di Stato Medici del Vascello e Tassinari, il segretario particolare del Capo del Governo S. E. Sebastiani, il Governatore di Roma, Vito Mussolini, nella sua qualità di presidente del Comitato forestale, i Podestà dei Comuni vicini, i Federali di Littoria e di Roma, autorità militari senatori e deputati.

Il saluto dei gerarchi tedeschi

Disceso dall'automobile, il Duce sempre entusiasticamente acclamato, inizia la visita dei principali edifici del Comune. Sul portale della chiesa dedicata a S. Michele Arcangelo, la cui statua si erige nel mezzo della piazza, è ad attendere il suo arrivo il Cardinale Decano del Sacro Collegio, S. E. Granito di Belmonte. Con il porporato il Duce entra nel tempio, si sofferma ad osservarne l'architettura interna, poi riesce per visitare successivamente la Casa del Balilla, la scuola, l'asilo, la posta, la sede del Fascio. Uscendo dalla scuola, gli si fanno incontro ad ossequiarlo il Ministro Hess e tutti gli altri membri della delegazione germanica, venuta a Roma per assistere alla solennità del 28 Ottobre. Il Duce ricambia con viva cordialità il loro saluto, quindi, con essi prosegue le visite delle quali particolarmente lunghe quella alla Casa del Fascio e al Palazzo podestarile. Intanto, la folla che gremiva le strade del Comune si è congiunta a quella che occupava la piazza; ed ora, dinanzi alla tribuna d'onore si estende una moltitudine enorme, che comprende oltre 20.000 persone. Lasciato il palazzo, il Duce, seguito dalle autorità, sale alla tribuna, accolto da una nuova magnifica manifestazione popolare. Per parecchi minuti l'entusiasmo della folla si esprime con un gioioso, incalzante impeto di acclamazioni e di applausi, finchè i ripetuti squilli di attenti non richiamano il silenzio su tutta la grandiosa adunata.

Il rito religioso

E' il momento del rito religioso. Il Cardinale Granito di Belmonte asperge l'acqua lustrale e leva la mano a benedire il nuovo Comune e il gonfalone azzurro, il cui motivo araldico è dato da un volo di rondini: simbolo della primavera. Un coro di voci dal fondo della piazza intona, solenne l'Inno a Roma! le bandiere, i labari e i gagliardetti si inchinano. Poi ad un tratto, erompe di nuovo improvviso e festoso il suono delle campane, il tuono dei mortaretti mentre alto, vibrante possente la folla eleva il grido: «Duce! Duce!».

Il rito è compiuto. Il Cardinale pronuncia elevate parole, nelle quali esalta l'opera redentrice del Regime fascista: quindi il presidente dell'Opera Nazionale Combattenti sintetizza in un breve discorso a quanto è stato fatto sinora nel campo della bonifica e della trasformazione agraria; infine il Podestà di Capannori Porcari Comune della provincia di Lucca, che ha voluto offrire alla nuova città italica il gonfalone, accompagna il dono con parole augurali. Madrina del vessillo è stata la colona Curzola Angela che, a soli 40 anni è madre di 10 figli viventi. Subito dopo il Duce inizia la premiazione dei coloni, che si sono resi più benemeriti con il loro lavoro, e la consegna dei premi, che consistono in somme di denaro, dà luogo a continue, calorose manifestazioni di riconoscenza da parte dei rurali.

Disceso quindi dalla tribuna attraversando il brevissimo spazio lasciato libero dalla immensa marea umana, il Duce si dirige verso la torre podestarile e dalla prima loggia di essa si affaccia sulla piazza, chiamato a gran voce dal popolo acclamante. Le grida, gli applausi salgono a ondate formidabili; possente prorompe l'«A noi» quando il segretario ordina il saluto al Duce. Una dimostrazione imponente al Führer suscita l'alalà lanciato alla Germania di Hitler, subito dopo il saluto al Duce, da S. E. Starace. La manifestazione si placa lentamente e un religioso silenzio si diffonde su tutta l'adunata, quando il Duce accenna a parlare. Egli dice:

Il discorso ai rurali

Camerati contadini! Io comincio il mio discorso col rivolgervi una domanda: La vostra memoria è buona? (la folla risponde entusiasticamente: Sì, sì). Voi allora ricorderete che un giorno io venni qui, montai su un trattore, tracciai un perimetro e annunciai che Aprilia si sarebbe inaugurata il primo giorno dell'anno XVI dell'Era fascista. Ciò è matematicamente avvenuto e fra tutti i Comuni sorti sull'Agro Pontino, io vi confesso di nutrire una sfumatura di simpatia per Aprilia, perchè Aprilia fu fondata durante il periodo della vittoriosa guerra africana, il giorno 160.o dell'assedio economico. (La folla urla la sua indignazione). Mi accorgo anche da questo vostro urlo che avete buona memoria. Con Aprilia siamo giunti alla quarta tappa del nostro cammino. Quando nell'aprile del 1938 avremo fondata Pomezia, che inaugureremo il 1.o giorno dell'anno XVIII dell'E. F., potremo dire di avere vinta questa guerra, potremo dire di avere compiuto in appena un decennio quello che fu invano tentato durante venti secoli.

C'era tra l'Italia centrale e quella meridionale una lacuna e dal punto di vista dell'agricoltura e dal punto di vista della popolazione. Questo vuoto è colmato. Là dove non vivevano che pochi pastori, oggi vivono 60.000 abitanti, tutti contadini, tutti fedeli alla terra, pionieri, meritevoli perciò di essere posti ancora una volta all'ordine del giorno dell'intera Nazione.

Quello di oggi è un rito particolarmente solenne, gioioso e pacifico. Poichè il popolo italiano desidera di essere lasciato al suo lavoro intensissimo nelle terre della Madrepatria ed in quelle dell'Impero. E' nell'interesse di tutti che questo lavoro non sia minimamente turbato. Poichè io conosco bene i rurali d'Italia e so che essi sono sempre pronti a far zaino in ispalla e cambiare la vanga col fucile. (La moltitudine grida con una sola voce: «Sì»).

Desidero anche aggiungere che gli interessi dei coloni saranno rigorosamente rispettati. Noi vogliamo, desideriamo che in un periodo di tempo, il più breve possibile, i coloni diventino proprietari di quella terra che essi fecondano col loro sudore. E' tenendo ferma questa solida base rurale e ostacolando lo sviluppo malsano delle grandi città che noi conserveremo i rapporti normali ed equilibrati fra le diverse classi della popolazione ed avremo sempre un popolo forte e arbitro dei suoi destini. Camerati rurali di Aprilia, di Pontinia, di Littoria e di Sabaudia! Voi tutti potete contare sulla mia simpatia: è la simpatia di un uomo che ha l'orgoglio di dirvi che nelle sue vene scorre il sangue di autentici rurali.

(Continua in seconda pagina)

Un gentile episodio

Il discorso è frequentemente interrotto dagli applausi e dalle acclamazioni della folla e salutato, alla fine, da una nuova grandiosa dimostrazione. Per parecchi minuti il Duce resta sulla loggia a contemplare il meraviglioso spettacolo di fede ed entusiasmo offertogli da questo vigoroso popolo rurale; poi, lasciata la torre podestarile, ritorna in mezzo alla folla che gli si stringe attorno con appassionato slancio, e si avvia a piedi accompagnato dai membri della delegazione germanica e dalle autorità, nella vicina sede del Dopolavoro. Sono quivi riunite una cinquantina di contadine, vestite dei loro costumi caratteristici, le quali, appena il Duce entra, si stringono festosamente attorno, iniziando quindi le danze a cui prendono parte anche il Duce, il Ministro Hess, i membri della delegazione germanica e i Ministri e Sottosegretari presenti.

Quando il Duce lascia la sede del Dopolavoro le prime luci dell'illuminazione cittadina si accendono in cima agli artistici candelabri a torcia in cemento armato centrifugato che adornano la piazza intonandosi perfettamente con lo stile all'architettura chiara e lineare di questo Comune che, nell'espressione semplice ma armoniosa dei suoi palazzi e dei suoi porticati, dà un tipico esempio di felice connubio tra la bella tradizione del periodo aureo dei Comuni italiani e l'architettura nuova. Le prime nuvole che solcavano il cielo si sono volte ora in pioggia che cade fitta e scrosciante, senza tuttavia turbare menomamente la festosità e l'entusiasmo dell'adunata. Il grido «Duce! Duce!» si rinnova all'appello del Duce e, più appassionato quando egli riappare alla moltitudine che lo attende. E si diffonde in mille e mille echi possenti finchè egli non risale in automobile e, accompagnato dal Sottosegretario all'Interni on. Buffarini Guidi lascia Aprilia per fare ritorno a Roma.

"Seguirvi sempre e ovunque,,
L'Impero al Duce
Un telegramma di Graziani

ROMA, 29

Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma inviatogli da S. E. Graziani, Vicerè d'Etiopia:

«Celebrando l'inizio del XVI annuale dell'Era fascista, l'Impero eleva il pensiero devoto e riconoscente al Duce dell'Italia imperiale e fascista e riafferma per mio mezzo la volontà ferrea di seguirVi sempre e dovunque. Graziani.»

Da tutte le parti dell'Impero giunge notizia che il 28 Ottobre è stato celebrato tra vibranti manifestazioni di fede e di entusiasmo.

A Addis Abeba sono state inaugurate numerose opere edilizie statali e private e, con particolare solennità, la nuova Casa del Fascio, costruita in appena sessanta giorni di lavoro.

Oggi il Pontefice tornerà in Vaticano

ROMA, 29

Il ritorno del Papa è confermato per domani verso le 13. L'itinerario potrebbe subire delle modificazioni riguardo al tratto della via Appia antica. E' già stata portata la targa stradale con la scritta «Viale della Conciliazione», che verrà murata sul fianco sinistro, forse al Palazzo dei Penitenzieri. Per la visita del Papa al cantiere dei lavori dei Borghi non verrà abbattuto lo steccato, ma solamente formata un'apertura nel centro per l'ingresso dell'automobile.

Intensificata tutela del prodotto italiano

ROMA, 29

Sotto la presidenza dell'on. Gray si è più volte riunita presso il Ministero delle Corporazioni la Commissione istituita dalla Corporazione delle professioni e delle arti per lo studio del problema riguardante l'italianità dei prodotti. La Commissione ha attentamente esaminato le proposte presentate dal Comitato per il prodotto italiano e dal rappresentante dell'Associazione nazionale fascista degli inventori per le modificazioni da apportarsi al decreto-legge 20 marzo 1937, n. 527, concernente la preferenza ai prodotti dell'industria nazionale.

La Commissione, dopo ampie discussioni, ha proposto uno schema di provvedimento a termini del quale, tra gli elementi attualmente valutati ai fini del riconoscimento dell'italianità di un prodotto, si tiene conto della nazionalità, oltre che delle materie prime e semilavorate della mano d'opera, anche della dirigenza e dei brevetti e marchi in vigore.

La Commissione, inoltre, avendo rilevato che allo stato attuale della nostra legislazione non esiste alcuna disposizione che disciplini l'uso da parte delle ditte della dichiarazione di italianità dei prodotti che viene rilasciata dal Comitato per il prodotto italiano, ha formulato voti affinchè tale deficenza sia opportunamente colmata. Si è pure istituita in seno alla Corporazione delle professioni e delle arti una commissione per lo studio della disciplina degli Enti di consulenza tecnica economica legale e tributaria. E' stata ampiamente esaminata l'attività svolta da detti enti e in ispecie da quelli che curano la tenuta e la regolarizzazione dei documenti di lavoro.

La Commissione, che tornerà a riunirsi fra breve, sta predisponendo uno schema di provvedimento

GIUSTIZIA PER LA GERMANIA
I postulati mussoliniani di pace e le impressioni internazionali

Il posto al sole africano
Eco di gratitudine della Germania

BERLINO, 29

Il grande discorso pronunciato ieri dal Duce continua a dominare l'interesse di questi circoli politici, i quali sottolineano la profonda ripercussione avuta anche all'estero dell'energica proclamazione del diritto della Germania di riavere il suo posto al sole Africano. Questa frase lapidaria, scrive il *Mittag*, vuole esplicitamente ricordare la vittoriosa azione di civiltà svolta anteguerra dalla colonizzazione tedesca in Africa e ribadire che tutte le menzognere affermazioni in contrario rientrano nel campo di una propaganda bellica e postbellica ormai definitivamente liquidata. L'Inghilterra — continua il giornale — ha torto di stupirsi che il Capo di Stato estero si prenda così a cuore un problema tedesco: questo problema infatti, è un problema europeo, in quanto la sua soluzione è indispensabile premessa per una pace giusta e durevole. Il Duce ha voluto dichiarare che egli ritiene opportuno e necessario che il problema coloniale tedesco venga finalmente affrontato nel suo aspetto e carattere pratico e l'Inghilterra dovrebbe essere la prima ad essergliene grata, perchè come maggiore responsabile della ingiustizia coloniale di Versaglia toccherebbe ad essa il dovere di compiere il primo passo.

La *Corrispondenza Diplomatica* sottolinea l'importanza internazionale dell'appello del Duce alla pace, formulato in occasione così solenne e che acquista eccezionale rilievo dalla straordinaria energia della personalità del Duce, come anche dalla coscienza della forza della Nazione italiana. Affermando che per realizzare praticamente la pace occorre eliminare dall'Europa il bolscevismo, il Duce ha affermato una verità che comincia sempre più a farsi strada anche laddove, per ragioni di politica estera, si è restii ad ammetterla. L'ufficiosa Agenzia della Wilhelmstrasse, rilevando quindi che il Duce ha sottolineato i diritti coloniali del Reich, dice che le sue dichiarazioni suscitano una eco di gratitudine in Germania, dove si spera che gli interessati riconoscano finalmente le giuste rivendicazioni tedesche. Le parole del Duce, conclude, improntate a ferma certezza hanno una importanza particolare nell'attuale momento politico: esse dimostrano che la politica italiana, in pieno accordo col Reich non desidera altro che assicurare la pace. Con le sue parole Mussolini ha reso un grande servigio alla causa della pace, in quanto non ha sottaciuto ciò che occorre fare per creare e garantire questa pace. Esse enunciano dei postulati che in realtà coincidono in pieno coi concetti di sicurezza, di giustizia e di moralità.

Cose che la Francia non riesce a spiegarsi

PARIGI, 29

Le celebrazioni del XV annuale della Marcia su Roma continuano ad occupare specialmente gli ambienti politici francesi. La giornata di oggi è stata dedicata, nei commenti della stampa, quasi esclusivamente al discorso pronunciato da Mussolini al rapporto dei centomila gerarchi. In linea di massima la consegna del Duce per l'anno XVI, sintetizzata nella parola pace, è favorevolmente commentata.

Tuttavia le precauzioni poste per assicurare la tranquillità dell'Europa urtano la suscettibilità di molti giornalisti in tutti i settori politici. Ne risulta così che, secondo l'opinione generale, la posizione assunta dall'Italia fascista nelle circostanze attuali, secondo i francesi, si presta a numerose critiche. Nei settori di destra si ammette che l'esclusione del bolscevismo dall'Europa debba costituire una condizione indipensabile per il ritorno alla normalità delle relazioni tra gli Stati del continente.

Memorie deboli

I giornali conservatori e moderati, come il *Journal des Débats*, ritengono che l'esclusione del comunismo non debba significare la accettazione da parte degli Stati europei della dottrina fascista.

Come sempre, l'azione antimarxista dell'Italia fascista e della Germania nazista è considerata come tendente alla fascistizzazione dell'Europa. Si ritorna cioè al solito motivo, che il Fascismo non deve essere un articolo di esportazione. Il discorso di Berlino in occasione del quale è stata solennemente ribadita la tesi che la propaganda fascista all'estero praticamente non esiste e che l'avvenire appartiene al Fascismo per forza delle cose, trova una scarsa memoria in questi settori di destra a tal punto che si è costretti a ripetere che non vi peggior sordo di chi non vuole sentire.

Quanto alla revisione delle clausole dei trattati, gli organi del centro e di destra si meravigliano nel constatare che l'Italia abbraccia la tesi revisionistica nel momento in cui la situazione in Europa centrale appare tesa e compromessa (si insiste da settimane a Parigi su preparativi tedeschi in contraddizione con l'asse Roma-Berlino) e quando la politica fascista ha motivo di ritenersi soddisfatta.

A Parigi si è pure meravigliati per la posizione assunta dal Duce nei confronti del problema coloniale tedesco. La critica, largamente formulata, è che con la conquista dell'Etiopia l'Italia può considerarsi soddisfatta e che per conseguenza il punto di vista attuale di Roma sul problema coloniale è una conseguenza dell'asse Roma-Berlino e dei suoi sviluppi. Molti attribuiscono l'affermazione mussoliniana in favore della rivendicazione coloniale tedesca alla missione di von Ribbentrop in occasione del suo recente viaggio a Roma. Si pensa a Parigi che ormai tutta la azione diplomatica della Germania sarà, con il sostegno dell'Italia, orientata verso la questione coloniale.

L'«asse» anche in Africa

Fra gli altri giornali il *Temps* dedica al discorso del Duce il suo articolo di fondo, nel quale vengono svolte argomentazioni polemiche prive di serio fondamento, sia perchè manifestano come una specie di processo tendenzioso alle intenzioni italiane, sia perchè non tengono conto della realtà dei fatti e dei cambiamenti sopraggiunti negli ultimi anni.

Il *Temps* per esempio si meraviglia che l'Italia consideri la revisione delle clausole dei trattati di pace, nei quali figura tra le altre, la firma dell'Italia, come se, possiamo far rilevare all'organo parigino, l'Italia dell'immediato dopoguerra possa essere considerata la stessa di quella di oggi.

Molto più intelligentemente il corrispondente da Roma dello stesso giornale, in una lunga nota, dimostra come tutta la politica fascista è ormai orientata verso scopi e metodi intimamente legati all'asse Roma-Berlino. Non si tratta, secondo il giornalista, di convergenze ideologiche, ma anche di interessi positivi che l'Italia intende difendere attraverso una collaborazione coloniale italo-tedesca che potrebbe essere considerata come una specie di prolungamento africano dell'asse che collega le due politiche.

Le considerazioni dei giornalisti sono convincenti e la stampa parigina dovrebbe, a nostro avviso, vedere nelle profonde ripercussioni che il discorso del Duce ha avuto in Germania, la riprova della collaborazione attiva tra la politica fascista e la politica nazista sul piano, non solo europeo, ma mondiale.

Astiosi commenti a Londra

LONDRA, 29

Le celebrazioni del XV annuale della Marcia su Roma continuano ad essere ampiamente riferite da tutta la stampa inglese.

Del discorso del Duce di ieri al Foro Mussolini, la parte che è largamente commentata da tutta la stampa, e in tono piuttosto acre, è quella che riguarda l'appoggio dell'Italia alle rivendicazioni tedesche sulle sue ex colonie. L'appoggio del Duce alla Germania per le colonie sarà oggetto di una interrogazione alla Camera dei Comuni lunedì.

Il *Times* si duole, riferendosi agli entusiastici commenti della stampa tedesca al discorso del Duce, che l'articolo sulle colonie ex tedesche pubblicato dallo stesso giornale ieri mattina abbia avuto a Berlino una eco molto inferiore al discorso di Mussolini.

Riferendosi esclusivamente ai festeggiamenti di Roma, i corrispondenti constatano che essi questo anno hanno avuto una grandiosità mai veduta e che per la prima volta è stato necessario trasportare fuori città la sede delle cerimonie per permettere alla folla imponente di assistervi.

Il plauso dell'Ungheria

BUDAPEST, 29

Anche oggi i giornali dedicano numerosi commenti al discorso del Duce. Il *Függetlenseg*, nell'editoriale scrive che in 15 anni l'idea di Mussolini ha rinnovato l'Italia, ha percorso le sabbie della Libia e le foreste di Etiopia. Oggi i fascisti combattono anche sotto la bandiera di Franco. Il Fascismo è un prodotto particolare dell'anima italiana, come il nazionalsocialismo è una forma di vita germanica. Ma la sostanza dei due movimenti è l'idea nazionale. L'avvenire è del nazionalismo, perchè questo è lo spirito dei tempi. Il *Budapesti Hirlap*, con il titolo «Parola d'ordine: pace», afferma che le dichiarazioni di Mussolini sono la logica conseguenza della politica fin qui applicata dal Fascismo e si ricollegano ai discorsi del Campo di Maggio, a proposito del quale Daranyi ha constatato che da essi può attendersi la soluzione della crisi mondiale. Già pochi giorni or sono l'Italia manifestò ancora una volta la sua volontà di pace al Comitato di Londra con una prima iniziativa.

Il *Pester Lloyd*, sotto il titolo «Discorso di pace di Mussolini», nota: «Il mondo può accogliere con rinnovata speranza la parola del Duce ansiosamente attesa da milioni e milioni di uomini. Questa parola è stata: pace. Ma Mussolini ha sottolineato che la vera pace esige la revisione delle clausole stridenti ed assurde dei trattati. Nel momento attuale, tormentato da mille pericoli, la parola di Mussolini ha un grandissimo significato che trae ragione dai fatti.

Grande rilievo negli S. U.

NEW YORK, 29

Al discorso pronunciato ieri dal Duce al Foro Mussolini i giornali degli Stati Uniti hanno dato grande rilievo considerandolo come l'avvenimento internazionale più importante della giornata. Il discorso, riportato per intero dai giornali, è ampiamente commentato. I commenti mettono in particolare rilievo due punti: la volontà di pace dell'Italia e l'appoggio del Duce alle rivendicazioni coloniali della Germania. I commenti osservano che questo ultimo punto è di particolare importanza in quanto che il Duce precisa, con la sua consueta franchezza, la portata delle concessioni da farsi alla Germania. Da questa precisazione, rilevano i commenti, sono da aspettarsi sviluppi importanti in quanto che le rivendicazioni tedesche e il loro appoggio da parte italiana non mancheranno di urtarsi contro un punto molto sensibile della politica di Londra e Parigi.

Un commento austriaco

VIENNA, 29

La *Reichspost* riassume l'opera rivoluzionaria iniziata da Mussolini il 28 ottobre del 1922 e che diventata regime, continua senza soste nella vittoria sul comunismo, nel crollo del sistema di partiti e di classi, nel rinnovamento e rinforzamento del popolo e dello Stato italiano e della creazione dell'Impero romano. «Sulla base di una armoniosa collaborazione dei tre grandi elementi fondamentali, Religione, Monarchia e Nazione — scrive il giornale — Mussolini ha riorganizzato lo Stato ed il popolo d'Italia nel segno del Fascismo animato di spirito combattivo. Tanto maggiormente è quindi da apprezzare la dichiarazione della volontà di pace, la pace nel cui nome Mussolini apre il XVI anno del Fascismo. Egli però indica chiaramente e precisamente come sempre, alcune delle premesse più essenziali dalle quali dipende una pace feconda e duratura».

Il *Neues Wiener Tageblatt*, riferendosi alle parole pronunciate ieri dal Duce in merito alla pace, scrive che i tempi sono così duri che anche la favilla più lieve di speranza di ritorno alla normalità sembra ai popoli un raggio ed il fatto che sulle labbra di Mussolini la professione di pace era accompagnata da parole di una virile coscienza nazionale non può sorprendere nessuno. Il giornale considera importantissima la frase di Mussolini che la Rivoluzione è diventata regime, e scrive che con ciò il Duce ha voluto dire che anche il più violento moto rivoluzionario deve per ultimo entrare in una fase nella quale la coscienza delle responsabilità verso se stessi, verso il proprio popolo, verso il mondo, diventa più potente delle energie del partito, più potente degli obiettivi agitatori e propagandistici.

"Rivoluzione che ha cambiato la faccia al mondo»

BUCAREST, 29

I giornali romeni di stamane pubblicano larghissimi resoconti della cerimonia svoltasi ieri a Roma e riproducono, sotto grandi titoli il discorso del Duce. Il *Curentul* mette in rilievo che l'anniversario della Marcia su Roma è stato celebrato in una atmosfera di fervidissimo entusiasmo. Il quotidiano nazionalista *Bunavestire*, oltre alla pubblicazione di documenti fotografici della Marcia su Roma scrive nell'editoriale: «Sono quindici anni che è stata fatta la Marcia su Roma ed in questo tempo il Fascismo, con una concessione spirituale superiore ha cambiato la faccia al mondo ergendosi contro i principi materialisti del secolo 19.o. Oggi l'Italia ha nel mondo una posizione imperiale grazie proprio a questa Marcia su Roma che ha consentito al Fascismo in 15 anni di lavoro di dare una personalità politica di primo ordine alla Nazione italiana».

Lo stesso giornale annuncia che dedicherà il suo numero di sabato alla commemorazione del XV anniversario della Marcia su Roma pubblicando articoli sulla storia, sulla dottrina e sulle realizzazioni del Regime fascista.

Vivo interesse in Lettonia

RIGA, 29

Tutta la stampa lettone riproduce quasi integralmente il discorso del Duce sotto larghi titoli su parecchie colonne, e pubblica fotografie del Duce recenti e dell'epoca della Marcia su Roma rilevando nei sottotitoli le frasi incisive di Mussolini relative alla necessità di restituire alla Germania il posto che le spetta e che aveva al sole africano e al desiderio di pace dell'Italia fascista. Molto sottolineata è l'affermazione che perchè la pace sia duratura e feconda è necessario che sia eliminato dall'Europa il bolscevismo, a cominciare dalla Spagna. Il discorso è vivamente commentato nei circoli politici lettoni.

Nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 29

Tutta la stampa brasiliana dedica molte colonne alle cerimonie commemorative della Marcia su Roma, pubblicando integralmente il discorso del Duce e rilevandone le frasi contro il comunismo. *O Jornal*, commentando il discorso, rileva specialmente gli accenni alla soluzione del problema coloniale tedesco, riconoscendone l'opportunità e la giustezza. Il giornale deplora che non vi siano Governi coraggiosi capaci di affrontare l'impopolarità per risolvere i gravi problemi cui è legata la pace europea.

Bollettino militare
Promozioni e avanzamenti
per servizi eminenti e meriti eccezionali

ROMA, 29

Promozioni per eminenti servizi resi allo Stato: Solmi, sottotenente fanteria riserva, Ministro Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia, è promosso tenente. Benni, sottotenente fanteria riserva, Ministro Segretario di Stato per le Comunicazioni, promosso tenente. Rossoni, sottotenente complemento artiglieria, Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, promosso tenente. Angelini, sottotenente genio complemento, membro del Gran Consiglio del Fascismo, promosso tenente. Marinelli, sottotenente artiglieria riserva, membro del Gran Consiglio del Fascismo, promosso tenente.

Premiazioni per meriti eccezionali: Fanto, maggiore artiglieria ausiliaria, promosso tenente colonnello. Marpicati Arturo, maggiore fanteria complemento, promosso tenente colonnello. Giussani, primo capitano fanteria complemento, promosso maggiore. Anselmi, primo capitano fanteria complemento, promosso maggiore. Corsini, primo capitano fanteria complemento, promosso maggiore. Pesenti, capitano fanteria complemento, promosso maggiore. Toselli, capitano fanteria complemento, promosso maggiore. Ippolito, tenente fanteria complemento, promosso capitano. Vinci, sottotenente fanteria complemento, promosso tenente. Valdrè, sottotenente fanteria complemento, promosso tenente. Gazzotti, sottotenente fanteria complemento, promosso tenente. Di Nedo, capitano cavalleria complemento, promosso maggiore. Pellizzari Ludovico, maggiore artiglieria complemento, promosso tenente colonnello. Ciavarino, capitano artiglieria complemento, promosso maggiore. Maceratini, capitano artiglieria complemento, promosso maggiore. Fulloni, capitano artiglieria complemento, promosso maggiore. Parenti, tenente artiglieria complemento, promosso capitano. De La Forest de Divonne, tenente artiglieria complemento, promosso capitano. Zangara Vincenzo, sottotenente artiglieria complemento, promosso tenente. D'Eufemia, sottotenente artiglieria complemento, promosso tenente. Calza Bini, capitano genio complemento, promosso maggiore. Gasperini Gino, maggiore artiglieria riserva, promosso tenente colonnello. Mugoni, tenente artiglieria riserva, promosso capitano. Mari, tenente fanteria ruolo speciale, promosso capitano. Bresti, capitano artiglieria ruolo speciale, promosso maggiore. Bandini, capitano artiglieria ruolo speciale, promosso maggiore. Valletti, primo capitano genio ruolo speciale, promosso maggiore.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Demura, sottotenente fanteria complemento. Palazzi, capitano medico complemento.

Ufficiali in servizio permanente: Ufficiali Generali: Generali Corpo Armata, Bastico dal 7 aprile 1937-XV cessa comando Corpo Armata Alessandria ed è destinato Ministero Guerra per incarichi speciali. Bertini, cessa destinato Ministero Guerra ed è nominato comandante Corpo Armata Alessandria. Spatoco, Gen. Div., cessa funzioni direttore generale personale ufficiali Ministero Guerra ed è nominato comandante 63.o D. F. Generali di Brigata: Mastai Ferretti, cessa essere destinato comando Corpo Armata Bari per incarichi speciali ed è destinato comando Corpo Armata Bologna per incarichi speciali. Favagrossa dal 1.o giugno 1936 nominato comandante Brigata motomeccanizzata, che dal 15 luglio è denominata 1.a Brigata corazzata. Desimone, destinato Comando Corpo Armata Milano, è nominato dal 15 luglio 1937, comandante 2.a Brigata corazzata Milano. Mansi, cessa destinato Comando Corpo Armata Torino per incarichi speciali ed è nominato comandante 1.a Brigata corazzata Siena. Fuori quadro: Generale di Divisione Trenti, in data 1.o dicembre 1937-XVI cessa essere destinato Ministero Guerra per incarichi speciali ed è destinato Corpo Armata Roma, per incarichi speciali. Generale di Brigata Cristiani Cesare, cessa essere destinato Ministero Guerra ed è incaricato funzioni direttore generale personale ufficiali Ministero stesso. Morolin, cessa essere destinato Comando Corpo Armata Udine ed è destinato Ministero Guerra per incarichi speciali. Boaro, in data 2 novembre è collocato in ausiliaria. Orsi, cessa destinazione Comando Corpo Armata Roma ed è destinato Ministero Guerra per incarichi.

Corpo S. M.: tenenti colonnelli: Manno, comando Divisione F. Monviso, nominato capo S. M. predetto Comando. Rossi, Comando Divisione Alpina «Taurinese», nominato capo S. M. predetto Comando. Gazzini, Comando Div. fanteria Montenero, nominato capo S. M. predetto Comando. Moricca, sottocapo S. M. Comando Corpo Armata Cagliari, dispensato a domanda servizio permanente e iscritto con proprio grado ruolo ufficiali complemento fanteria.

Arma Fanteria: ruolo comando: colonnelli: Dantoni, cessa carica addetto militare Legazione italiana Tirana ed è trasferito Ministero Guerra per incarichi speciali. Gabrielli, cessa carica addetto militare Spagna ed è nominato addetto militare aeronautico Legazione italiana Tirana. Cotronei, Comando Cagliari, nominato capo S. M. Comando Corpo Armata Cagliari. Ronco, Ministero Guerra, trasferito Corpo S. M. Vivalda, comandante 5.o, destinato Comando Corpo Armata Bolzano per incarichi speciali. Testi Comando Corpo Armata Bolzano, nominato comandante 5.o. Corbi, id. id. Alessandria, destinato Comando Corpo Armata Milano per incarichi speciali. Sirigatti, id. id. Bolzano, nominato capo ufficio Comando zona militare Bolzano. Arena, comandante 51.o fant., destinato Ministero Guerra. Tenenti colonnelli: Ricci, 45.o fant., nominato aiutante campo B. F. (Caprera). Oliveti, Distretto Firenze, trasferito 4.o fant. Colizio, Ministero Guerra, trasferito 31.o fant. Farina, dal 16.o fant. trasferito Comando Corpo Armata Alessandria per incarichi speciali. Ruolo mobilitazione: Colonnelli Saladino (ora Generale di Brigata), in data 16 agosto collocato fuori quadro. Colao, collocato ausiliaria. Arma artiglieria, ruolo Comando: colonnelli: Riviera, R. C. T. C. Libia, in data 6 dicembre 1937 cessa comandato presso Ministero A. I. e dalla stessa data è destinato Comando Corpo Armata Alessandria per incarichi speciali. Pirelli, Comando zona militare Roma, in aspettativa per infermità proveniente cause servizio. Tenenti colonnelli: Massa, Ministero Guerra, trasferito 23.o A. D. F.

Scambio di residenza
fra il Piemonte Cavalleria e il Saluzzo

ROMA, 29

Il *Giornale militare* informa che nella prima decade del mese di settembre 1938-XV, il Reggimento Piemonte Cavalleria sarà trasferito da Udine a Pordenone e il Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo» sarà trasferito da Pordenone a Udine.

Tre soldati inglesi uccisi da un proiettile caduto nella zona di Jessfield
Il Comando giapponese deciso a occupare Nantao
Violento bombardamento aereo contro Sung-Kiang

SCIANGAI, 29

Grande impressione ha prodotto nella zona internazionale la notizia che stamane un proiettile di artiglieria di medio calibro ha colpito in pieno un posto di difesa britannico nella zona di Jessfield e che dei sette soldati britannici che l'occupavano tre sono rimasti uccisi sul colpo e gli altri feriti, di cui due in forma grave. Uno di questi infatti è deceduto poche ore dopo.

Protesta inglese a Tokio

Ufficialmente il Comando britannico comunica che la provenienza del proiettile non è stata ancora accertata e che un'inchiesta è in corso. Tra i soldati e i marinai britannici l'episodio ha prodotto viva eccitazione e qualche ufficiale si è fatto eco dei sentimenti dei suoi uomini, auspicando che si risponda presto con la stessa moneta o esprimendo la certezza che questa risposta non si farà attendere se l'episodio si ripeterà.

Successive notizie precisano che tre soldati inglesi sono stati uccisi e altri quattro feriti gravemente nell'incidente. Sono così quattro soldati inglesi che sono stati uccisi nella corrente settimana. I giornali inglesi protestano vivacemente e chiedono che siano fatte forti rimostranze presso il Governo di Tokio. Infatti l'Ambasciatore inglese a Tokio ha già presentato una protesta al Governo giapponese.

Verso il tramonto i giapponesi hanno ripreso il bombardamento d'artiglieria sulla strada di Chung-Shan, dopo aver dato notizia delle loro intenzioni ai comandanti militari britannico e americano. Le artiglierie sono però ritornate silenziose poco prima della mezzanotte, quando anche le opposte fanterie hanno desistito da ogni azione di fuoco o di pattuglia.

Il suicidio di un Generale cinese

Va ricordato anche che stamane il portavoce del Comando nipponico ha annunciato che se non sarà assolutamente necessario le forze nipponiche eviteranno di spiegare un'azione a fondo presso il torrente Su-Chou, perchè essa farebbe correre gravi pericoli anche ai presidi inglese e americano verso il confine occidentale della zona internazionale. Il Comando però non rinuncerà alla cattura di Antao per altra via, perchè quella località è diventata un posto di tappa importantissimo dei cinesi, che è assolutamente necessario eliminare.

Comunque gli stranieri abitanti nei quartieri occidentali della zona internazionale continuano a rimanere tappati nelle rispettive abitazioni. Dopo mezzanotte, immediatamente a tergo delle opposte linee, era evidente una ripresa di attività e allora le artiglierie giapponesi hanno ripreso il loro bombardamento. Un proiettile ha colpito la casa abitata dall'italiano G. De Santis, che ha riportato soltanto alcune escoriazioni e contusioni per la caduta di calcinacci, ma non è stato ferito. Un'altra casa abitata da un suddito britannico, poco distante dalla prima, è stata pure colpita, ma senza produrre danni di sorta agli abitanti.

Venti aeroplani giapponesi nella giornata hanno bombardato la città di Sunkiang, gettandovi un centinaio di bombe. Secondo la versione cinese mucchi di cadaveri esisterebbero nel quartiere elegante di Sunkiang, che è rimasto particolarmente danneggiato e dove la chiesa americana e una scuola sono in fiamme. I cinesi dicono anche che gli apparecchi si sono abbassati a poche diecine di metri dal suolo e hanno mitragliato la popolazione nelle strade. I giapponesi invece precisano che il bombardamento ha distrutto una colonna di 15 autocarri cinesi carichi di munizioni destinate al fronte di Sciangai.

Il blocco nipponico nel sud

Il Generale Chuyahua, che comandava il settore occidentale delle forze cinesi sul fronte di Ta-Zang, si è ucciso con un colpo di rivoltella. Il Generale Chuyahua aveva resistito tenacemente alle forze giapponesi, ma non era riuscito a impedire che esse sfondassero le sue linee e, minacciando di aggiramento le forze cinesi, le costringessero ad abbandonare l'imprendibile posizione di Ta-Zang e a battere in ritirata. Chuyahua ha lasciato scritto che, ritenendo di aver perso per questo fatto la stima dei suoi superiori, dei suoi subordinati e del popolo cinese, aveva deliberato di uccidersi.

Notizie da Hong-Kong comunicano che quasi contemporaneamente alla vittoria giapponese nella regione di Sciangai, le ostilità nella zona meridionale hanno avuto una pausa. Va però segnalato che i giapponesi hanno creato una base di rifornimenti e stabilito un presidio nell'isola di Quemoy, di fronte ad Amoy, che un cacciatorpediniere nipponico è apparso a Hoihou, gettando l'allarme tra il presidio cinese dell'isola di Hainan, e che una ventina di navi da guerra nipponiche esercitano un blocco rigorosissimo di tutte le coste cinesi della regione. Per effetto di esso centinaia di giunche cinesi, oltre 12 piroscafi e una cinquantina di motovelieri doganali, anch'essi cinesi, sono immobilizzate a Hoihou, dove i prezzi dei viveri e gli affitti aumentano ogni giorno più.

Tokio pronta a trattare con la Cina respingerà ogni mediazione straniera

TOKIO, 29

Un portavoce del Ministero degli Esteri, ponendo in rilievo che la Università di Nanyang nel distretto occidentale del quartiere cinese di Sciangai è stata usata dalle truppe cinesi come base di operazione, ha posto in rilievo la necessità in cui i giapponesi si sono trovati di attaccarla per scacciarne il nemico.

La nuova fase delle operazioni

Il portavoce ha pure riferito che salde opere militari erano state costruite nel quartiere — ora caduto nelle mani dei giapponesi — specialmente lungo la zona di confine con la concessione internazionale e con la concessione francese. Egli ha posto in evidenza che la situazione di Sciangai è talmente complicata, che è sempre da temere qualche incidente e che pertanto è necessario che le autorità giapponesi e le autorità internazionali prendano delle precauzioni per evitare spiacevoli sorprese.

Ha soggiunto che i giapponesi si preparano ad attaccare non solo le posizioni cinesi a sud del canale di Suchou, ma anche la popolatissima città di Nantao, confinante con la concessione francese, se i soldati cinesi non si decideranno a sgomberarla.

Rispondendo alle domande di un corrispondente straniero, il portavoce del Ministero degli Esteri ha detto che probabilmente all'espulsione delle truppe cinesi da Sciangai seguirà la neutralizzazione dell'area della città e che se la Cina farà dirette proposte per trattative di pace, il Governo giapponese non esiterà a sospendere le ostilità. Finora però nessuna proposta del genere è stata fatta al Giappone dai cinesi. Respingerà però, per principio, ogni tentativo di mediazione che venisse da altre Potenze.

A proposito dell'incendio appiccato dai cinesi prima di ritirarsi dal quartiere Ciapei, il portavoce ha ricordato la dichiarazione di Wang-King-Wei, Presidente del Consiglio centrale politico cinese, il quale ha detto che la Cina deve tutto sacrificare nella lotta contro il Giappone e ridurre tutto in cenere, piuttosto che permettere che un solo pollice del suo territorio sia occupato dai giapponesi.

Notizie giunte dall'Alto Comando dell'esercito coreano informano che le truppe sovietiche, ritirandosi, hanno lasciato fucili e bombe a mano nelle trincee del Manciukuo. Il Governo del Manciukuo ha protestato contro quello sovietico per l'invasione del proprio territorio da parte dell'Urss.

Sul fronte dello Shansi il Quartiere Generale dell'esercito giapponese comunica che la colonna Morimoto, che avanza su Taiyuan, ha occupato Ping-Ting a una trentina di chilometri dal passo di Niang-Tze e vicinissima alla ferrovia Chang-Tai.

Il nuovo Governo mongolo

L'*Agenzia Domey* ha da Sciangai che i giapponesi hanno terminato quasi completamente il rastrellamento nel distretto di Ciapei ed attaccano ora le posizioni cinesi installate sulla riva sud della baia di Sunchou. Il Quartiere Generale ha deciso di sloggiare le truppe cinesi da Nantao (Distretto meridionale) e da tutti i quartieri cinesi di Sciangai situati a sud della baia di Sunchou.

Il nuovo Governo della Mongolia interna adotterà la datazione degli anni dell'era di Gengis Khan, la sua bandiera sarà azzurra con nell'angolo superiore un piccolo quadrato formato da raggi rossi, gialli e bianchi. I principii fondamentali del nuovo Governo saranno la lotta anticomunista e la cooperazione fra le razze.

Il giornale *Nichi Nichi*, riceve da Harbin che l'armata sovietica degli Urali si sta trasferendo verso la Mongolia esterna. E' stato inaugurato il nuovo Governo della Mongolia interna, di cui è Presidente il Principe Yun e Vicepresidente il Principe Teh. La capitale della Mongolia interna autonoma è stata stabilita a Suiyuan, il cui nome viene cambiato in quello di Hohokoto.

Le forze del Regime
nel XV Annuale della Marcia su Roma

ROMA, 29

Il «Foglio d'ordini» del P.N.F. reca:

XV Annuale della Marcia su Roma. Forze inquadrate nel P.N.F. e nelle organizzazioni dipendenti il 28 Ottobre XV E. F.:

Fasci di Combattimento 2.152.240. Gruppi Fascisti Universitari 82.004. Fasci Giovanili di Combattimento 1.163.368. Fasci Femminili 737.422. Gruppi Giovani Fasciste 256.085. Massaie Rurali 895.514. Associazione fascista della Scuola: Sezione Scuola elementare 109.940; Sezione Scuola media 32.264; Sezione professori universitari 2645; Sezione assistenti universitari 2235; Sezione Belle Arti e biblioteche 1391. Associazione fascista del Pubblico Impiego 266.652. Associazione fascista dei ferrovieri 130.795. Associazione fascista dei postelegrafonici 79.085. Associazione fascista degli addetti aziende Stato 96.424. U.N.U.C.I. 210.613. L.N.I. (iscritti ed aderenti) 163.199). Associazioni d'arma 443.663. O.N.D. 3.180.693. C.O.N.I. 806.979.

Bollettino meteorologico

29 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	dim.	piov., cal.	+19	+16
Roma	dim.	cop., ag.	+20	+16
Milano	aum.	piovoso	+16	+13
Torino	var.	coperto	+16	+12
Genova	var.	misto, m.	+19	+13
Sanremo	staz.	misto, m.	+21	+16
Venezia	dim	piov., cal.	+17	+15
Trento	dim.	piovoso	+14	+10
Bolzano	dim.	piovoso	+14	+ 7
Bologna	var.	coperto	+18	+15
Firenze	dim.	coperto	+20	+14
Rimini	dim.	cop., m.	+18	+15
Ancona	dim.	piov., cal.	+18	+16
Napoli	dim.	piov., m.	+25	+17
Foggia	dim.	piovoso	+20	+13
Bari	aum	piov., cal.	+21	+17
Lecce	dim.	misto	+25	+14
Taranto	dim.	misto, m.	+22	+18
Messina	dim.	piov., ag.	+23	+16
Palermo	dim.	cop., cal.	+27	+18
Catania	dim.	misto, ag.	+23	+16
Cagliari	var.	misto, m.	+24	+14
Sassari	aum	piovoso	+21	+ 9
Tripoli	aum	ser., m.	+29	+21
Bengasi	aum.	ser., cal.	+25	+15
Rodi	dim.	ser., m.	+23	+19

Previsioni del tempo per il 30 ottobre. (Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia venti in prevalenza del secondo quadrante. Cielo coperto con parziali schiarite. Precipitazioni intermittenti. Mare mosso o agitato.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Il petrolio istriano
Sarà inviata una commissione per eseguire i sondaggi

POLA, 29

Secondo quanto già annunziammo, è arrivata nella nostra città la Commissione inviata da Roma e composta dei professori Gortani, Dal Piaz e Vercelli per un sopraluogo nelle zone indicate dal commissario provinciale dott. Cervai e dove si dovrebbero fare dei sondaggi perchè nel sottosuolo dovrebbe trovarsi il petrolio. E' stato deciso d'inviare una Commissione d'ingegneri per i primi sondaggi.

L'elenco dei brevetti della Marcia su Roma

Domenica verranno distribuiti i brevetti della Marcia su Roma ai seguenti iscritti al P. N. F.: Americo Ivaldi Magda, Bedendo Ferdinando, Chiereghin Norma, Chiereghin Firino Flora, Chiereghin Otello (alla memoria), Chiussi Silvio, Degrandis Domingo, De Lucia Giovanni, D'Errico Paolino, Fabro Antonio, Fassari Salvatore, Gabrieli Giovanni, Luchi Gioconda, Martin Argia, Mozzatto Elvira, Paladin Giovanni, Pappadà Emilio, Paulin Galazzetti Maria, Petronio Giovanni, Pian de Pasarelli Maria, Poiani Ernesto, Robba Omero, Rocco Togo, Rusca Renato, Stripoli Dante, Tognon Egone, Zanini Giulio.

SPETTACOLI D'OGGI A POLA

Cisoutti. «Il sigillo segreto», storia di un amore eroico che farà sognare ogni donna che ha amato, fremere ogni uomo che ha lottato, interpretata da R. Taylor, B. Stanwyck e V. Mac Laglen.
Impero. Un classico M. G. M.: «Primavera», con John Barrymore, Jeannette Mac Donald, che si riconferma «l'usignolo dello schermo».
Garibaldi. «Settimo cielo», con l'appassionato «duo» d'amore: S. Simon e J. Stewart, in un'atmosfera di sereno lirismo. Unanime, continuato consenso di pubblico.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il giorno 6 novembre 1937 alle ore 9.30 nella Sala Incanti di via Coroneo n. 16 si procederà alla vendita di una macchina da scrivere «Bross», 200 portafotografie, 30 quadri, un grande orologio con cassetto, tre vetrine stile «900», cornici varie, tre cassapanche, lampadari ecc. Il Cancelliere della R. Pretura.

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il giorno 6 novembre 1937, alle ore 9.30 nella Sala Incanti di via Coroneo n. 16 si procederà alla vendita di una macchina da scrivere «Underwood» numero 1812869|5 e due scrivanie. Il Cancelliere della R. Pretura.

IL COMITATO DEI NOVE

Tutte le Potenze meno l'Urss

approvano il progetto contenente le proposte italiane

La puerile trovata di Mosca, non rifiuto ma astensione - Ambigua indulgenza franco-inglese e vibrate reiterate richieste fatte da Grandi di misure per neutralizzare l'ostruzionismo sovietico

LONDRA, 29

Il Comitato per il non intervento è tornato a riunirsi oggi alle 15.30 al Foreign Office, sotto la presidenza di Lord Plymouth.

Lord Plymouth apre la seduta e domanda ai singoli rappresentanti di esprimere il punto di vista del loro Governo sullo schema di risoluzione sul quale era stato raggiunto un accordo di massima nella precedente seduta, accordo condizionato all'esame e alle decisioni definitive dei singoli Governi.

Il buon senso si è imposto

I rappresentanti delle tre Potenze fasciste: Italia, Germania e Portogallo, dichiarano che i loro rispettivi Governi accettano nella loro interdipendenza tutti i punti della risoluzione.

Tale risoluzione, è bene ripeterlo, è basata sul progetto presentato dall'Italia e contiene, una dopo l'altra, tutte le singole proposte avanzate dal rappresentante dell'Italia nel corso delle numerose sedute che hanno avuto luogo durante le settimane precedenti. Le proposte italiane si sono fatte strada faticosamente attraverso dibattiti e polemiche laboriose e difficili, finendo tuttavia per imporsi una dopo l'altra, essendo esse fondate sul buonsenso, sull'equità e sulla realtà. Confrontando il progetto di risoluzione a cui questa sera otto su nove Potenze hanno dato la loro adesione, è facile constatare come esso contenga tutti i punti che l'Italia ha sostenuto durante questi ultimi mesi, con una azione tenace e rettilinea di cui la opinione internazionale è costretta a prendere atto.

Dopo le dichiarazioni di accettazione di Grandi, von Ribbentrop e Monteiro, prende la parola Corbin, il quale accetta per il Governo francese. Così pure Lord Plymouth per la Granbretagna, Palastrierna per la Svezia, Cartier per il Belgio e Masaryk per la Cecoslovacchia.

Ultimo a parlare è il rappresentante sovietico il quale, dopo uno dei suoi soliti sproloqui in cui ripete per l'ennesima volta i soliti inconcludenti attacchi contro l'azione dell'Italia, della Germania e del Portogallo in Spagna, dichiara che il Governo di Mosca, dopo aver esaminato la situazione, è venuto nella decisione di modificare (sic) la sua precedente attitudine negativa nel senso che invece di rifiutare lo schema di risoluzione il Governo di Mosca si limita a un voto di «astensione».

Maiski continua dicendo con faccia tosta che egli si augura che tutti i presenti vorranno apprezzare il nuovo contributo della Russia sovietica.

Grandi domanda subito la parola per dichiarare seccamente che le dichiarazioni di Maiski sono nello stesso tempo puerili e impudenti.

Trucco da baraccone

«Evidentemente — continua Grandi — *il rappresentante sovietico vuole prendersi gioco del Comitato, tentando di evadere le sue responsabilità attraverso il grottesco stratagemma di un voto di astensione. Qui non si tratta di sapere se uno Stato vota sì o vota no, ovverosia se vi sia unanimità o maggioranza legale; qui si tratta di sapere se tutti gli Stati si impegnano in eguale misura ad accettare degli impegni specifici e precisi e a questi ultimi uniformare d'ora in avanti la propria condotta. L'astensione della Russia deve essere considerata come un trucco da baraccone o da prestidigitatore di terz'ordine. La dichiarazione sovietica di astensione* — dice Grandi — *è la conferma del suo esplicito rifiuto a collaborare con le altre Potenze. Adesso si tratta di vedere se le altre Potenze avranno il coraggio di adottare nei confronti della Russia sovietica misure tali da rendere inoffensiva l'azione sovietica costantemente sabotatrice e disgregatrice della pace europea».*

Von Ribbentropp e Monteiro appoggiano le dichiarazioni di Grandi.

Corbin interviene, fra la sorpresa generale, per difendere il compare sovietico. Egli cerca di fare una lunga disquisizione di carattere legale per stabilire la differenza fra la responsabilità di uno Stato che rifiuta e la responsabilità di uno Stato che semplicemente si astiene. Il rappresentante francese difende in sostanza l'attitudine equivoca del rappresentante sovietico e ciò in patente contraddizione con l'attitudine assunta nella precedente seduta. Evidentemente le istruzioni del Governo social-comunista francese obbligano il rappresentante della Francia a smentire sè stesso. E' chiaro che la Francia, fra una leale azione a Londra nel Comitato del non intervento per la Spagna e la politica filosovietica delle sinistre francesi, il Governo di Chautemps tende a scegliere quest'ultima.

Il rappresentante britannico interviene imbarazzato nel dibattito con qualche esitazione ed incertezza, finisce col dichiararsi d'accordo col rappresentante francese e quindi indirettamente col dimostrare una inesplicabile indulgenza verso l'attitudine della Russia. Lord Plymouth dichiara abbastanza confusamente che egli considera il nuovo atteggiamento russo non così intransigente e meritevole di qualche considerazione.

Quesito riproposto

Contro le dichiarazioni di Corbin e di Lord Plymouth, insorge Grandi, il quale, dopo aver manifestato la sua sorpresa per questo tentativo di difesa fatto dalla Francia e dall'Inghilterra, ricorda ai rappresentanti francese e inglese, che il Governo fascista aspetta ancora una precisa risposta alla precisa domanda formulata dal rappresentante dell'Italia nella precedente seduta e cioè: «Nella eventualità che le discussioni del piano britannico abbiano a continuare e che la Russia persista nel suo rifiuto, quali sono le misure che la Francia e l'Inghilterra propongono per fronteggiare la grave situazione e le serie conseguenze che deriverebbero da un rifiuto sovietico?».

«Non si deve credere — ha continuato energicamente Grandi — *che il Governo fascista abbia accettato il piano britannico perchè esso rappresenta l'ideale per la politica dell'Italia fascista. Niente affatto. Noi lo abbiamo accettato e lo abbiamo difeso contro la stessa Inghilterra, la quale con una specie di sadismo satanico ha spesso tentato di rinnegare la paternità del piano britannico, semplicemente perchè il piano britannico rappresenta un piano di conciliazione e di compromesso che tiene conto di tutti i punti di vista. Oggi io ripeto lo stesso quesito: «Sono i Governi francese e britannico disposti ad esaminare le misure concrete per rendere inoffensiva l'azione provocatrice e sabotatrice della Russia?». A questa domanda l'Italia aspetta una precisa risposta».*

Corbin replica dicendo che la domanda del rappresentante dell'Italia comporta un esame complicato e delicato e pertanto il suo Governo non è ancora in grado di rispondere.

Lord Plymouth si limita a ripetere quanto ha detto, facendo osservare che a parere suo vi è una differenza tra il rifiuto e l'astensione.

Grandi immediatamente ribatte e domanda a sua volta se il rappresentante inglese sarebbe della stessa opinione se l'Italia dichiarasse di astenersi sul punto concernente il ritiro dei volontari allo stesso modo che la Russia dichiara di astenersi sul punto del riconoscimento dei diritti di belligeranza.

Anche l'Italia è pronta a riprendere libertà d'azione

Maiski interviene per sapere in quale momento si intende concedere i diritti di belligeranza e Lord Plymouth risponde che questo problema sarà risolto dal Comitato nelle prossime discussioni.

Grandi ribatte dicendo che è chiaro che il Governo italiano non consentirà, per la parte che lo riguarda, all'evacuazione di un solo volontario dalla Spagna sino a tanto che il Comitato non avrà deciso in un modo inequivocabile il momento in cui i diritti di belligeranza saranno concessi e il progetto di risoluzione parla chiaro di simultaneità fra i tre punti essenziali:

«Se — continua seccamente Grandi — *la Francia dichiara di non ripristinare il controllo alle frontiere dei Pirenei finchè il ritiro dei volontari non sia iniziato, l'Italia dichiara a sua volta che il ritiro dei volontari non sarà iniziato fino a tanto che un accordo non sia raggiunto sulla concessione dei diritti di belligeranza».*

Von Ribbentrop e Monteiro appoggiano Grandi. Lord Plymouth risponde a von Ribbentrop e a Monteiro dicendo che la situazione è seria e che, ove essa perdurasse, la Granbretagna sarebbe costretta a riprendere la sua libertà d'azione.

A queste parole Grandi ribatte subito in modo reciso:

«L'Italia fascista è pronta ad un leale accordo, ma essa è parimenti pronta non meno che l'Inghilterra a riprendere essa pure la sua completa libertà d'azione. E' bene intendersi anche su questo punto».

Monteiro propone di continuare la discussione sulle questioni ancora da risolvere e cioè la composizione delle commissioni che dovranno recarsi in Ispagna e la definizione del volontario straniero, lasciando impregiudicato il problema suscitato dal rifiuto russo. Tale problema dovrà essere esaminato a fondo dai Governi fra di loro direttamente. Grandi risponde che condivide il punto di vista del rappresentante portoghese.

Un paragone felice

«L'Italia — dichiara Grandi — non ha nessuna difficoltà a continuare le discussioni. Quello che occorre è avvicinare le due parti in Spagna al più presto possibile, in modo che i due protagonisti della guerra spagnola possano finalmente esprimere la loro opinione e il loro giudizio su tutte queste questioni che li riguardano direttamente. E' chiaro tuttavia che l'accordo raggiunto oggi tra le otto Potenze non potrà diventare operante, e cioè l'evacuazione dei volontari non potrà essere effettuata, fino a tanto che le Potenze non avranno concordemente deciso un'attitudine comune nei confronti della Russia sovietica.»

Maiski interviene per ripetere nuovamente che l'astensione non è un rifiuto.

Grandi interrompe il rappresentante sovietico rivolgendosi invece direttamente ai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra e ponendo loro di nuovo il quesito già posto precedentemente. La discussione continua piuttosto aspra e con forte tono polemico da una parte e dall'altra. Grandi domanda a Lord Plymouth se, secondo lui, un debitore che si «astiene» dal pagare il suo debito compia una cosa diversa dal debitore che si «rifiuta» dal pagare lo stesso debito. Grandi quindi, riprendendo la proposta dell'Ambasciatore Monteiro, domanda al Comitato che le Potenze definiscano la loro responsabilità sulla posizione della Russia e che continuino intanto a esaminare le numerose questioni ancora insolute relative al mandato da conferirsi alle due commissioni, onde permettere al Presidente di avvicinare senz'altro le due parti in conflitto in Ispagna.

Grandi propone inoltre di convocare al più presto possibile una seduta del Comitato plenario, perchè prenda atto dell'accettazione di tutti gli Stati, eccettuata la Russia.

I vari rappresentanti dichiarano di sottoporre la questione ai rispettivi Governi.

La seduta proseguirà martedì prossimo.

Il testo del progetto

LONDRA, 29

Ecco il testo del progetto di risoluzione approvato da tutte le Potenze, meno la Russia:

«I Governi partecipanti all'accordo per il non intervento si impegnano ad accettare tutti i nove punti del piano britannico del 14 luglio 1937, concernente il ritiro dei volontari, la concessione dei diritti di belligeranza e il problema del controllo, insieme con le misure supplementari che potranno essere giudicate necessarie per rendere il controllo pienamente efficace, tenendo particolarmente conto delle proposte al riguardo contenute nella relazione van Dulm-Hemmings.

I Governi hanno convenuto inoltre:

1) che il presidente sia autorizzato a interpellare immediatamente le autorità delle due parti in Spagna, allo scopo di assicurare il loro concorso al più presto possibile sulle seguenti proposte:

a) che le autorità delle due parti in Spagna consentano a collaborare sotto il controllo internazionale, al ritiro di tutte le persone partecipanti al presente conflitto che non siano di nazionalità spagnola e che non erano di nazionalità spagnola all'inizio del conflitto stesso nel luglio 1936, così come specificato nell'ottavo rapporto del sottocomitato consultivo tecnico n. 3 (documento per il non intervento 36-525);

b) che vengano nominate due commissioni, ognuna delle quali deve essere inviata a ciascuna delle due parti in Spagna affinchè:

I) congiuntamente alle competenti autorità spagnole esse calcolino il numero complessivo dei volontari stranieri che dovranno essere ritirati e riferiscano al più presto possibile i risultati delle loro indagini al Comitato per il non intervento;

II) in conformità dei principii stabiliti nel rapporto del Sottocomitato consultivo tecnico, di cui al paragrafo a), esse prendano accordi con le competenti autorità spagnole per il ritiro dei volontari dalla Spagna, come specificato nel rapporto citato;

III) provvedano alle operazioni concernenti il ritiro generale dalle due parti in Spagna in base alle proporzioni numeriche dei volontari non spagnoli combattenti presso ciascuna delle due parti in conflitto, a partire dalla data che dovrà essere determinata dal Comitato per il non intervento.

Il Comitato per il non intervento provvederà alla nomina al più presto possibile delle persone che comporranno le due commissioni. Esso dovrà inoltre stabilire il mandato e le istruzioni generali per le due commissioni.

2) Che nel chiedere il consenso alle due parti in Spagna alle proposte contenute nel paragrafo 1 sopra citato, il presidente del Comitato dovrà loro comunicare che ciascuno dei Governi partecipanti ha stabilito di concedere i diritti di belligeranza alle due parti in Spagna nella misura e nelle condizioni indicate ai paragrafi 3 e 8 del piano proposto dal Governo britannico il 14 luglio 1937.

Il Comitato per il non intervento provvederà senz'altro alla nomina di un sottocomitato tecnico per esaminare tutte le questioni derivanti dall'esecuzione dei paragrafi 3 e 8 del piano britannico del 14 luglio, relativo alla concessione dei diritti di belligeranza alle due parti in Spagna;

3) che a partire da una data da fissarsi dal Comitato per il non intervento, e che dovrà precedere l'inizio del ritiro dei combattenti di nazionalità non spagnola dalla Spagna, il controllo alle frontiere franco-spagnola e ispano-portoghese dovrà essere ristabilito e rinforzato contemporaneamente al rinforzo del controllo marittimo nella maniera indicata nel protocollo della risoluzione presente;

4) che ciascuno dei Governi partecipanti confermi l'impegno assunto di non permettere l'invio dal proprio territorio, o il transito attraverso e sopra il proprio territorio, di armi e di materiale bellico incluso nell'accordo di non intervento e di volontari non spagnoli che intendano recarsi in Spagna per prendere parte al conflitto.

Il Governo germanico declina l'invito di Bruxelles

BERLINO, 29

Il Governo del Reich ha fatto pervenire a quello belga la sua risposta all'invito per la Conferenza di Bruxelles. Nella sua risposta il Governo del Reich osserva che la Conferenza si riunisce in base all'articolo 7 del Patto delle Nove Potenze. Non essendo la Germania fra i firmatari del Patto stesso, il Governo del Reich non ritiene di poter prendere parte alla Conferenza.

Il Governo tedesco, conclude la nota, desidera per altro di dichiarare che esso è sempre pronto a collaborare a una pacifica soluzione del conflitto, non appena ne risultino presenti le necessarie premesse.

I Vescovi cattolici jugoslavi contro la mancata ratifica del Concordato col Vaticano

BELGRADO, 29

Dopo una conferenza durata cinque giorni, ieri sera i Vescovi cattolici della Jugoslavia hanno pubblicato un comunicato sul convegno. In esso è detto che i Vescovi cattolici hanno discusso la questione del Concordato fra la Santa Sede e la Jugoslavia ma che hanno ritenuto incompatibile con la loro dignità il reagire agli attacchi della piazza contro la ratifica del Concordato stesso. Ugualmente essi ritengono inutile sottolineare ancora una volta l'insincerità delle assicurazioni date per 19 anni della pretesa uguaglianza della chiesa cattolica in Jugoslavia. I Vescovi in tutti i casi sapranno difendere i diritti della chiesa cattolica e dei sei milioni di cattolici della Jugoslavia ed hanno già intrapreso passi perchè siano riparate tutte ingiustizie.

L'asprezza del linguaggio in questa parte del comunicato è sottolineata dal fatto che la lotta contro la ratifica del Concordato è stata condotta principalmente dalla chiesa serbo-ortodossa.

Nel secondo punto i Vescovi dichiarano di essersi accordati sul programma di azione.

Le riunioni ad Ankara dei Capi di S. M. dell'I. B.

ANKARA, 29

Hanno avuto luogo due riunioni dei Capi di Stato Maggiore della Intesa Balcanica. Il comunicato in proposito dice che sono state esaminate le questioni interessanti le quattro Potenze dell'Intesa.

Preoccupazioni per il Cancelliere di Ibn Saud colto in viaggio dalla tempesta

DAMASCO, 29

La tempesta che infuria nel deserto ha causato nuovi danni nella regione di Omeir, ove 150 case sono state ieri distrutte. Tremila persone sono senza tetto.

Yoursey Yasin, Cancelliere del Re Ibn Saud, ch'era partito ieri per Bagdad, ha dovuto sostare lungo la strada a causa delle fortissime piogge. Il suo passaggio non è stato segnalato dai posti militari scaglionati lungo il percorso. L'Alto Commissario e il Governo siriano hanno preso misure per organizzare soccorsi.

I risultati dell'inchiesta nell'affare del carico d'armi del piroscafo «Jaron»

TALLIN, 29

Sta per iniziarsi al Tribunale di Keila il sensazionale processo relativo al carico d'armi del piroscafo «Jaron» («Vena»).

L'inchiesta aperta dalla polizia estone si avvicina intanto al termine. Le parti contendenti, e cioè il greco Vasiliakis, comandante del piroscafo, che ha depositato le armi nei magazzini del porto estone di Paldiski, e i francesi Aron, Walter e Bergere, proprietari del carico, hanno mobilitato dieci avvocati estoni. Il Vasiliakis non è accusato di pirateria, perchè afferma di non essersi voluto impadronire del carico. Essendogli stato domandato perchè aveva scelto proprio il porto di Paldiski, egli ha risposto che negli altri porti gli era stato vietato di depositare il carico e di essere stato costretto ad attraccare a Baldiski da un guasto alle macchine.

I francesi proprietari delle armi esigono dal Vasiliakis la somma di 8 mila sterline per la spedizione del carico a Bordeaux e dichiarano, non avendo più fiducia del Vasiliakis, di voler provvedere essi stessi al suo trasporto nel porto ove è destinato. I piroscafi estoni esigono appunto per la spedizione del carico a Bordeaux la somma di 8 mila sterline. Il Vasiliakis si rifiuta invece di consegnare il carico ai francesi, ma si dichiara pronto a trasportare le armi a Bordeaux, non appena il piroscafo potrà continuare la rotta. Il carico è composto di cannoni, mitragliatrici, esplosivi e cartuccie e ha un valore di oltre un milione e mezzo di sterline.

Applaudita prolusione del prof. Castiglioni all'Università di Zagabria

ZAGABRIA, 29

Un'importante e simpatica manifestazione di italianità ha avuto luogo a Zagabria, dove il prof. Arturo Castiglioni, illustre storico della medicina, era stato invitato dal Senato accademico di quella Università a tenervi una prolusione in lingua italiana. Il prof. Castiglioni svolse il tema: «Storia del pensiero scientifico nel Mediterraneo», illustrando con parole eloquenti e suggestive la parte che nella storia della civiltà mediterranea ebbe Roma la quale diffuse per tutto il mondo il suo insegnamento: quindi l'oratore parlò delle scuole italiane del Rinascimento, soffermandosi a tracciare un quadro delle grandi Università e specialmente di Padova, centro degli studi scientifici. Il discorso del prof. Castiglioni che era stato presentato alla folla accolta nell'aula dal Rettore, fu salutato con grandi applausi.

Non meno interessante fu la conferenza tenuta dal nostro scienziato all'Associazione medica croata, pure in lingua italiana, su «Orientamenti della medicina moderna». Anche questa conferenza, alla quale assistettero professori universitari e medici in gran numero, nonchè le autorità politiche ed il Console italiano comm. Gobbi, ebbe un magnifico successo e diede occasione a una dimostrazione di viva simpatia.

Infine in una riunione serale al Rotary Club con l'intervento di più di cento soci ed invitati, il prof. Castiglioni parlò brillantemente su «L'idea rotariana».

Tutti i giornali di Zagabria e quelli di Belgrado dedicarono lunghi articoli a questa visita dello scienziato italiano, segnalando la importanza di questa ripresa delle relazioni culturali fra l'Italia e la Jugoslavia: tutte le autorità e le personalità scientifiche accolsero l'ospite con grandissima cordialità e con l'espressione del più vivo compiacimento.

La popolazione di Madrid affamata invoca la resa e inneggia a Franco

46 morti, fra cui 36 donne, durante una manifestazione per la pace

SAN SEBASTIANO, 29

Si ha notizia che il blocco delle coste della Spagna rossa, deciso dal Generalissimo Franco e annunciato ieri sera dal Viceammiraglio Francesco Moreno Fernandez, che si è insediato a Palma di Majorca, ha prodotto enorme impressione a Valencia, Madrid e Barcellona.

Manca il pane

La popolazione del quartiere di Quatro Caminos a Madrid ha fatto questa mattina una dimostrazione chiedendo la fine della guerra, la pace e la resa. Cartelli portati da giovani recavano scritte inneggianti a Franco e alla nuova Spagna, su striscie dai colori nazionali. Per disperdere i dimostranti, è intervenuta la polizia, la quale, avendo fatto uso delle armi, ha fatto 46 vittime, perchè, a quanto riferiscono notizie di provenienza catalana, sono rimaste uccise trentadue donne, otto bambini e sei miliziani.

La situazione è peggiorata notevolmente nelle ultime due settimane. Sono 12 giorni che i commissari del popolo vengono richiesti invano di pane dalle masse operaie. La distribuzione, che dovrebbe essere fatta ogni settimana secondo le norme generali sul razionamento, continua a essere rinviata di giorno in giorno. Tempo fa la quantità di pane per individuo è stata ridotta a 100 grammi soltanto, in previsione della mancanza di farina; ma a Madrid e in tutta la Catalogna la penuria di questo genere di prima necessità è tale che non è più possibile un razionamento, anche ridottissimo, a carattere continuativo. Ma, naturalmente, la carestia è solo per la povera gente. Ogni volta che gli arrestati compaiono dinanzi agli agenti, uno spettacolo di abbondanza si offre ai loro occhi. Gli uffici proprio di coloro che dovrebbero dare l'esempio del sacrificio, rigurgitano di scatole di conserva, di vini fini, di generi di lusso, di tabacchi esteri. E la visione di tanta roba dà luogo sempre a violente proteste degli affamati.

Stanchezza dei combattenti

In certe località della Catalogna la situazione è ancora più triste. Un ufficiale della guardia civile che è riuscito a evadere in Francia, rischiando la fucilazione, racconta episodi terrificanti.

Ma l'attenzione del Governo repubblicano è ormai rivolta più all'efficienza dell'esercito che alle condizioni della popolazione. L'esercito è stato riorganizzato da Prieto, che dallo scorso aprile, quando assunse il Ministero della Difesa Nazionale, fino a pochi giorni fa, ha fatto quasi completamente i quadri, d'accordo con gli alti comandi tenuti da Generali russi o francesi, poichè gli ufficiali delle diverse unità combattenti sono per il 60 per cento stranieri: o russi, o francesi, o belgi, o cecoslovacchi.

Anche i quadri dell'aviazione sono costituiti nella stessa proporzione da elementi non spagnoli. Fra apparecchi da caccia e da bombardamento l'aviazione spagnola repubblicana avrebbe un complesso di 700 velivoli che, naturalmente, sono rinnovati dalla Russia o dalla Francia a mano a mano che vengono messi fuori uso.

Le Brigate internazionali inquadrano 100 mila uomini. Recentemente i singoli reparti sono stati però rinsanguati, dopo le batoste avute sui vari fronti, con spagnoli dai 18 ai 45 anni, chiamati alle armi in seguito alle nuove necessità.

Questi dati dell'esercito della Spagna rossa sono tutt'altro che concordanti perchè, mentre superficialmente essi dànno la sensazione che l'esercito sia organizzato ed efficente, in realtà esso è minato da uno spirito deleterio che regna nel cuore di ogni combattente, dall'ufficiale più elevato in grado all'ultimo soldato. L'esercito repubblicano era stato costituito difatti con la propoganda dei partiti politici, i quali spingevano i propri iscritti a vestire la divisa per difendere gli interessi della propria organizzazione. Ora che Prieto avrebbe sostituito, nella propaganda svolta dai commissari di guerra presso ogni reparto, un improvvisato spirito nazionale allo spirito di partito, i soldati non combattono più volentieri. Manifestazioni di stanchezza sono state segnalate anche nei giorni scorsi, specialmente nelle Brigate internazionali. I volontari stranieri vogliono tornare ai loro Paesi.

Alta decorazione agli eroi di Oviedo

Ma un altro grave problema tiene impegnato seriamente il Governo repubblicano. Mercoledì egli si è riunito per l'ultima volta a Valencia e, durante la lunga seduta, ha preso le ultime deliberazioni sul trasferimento di tutti i Ministeri a Barcellona. Domani mattina la Gazzetta della Repubblica *pubblicherà l'annunciato decreto sul trasloco. Anche questa notizia non ha mancato di allarmare la popolazione della Spagna rossa, mentre in Catalogna e a Barcellona, in modo particolare, tutti i partiti continuano da una settimana a fare dichiarazioni per rassicurare il pubblico che la Catalogna non perderà la sua autonomia e la sua libertà.*

E' confermato che al Generale Aranda e ai superstiti della guarnigione di Oviedo, i quali hanno resistito per undici mesi al duro assedio rosso, è stata conferita la massima decorazione militare della «Laureada».

I giornali di Salamanca pubblicano i risultati dell'inchiesta svolta dal Governo nazionale per appurare la consistenza dell'affermazione, comparsa sul giornale Times *di Londra il 12 agosto scorso, secondo la quale le autorità marittime di Majorca avrebbero riconosciuto che l'aggressione del vapore «British Corporal» si doveva attribuire ad aeroplani nazionali. La notizia, quantunque immediatamente smentita dal Quartiere Generale di Salamanca, tuttavia fu oggetto di ampia speculazione da parte della stampa antifascista. Oggi l'inchiesta ha confermato, una volta di più, la falsità di essa. Dalle indagini eseguite è risultato infatti che il Console britannico di Palma di Majorca, ch'era presente al colloquio svoltosi fra il Contrammiraglio Well e il Comandante della base navale di Majorca, ha affermato che in quel colloquio si parlò di aeroplani camuffati in modo da poter essere scambiati con quelli nazionali, senza addebitare, tuttavia, alcuna responsabilità all'aviazione nazionale spagnola. Il Console britannico ha dichiarato inoltre che, non appena ebbe conoscenza della pubblicazione infondata del Times, si affrettò a segnalare al suo Governo l'inesattezza della informazione.*

L'anniversario della Falange

Ricorrendo oggi l'anniversario dell'adunata nel «Teatro della Commedia» a Madrid, adunata nella quale venne pronunciato il discorso che annunciava la costituzione della Falange spagnola, in tutte le città della Spagna hanno avuto luogo cerimonie commemorative dei Caduti falangisti ed è stato effettuato il passaggio degli iscritti alle organizzazioni giovanili nelle varie categorie della Falange.

A Siviglia ha parlato, tra grande entusiasmo, l'ex segretario nazionale della Falange Fernandez Questa, recentemente riscattato dalla prigionia dei rossi.

La medaglia della C. R. tedesca alla signorina Pilar De Rivera

SALAMANCA, 29

I giornali pubblicano la notizia che il Governo tedesco ha concesso alla signorina Pilar De Rivera la medaglia della Croce Rossa.

Forze positive contro forze negative

L'unione dei due popoli in una dichiarazione di Hess

ROMA, 29

S. E. il Ministro Hess, capo della delegazione nazionalsocialista, intervistato dall'Agenzia *Stefani*, ha fatto, in occasione della celebrazione del XV annuale della Marcia su Roma, le seguenti dichiarazioni:

«La delegazione nazionalsocialista ha recato al Duce e al Partito fascista, in occasione del XV annuale della Marcia su Roma, gli auguri più cordiali del Führer e del Partito nazionalsocialista. Gli auguri stessi vanno anche a tutto il popolo italiano, che da questo storico e decisivo evento ha tratto così immensi benefici. Noi nazionalsocialisti salutiamo nell' Italia fascista un popolo forte e fiero. Una nuova epoca storica è incominciata per l'Italia nel giorno in cui i fascisti, sotto la guida di Benito Mussolini, 15 anni or sono marciarono su Roma e presero il potere. Una nuova epoca storica è incominciata anche per la Germania dal giorno in cui noi, nazionalsocialisti, sotto la guida di Adolfo Hitler, circa cinque anni or sono, prendemmo il potere. L'amicizia stretta tra fascisti e nazionalsocialisti costituisce un fattore storico importante, non soltanto per i nostri due movimenti e per i nostri Paesi, ma anche per il mondo intero. E' infatti importante per tutto il mondo che la potenza che scaturisce da questa amicizia, impedisca alle forze dissolvitrici di prevalere in una parte così essenziale del mondo quale è l'Europa e di distruggere la cultura, cultura che ha in questa città e in questo Paese testimonianze tanto numerose e tanto grandi. Le forze negative crolleranno di fronte alle forze positive dei movimenti antibolscevichi. Quanto siano potenti le forze positive nei nostri due Paesi, è dimostrato dalle loro realizzazioni, realizzazioni che qui in Italia incontriamo ad ogni passo. La magnifica ospitalità del P.N.F. alla nostra delegazone è stata da noi sentita come una particolare espressione di cameratismo. Le celebrazioni cui abbiamo avuto il privilegio di assistere sono state manifestazioni che ci hanno profondamente impressionato. Non scorderemo mai soprattuto, le numerose, eccezionali prove dateci dal Duce nei suoi amichevoli sentimenti di solidarietà nei confronti del movimento nazionalsocialista. Profondamente colpiti ci ha soprattutto la sua piena comprensione delle vitali necessità del popolo tedesco».

Il Governatore di Roma ha offerto stamane, nella sala degli Orazi e Curiazi del palazzo dei conservatori in Campidoglio, una colazione in onore della delegazione tedesca. Erano presenti tutti i membri della delegazione stessa, l'Ambasciatore di Germania, il Sottosegretario agli Esteri, gli altri membri dell'Ambasciata del Reich presso il Quirinale, alte personalità del Governo, del Ministero degli Esteri, del Partito, delle Forze armate, del mondo politico

I Ministri Frank e Solmi partiti per la Germania

ROMA, 29

Stasera è ripartito per la Germania il Ministro del Reich, S. E. Frank, facente parte della delegazione tedesca.

Insieme con lui è partito per Monaco di Baviera il Ministro Guardasigilli, S. E. Solmi, con la missione italiana che parteciperà in Monaco al 4.o Congresso della Accademia del diritto germanico e alle conversazioni di Berlino per la collaborazione italo-germanica nel campo degli studi legislativi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le celebrazioni di domani

Domani si compiranno le seguenti celebrazioni:

Ore 8. Chiesa Madonna del Rosario: Messa in suffragio dei Caduti fascisti e dei legionari caduti in Spagna; vi presenzieranno le insegne e le rappresentanze appositamente invitate.

Ore 9.15. Casa del Combattente: Scoprimento della lapide a ricordo dei legionari caduti in Spagna.

Ore 9.45. Porto Duca d'Aosta: Inaugurazione del Magazzino granaglie dei Magazzini Generali.

Ore 11: Inaugurazione della strada del bivio del Cacciatore fino ai pressi di S. Servolo.

Ore 14.45. Stazione Campo Marzio: Inaugurazione elettrificazione linea Trieste Campo Marzio-Villa Opicina e del raccordo Villa Opicina-Campagna.

Ore 16.30. Monfalcone: Inaugurazione nuove costruzioni dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari.

Ore 18.15. R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri»: Consegna dei premi assegnati dalla Società Nazionale «Dante Alighieri» ai giovani delle scuole primarie e popolari che si sono maggiormente distinti nello studio della lingua italiana.

Ore 19. Sala Littorio: Consegna dei brevetti della Marcia su Roma.

Dalle ore 9 alle 24 verranno effettuati servizi di guardia all'Ara dei Caduti fascisti a S. Anna, come il 28 Ottobre. Ai turni stessi però, parteciperanno anche reparti di legionari reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna.

A cura dell'Unione provinciale fascista lavoratori della agricoltura saranno distribuiti i libretti d'iscrizione alla Cassa mutua di malattia per i mezzadri e coloni.

Le autorità, le gerarchie e i dirigenti provinciali delle organizzazioni del Regime sono invitati a presenziare alle cerimonie.

In Provincia

In tutte le località sedi di Fasci di Combattimento verrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti fascisti e in Spagna. Le tombe e le lapidi dei Caduti fascisti verranno infiorate e, dalle ore 9 alle 24, dovranno essere effettuati i turni di guardia come prescritto per il capoluogo.

Per la consegna dei premi della «Dante Alighieri» nei centri della Provincia i segretari dei Fasci di Combattimento prenderanno accordi con le autorità scolastiche.

Disposizioni generali

Gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Le sedi delle organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D.

I voti augurali per l'inizio dell'Anno XVI

In occasione dell'inizio dell'Anno XVI sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«S. E. Aiutante Campo Generale di S. M. il Re Imperatore, San Rossore. Mentre in Roma immortale si celebra XV annuale fatidica marcia che indirizzò Nazione verso nuovi destini sotto egida Augusto Sovrano popolazioni questa provincia rivolgono S. M. fulgida espressione virtù militari e civile gloriosa Dinastia Savoia loro pensieri e voti augurali con espressione fervido amore di sudditi devoti e fedeli. Compiacciasi V. E. rendersi interprete di questi sentimenti presso S. M. il Re Imperatore. Pel Prefetto: De Masellis».

«S. E. Capo Governo, Roma. Mentre immortalità di Roma nei suoi alti destini di forte continuatrice opera civiltà nel mondo rifulge nel fervore della celebrazione odierna giungano alla E. V. quale artefice di tanta nuova grandezza e potenza della Patria espressioni di infinito amore e di riconoscenza profondamente devota delle popolazioni di questa Provincia. Pel Prefetto: De Masellis».

«Primo Aiutante Campo S. A. R. Duca d'Aosta, Castello di Miramare. Mentre alma Roma immortale in occasione XV annuale fatidica Marcia celebra nuova grandezza e potenza Nazione compiutasi sotto egida Dinastia Savoia fulgida sempre nei suoi Sovrani e nei suoi Principi Augusti piaccia a S. A. R. Duca d'Aosta accogliere con consueta magnanima benevolenza in nome mio e popolazione Provincia voti augurali ed espressioni devoto omaggio. Compiacciasi S. V. Ill.ma rendersi interprete di tali sentimenti presso S. A. R. Ringrazio. Pel Prefetto: De Masellis».

Al suddetto telegramma è pervenuta la seguente risposta:

«S. E. Prefetto, Trieste. Giungano a lei e popolazione Provincia sensi mio grato animo per pensiero rivoltomi in questa fausta ricorrenza. Con tutta cordialità ricambio ogni più fervido voto augurale. Amedeo di Savoia».

Quale Commissario Prefettizio della Provincia, il comm. De Masellis ha inviato a S. E. il Primo Aiutante di Campo Generale S. M. il Re Imperatore a S. Rossore il seguente telegramma:

«Questa Amministrazione Provinciale mentre Roma immortale sussulta di fervore patriottico e riconoscenza imperitura verso artefici nuova grandezza e potenza della Patria rivolge sguardo verso S. M. il Re Imperatore cui onorasi inviare voti augurali ed espressione omaggio profondamente devoto. Voglia compiacersi V. E. rendersi interprete questi sentimenti presso Augusto Sovrano. Ringrazio. Commissario Prefettizio: De Masellis».

Al telegramma suddetto è pervenuta la seguente risposta:

«Commissario Prefettizio amministrazione provinciale Trieste. I sentimenti augurali dell'amministrazione provinciale di Trieste sono stati accolti con gradimento dall'Augusto Sovrano che mi rende interprete dei suoi ringraziamenti. Generale Asinari di Bernezzo».

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenuti i seguenti contributi a favore della costruenda Casa del Fascio: comm. Giannino Angelini lire 50, camerata Guido Angelini 50, camerata Gian Tito Angelini 50, ditta Angelini e Bernardon 100, avv. Silvio Battistella 100, cav. uff. Ugo Abbondanno 100.

5000 lire dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni pro Colonia di Grado

Istituto Nazionale delle Assicurazioni lire 5000, comm. Giannino Angelini 50, camerata Guido Angelini 50, camerata Gian Tito Angelini 50, Ditta Angelini e Bernardon 100, avv. Silvio Battistella 50, cav. uff. Ugo Abbondanno 100.

Il Segretario federale ha ringraziato gli elargitori.

XXX Ottobre

Tra i grandi anniversari della Patria, che in questi giorni ritornano, si inserisce quello, tutto triestino, del XXX Ottobre, ed è bello che esso non cada mai in oblio. Ricorda il giorno che fu veramente di santa passione e di ineffabile esultanza: quando, dopo quattro anni di guerra, tuonando lontano il cannone di Vittorio Veneto, il popolo di Trieste scosse il giogo del Governo straniero, inalzò il tricolore, costituì un governo provvisorio di cittadini e mandò messaggeri all'Italia vittoriosa. Il vessillo nazionale, che tutti ci unisce, fu qui, per spontaneo impeto di cittadini, issato quel giorno.

Presso l'Ufficio collocamento industria risultano disponibili i seguenti posti: Operai per l'estero: 15 carpentieri in ferro, conoscitori del disegno navale, disposti recarsi a Danzica. Gli interessati si presentino oggi, sabato, alle 15 precise con documenti. Operai per Monfalcone: 13 carpentieri in legno edili. Gli interessati si presentino in mattinata.

A Roma con la tradotta dei gerarchi giuliani

(M. Granbassi) Trenta ore di tradotta hanno fatto rigustare — o gustare — ai gerarchi triestini la gioia del grigioverde. La tradotta è tornata da Roma ieri mattina alle 6.10. Tredici ore di viaggio nel ritorno, via Firenze-Bologna; diciassette nell'andata, via Falconara. All'uscita dalla Stazione Centrale il Segretario federale, prima di dare il «rompete le righe», ha rivolto il suo elogio alla Legione triestina, perfettamente inquadrata intorno allo scaglione dei labari. L'«A noi!» prorompente ha testimoniato in quell'attimo tutto l'entusiasmo dei collaboratori del Partito.

Tornare da Roma con il ricordo incancellabile del gran rapporto allo Stadio Mussolini, con l'orgoglio di aver vissuto nel cuore dell'Urbe la grande giornata imperiale: ecco il premio alle due notti passate sugli scanni di terza classe.

Del resto, una grande adunata militare e un po' di tradotta sono sempre un bagno di festosità e di giovinezza. Il viaggio è trascorso tutto in quest'atmosfera: canti e alalà, visite da un vagone all'altro, gran da fare per la sistemazione dei duri giacigli, corse allo «spaccio» impiantato dall'Associazione Ferrovieri Fascisti nel bagagliaio, al centro del treno.

Affiatamento perfetto. Negli scompartimenti, fianco a fianco, hanno compiuto il viaggio in schietta cordialità cameratesca impiegati, professionisti, operai dei Cantieri, rurali del Carso, fascisti di ogni classe che il Fascismo ha chiamato a collaborare nelle sue organizzazioni.

La tradotta giuliana, coperta di grandi effigi del Duce e di striscioni, con i cartelli indicatori delle Coorti e delle Centurie, era composta di 15 vetture, di cui tre di seconda per i Comandi federali. I gerarchi della Federazione di Trieste occupavano le 9 vetture di testa; quelli di Fiume e di Pola le sei vetture di coda, agganciate a Bivio Aurisina.

Lo «spaccio» si merita una citazione speciale all'ordine del giorno. Esso ha servito dal mezzogiorno del 27 al mattino di ieri oltre mille clienti: i 700 gerarchi della Provincia di Trieste, i 207 della Federazione del Carnaro e i 172 dell'Istria.

Funzionamento inappuntabile (elogio agli organizzatori, volonterosi e instancabili). Provvista inesauribile. Merce freschissima, a prezzi dopolavoristici. Largo all'eloquenza statistica: lo spaccio ha preparato 5000 pani, al cui imbottimento hanno cooperato 80 chili di prosciutto, 40 di salame, 46 di mortadella, 40 di vitello arrosto, 70 di lingua salmistrata, 25 di carne al forno. Mille formaggini e 1000 pezzi di cioccolato hanno alimentato le merende, e il tutto aveva a disposizione per l'inaffiamento un ettolitro di vino, 1000 bottigliette di birra in ghiaccio, 500 bottigliette di aranciata, 500 di acqua minerale e 500 gassose, oltre al cognac e al fernet. E il caffè? Due ettolitri di ottimo nero, preparato a bordo, e un ettolitro di latte, confortati da 1000 pacchetti di biscotti.

L'utile di questo spaccio provvidenziale, che ha fatto fronte con onore ad ogni esigenza, è stato destinato alle Opere assistenziali dei ferrovieri fascisti.

LA PESCA GASTRONOMICA s'inaugura oggi alle 16.30

Oggi, alle 16.30, viene inaugurata la Pesca miracolosa organizzata dal Fascio femminile. E' un avvenimento di importanza cittadina che stuzzica la curiosità e sveglia l'interesse. Contrariamente a quanto avveniva negli anni precedenti, quest'anno la Pesca ha, nel suo allestimento, una particolare caratteristica di unità che la rende simpatica come mai.

Si è costruito, come è stato detto e ridetto, un villaggio alpino. La famosa crociera del Tergesteo — sede del Dopolavoro commercianti, è diventata un angolo di montagna senza strade in declivio; la qual cosa è comodissima per gli alpinisti di città. L'ing. Bruno Olivotto, ideando il piano d'impianto, è riuscito, senza togliere vivacità e varietà alle costruzioni, a dare al complesso una grazia paesana tutta particolare, quella grazia che sarà il «colore» dell'avvenimento.

Ieri sera, a 24 ore di distanza dall'inaugurazione, il villaggio alpino era quasi pronto, ma sono queste ultime ore quelle del miracolo. Tra notte e mattina nasceranno case e giardini, si popoleranno di squisite mercanzie botteghe e osterie, l'edera si abbarbicherà sui muri freschi e, da ogni angolo, spunteranno bottiglie e leccornie; penetrerà, insomma, in queste case di carta e di legno, la vita.

Il lavoro della giornata che precede tutte le inaugurazioni di questo mondo è sempre turbinoso. Non sarebbe quindi regolare che nella crociera del Tergesteo si respirasse aria di calma. Già il transitare è un problema. Legni, paglia, fili di ferro, tele, fronde e altri ingredienti del genere occupano quella che oggi sarà la strada principale del villaggio, ma che ieri sera non era che un percorso ad ostacoli.

Vinto il momentaneo disorientamento ci si accorge però di essere al cospetto di un capolavoro del genere. La Pesca non poteva trovare ambiente più adatto, più fresco, più festivo di questo. Chi la visiterà — e sarà, non vi è dubbio, tutta Trieste — si troverà subito bene. A vedere ogni cosa, per godersi i particolari, ci vuole, si sa, qualche tempo, ma l'impressione dell'ambiente caratteristico la si ha subito, ed è un'impressione che nello stesso tempo si trasforma in attrazione.

Vi pare, entrando, di mettere piede nella via principale, e unica, di quei villaggi che sembrano nati per la gioia dei turisti. I colori più allegri vi salutano, trenta casette da fate vi sorridono e vi mostrano i loro volti ospitali con il cappuccio dei sanguigni tetti spioventi, sui quali i gatti fanno all'amore stando in equilibrio.

Che sia un villaggio da fiaba lo si indovina osservando le casette-chioschi da vicino. Sulle scansie non c'è che un gran occhieggiare di bottiglie — dicono che ve ne siano duemila — di sacchetti di zucchero, di sacchetti di caffè, di cestini pieni di ogni bene. Nè basta, chè in ogni angolo e in alto e in basso è incorniciata di alloro e di edera e di fiori, la più suntuosa selvaggina che cacciatore abbia sognato. E come non dire che vi è un chiosco, grazioso come un vellutato balocco da bambole, con cento e più scatole di cioccolattini di gran marca? Vicino a questa calamita dei golosi, mostra la propria grazia la casa delle frutta, e al suo fianco...

Ma non si deve raccontare tutto in una volta sola, si corre il rischio di far correre la gente prima del tempo, quando ancora alla scuola del villaggio mancano gli ultimi tocchi, o alla drogheria non sia arrivata tutta la merce, o che il capriolo sia ancora in un canto, arrotolato come un tappeto appena tirato fuori dalla naftalina.

E allora? Allora continuiamo il giro per vedere quel che si può ancora dire. Si può dire, per esempio, che è tale la rapidità con la quale sorge la Pesca, che basta il tempo di bere un espresso per trovare, al ritorno, un angolo che prima non c'era, una fila di scatole lucenti dove fino a pochi istanti prima c'era solo del legno.

La Casa del Fascio — elegante costruzione che porta la propria fresca modernità sulle tradizionali case del villaggio — è sorta, si può dire sotto ai nostri occhi — e si è andata empiendo di vere ricchezze alimentari, di bambole, di dolci. La caserma dei carabinieri — lo si vede subito, anche senza che ci sia la tabella — s'è trasformata, nel giro di un'ora, da teatrino vuoto in suntuosa dispensa scintillante di luci; e così la deliziosa casetta dei commercianti, dove in un solo sacco ci sono ben cinque chilogrammi di caffè e dove tutto il resto può stare alla pari di questo dono; e così la casetta degli armatori, che sembra una scatola a sorpresa, e la casa del Fascio femminile, tutta di legno, con i cuori intagliati e le fronde di abete, e via via tutte le altre che si colorano, si vestono, si fan belle per la festa imminente.

Quella festa alla quale nessun triestino mancherà di portare il proprio contributo e dalla quale nessuno uscirà con le mani vuote.

La Messa per i Caduti fascisti

L'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione comunica:

Domani alle 8, nella Chiesa B. V. del Rosario verrà celebrata la S. Messa in memoria dei Caduti. I familiari sono pregati di trovarsi in chiesa alle 8, nel mentre i mutilati e feriti per la Rivoluzione formeranno la scorta d'onore al labaro dell'Associazione e si troveranno alle 7.30 in Piazza Verdi.

L'Associazione famiglie Caduti in guerra invita i propri soci a intervenire alla Messa per i Caduti della Rivoluzione.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

Stamane, alle 10.30, con l'intervento di tutte le autorità avrà luogo, nel Palazzo di Giustizia, aula della Corte d'Assise, la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario XVI dell'Era Fascista.

Il discorso inaugurale sarà tenuto da S. E. il Procuratore Generale gr. uff. dott. Maria Francesco Natta.

Gli invitati avranno accesso al Palazzo di Giustizia da via del Coroneo 16; per il pubblico invece, dalle 10 alle 13, sarà aperto l'ingresso di via Fabio Severo.

Il Sindacato ingegneri invita gli iscritti a intervenire domani 31 ottobre alle 9.45 all'inaugurazione del Magazzino Granaglie dell'Azienda dei Magazzini Generali nel Porto Duca d'Aosta.

Le festività del Patrono nella Basilica di San Giusto

L'avita Basilica si appresta a celebrare con la consueta solennità la tradizionale ricorrenza del martirio del suo Patrono, il patrizio romano San Giusto.

Per l'occasione nella nostra Cattedrale si svolgeranno le seguenti funzioni:

Domani, domenica, alle 10: Messa solenne, durante la quale la Civica cappella eseguirà la «Missa pontificalis» di L. Perosi. Lunedì, festa di Ognissanti, alle 10: Pontificale di mons. Prevosto con la «Missa in fa minore» di I. Rheinberg; alle 17 Vesperi cantati della solennità; quindi Vesperi dei defunti. Martedì, 2 novembre: 8.30, Officiatura dei morti e alle 10 Messa solenne. Musica: «Missa quinta di requiem» di Haller, «Libera» di Mitterer; alle 17, processione con al reliquia maggiore di S. Giusto. I «Vesperi del Santo» e benedizione. Quindi bacio della reliquia. Mercoledì 3 novembre, festa di S. Giusto: alle 10 Pontificale di S. A. Arcivescovo Margotti, il quale dopo l'Evangelo terrà il panegirico del Patrono.

Per la prima volta verrà eseguita la Messa «Cantate Domino canticum novum» di mons. Licinio Refice. All'ingresso del celebrante: «Ecce sacerdos magnus» di Bottazzo e all'Offertorio: «Laetamini in Domino» dell'Allegri.

Al Pontificale assisterà il Podestà, che interverrà alla funzione seguito dal gonfalone della città e dai valletti del Comune in costume trecentesco.

Alle 17: Vesperi pontificali, processione con la reliquia del Santo e benedizione.

Dirigerà tutte le esecuzioni musicali il maestro Luigi Toffolo. Siederà all'organo il maestro Gastone de Zuccoli, che negli intervalli suonerà brani di musica classica.

Cospicua elargizione. In occasione di una sua visita all'Ospedale Infantile Burlo-Garofolo e Manussi la signora Maria P. Ralli di Londra, cognata del barone Demetrio Economo, ha elargito lire 10.000 per l'Ospedale Infantile in costruzione.

Il ventennale di Peschiera

Presso l'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, Comitato provinciale di Trieste (Casa del Combattente, orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20), è in vendita la cartolina del ventesimo annuale della Conferenza di Peschiera, la quale verrà offerta in omaggio al Sovrano per il giorno 8 novembre. Prezzo unico 50 centesimi.

Rancio dei decorati al valor militare

La sera del 4 novembre i decorati al valor militare si riuniranno ad un rancio sociale nelle sale dell'Albergo Savoia.

Parteciperanno al rancio, che si inizierà alle 20, gli ufficiali delle Forze Armate e in congedo, i decorati al valor militare, anche non soci. La quota è di lire 20. Le prenotazioni si ricevono alla segreteria del Nastro azzurro, dalle 18 alle 20 di tutti i giorni.

Un solenne Pontificale sarà celebrato nella chiesa di S. Vincenzo di P. alle 11 di domani domenica, festa di Cristo Re e ricorrenza anniversaria della consacrazione della stessa chiesa e dell'altare maggiore. Col permesso di S. A. l'Arcivescovo, pontificherà S. E. mons. Luigi Bumci, Vescovo di Alessio in Albania, che è da diversi giorni ospite graditissimo nella parrochia di S. Vincenzo.

Ballo al R.Y.C.I. Gruppo Adriaco. Domani alle 17.30 avrà luogo in sede del R.Y.C.I. Gruppo Adriaco il terzo trattenimento danzante per soci e invitati, che dopo il magnifico successo dei precedenti trattenimenti riescirà quanto mai brillante. Per evitare spiacevoli contrattempi si avvertono tutti i non soci che saranno ammessi al trattenimento solamente coloro che sono muniti di regolare invito.

Il trattenimento di domani all'«Adria». Domani dalle 17 in poi nella Sala Massima di via Coroneo 15, avrà luogo l'annunciato trattenimento danzante organizzato dalla S.T.C. Adria. L'attesa per questo avvenimento mondano è molto viva tra la folla di soci ed appassionati che frequenta questi simpatici ritrovi e che non mancherà l'occasione di poter trascorrere alcune ore di festosa cordialità.

Al Dopolavoro Artigiano (via Coroneo 8) avranno luogo oggi dalle ore 21 all'1 e domani 31 corr. dalle ore 19 alle 23 i consueti trattenimenti danzanti per gli artigiani, loro familiari o invitati.

Il famoso vitello con due teste e due code, nato una quindicina di giorni fa in una vaccheria di Borgo Erizzo (Zara) è stato trasportato ieri a Trieste ove sarà, tra qualche giorno esposto al pubblico.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando V Leg. M.D.I.C.A.T.

Istruzioni. *Gli appartenenti alle Batterie 137, 143 e 147, 320 Manipolo mitraglieri e reparti mitraglieri dipendenti dal IV settore, reparto trasmissioni e pattuglie avvistamento del IV settore nonchè i reparti operai di Batteria del III e IV settore, domani 31, alle ore 8, al Poligono di Barcola per esercitazioni.*

Reparto sanità IV settore, *oggi 30 alle 18.30, in caserma Donadoni per istruzioni.*

G. R. F. «ALDO IVANCICH»

Corsi femminili. *Sono aperte le iscrizioni per un corso di ricamo e per un secondo corso di ginnastica. Per informazioni ed iscrizioni in sede (via Boccaccio n. 33) giornalmente dalle 19 alle 21.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Giovani Fasciste. *Le iscritte ai corsi di tedesco, francese, inglese, stenografia, pianoforte e ginnastica, passino in sede oggi sabato dalle 19.20 per versare la quota e per conoscere l'orario. Le lezioni s'iniziano col novembre.*

G. R. F. «REMO COMISSO»

Corsi femminili. *Oggi alle 19 lezione di ginnastica. Possono iscriversi al corso di ginnastica ed a quelli di lingua straniera, donne e giovani fasciste. Iscrizioni giornalmente dalle 19 alle 20.*

G. U. F.

Provvedimenti disciplinari. *Il segretario del G. U. F. ha inflitto la sospensione per mesi uno ai seguenti fascisti universitari: Baldi Antonio, Schironi Guido, Scarpa Bruno, Vivante Angelo con la motivazione «Assente ingiustificato alle adunate».*

FASCIO FEMMINILE

Ordine d'adunata. *L'inquadramento dei Gruppi rionali femminili che doveva aver luogo oggi alle 16.30 in piazza della Borsa per la inaugurazione della Pesca gastronomica è sospeso.*

Sezione femminile Colonie. *Per l'inaugurazione delle Pesca gastronomica la lezione di sabato 30 corr. viene sospesa.*

Gruppo Giovani Fasciste. *Si accettano le iscrizioni per le lezioni di pianoforte impartite dalla prof. Luciana Annieri. Orario martedì dalle 16 alle 18. Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: 1) storia della musica; 2) armonia; 3) violoncello; 4) puericoltura.*

ASTERISCHI

Nozze Fondra-Asti

La pittrice Elena Fondra è andata ieri sposa al comm. Adelmo Asti, di nobile famiglia patavina, valoroso pioniere d'Africa. L'eletta coppia è partita ieri stesso per l'Africa Orientale Italiana, per prendere residenza nell'Amhara. Elena Fondra, al cui nome sono legate alcune delle più caratteristiche opere di decorazione sulle maggiori unità uscite negli ultimi anni dai nostri Cantieri, si propone di non abbandonare nella sua nuova vita l'apprezzata sua attività di artista; ella troverà anzi certamente nelle terre dell'Impero nuovi elementi d'ispirazione per la sua arte. Alla gentile pittrice e al suo consorte porgiamo i nostri rallegramenti più cordiali e gli auguri di ogni felicità.

Sessant'anni di giornalismo

Scrivere nei giornali per sessant'anni è cosa che tocca certamente a pochi: prima di tutto perchè sessant'anni fanno già per loro conto una bella età, e bisogna aggiungervi quelli necessari a imparare a scrivere. Uno di questi pochi ai quali fu concessa la privilegiata eccezione, è il nostro caro amico e collaboratore Ermanno Curet, che proprio oggi, 30 ottobre, ricorda che nella stessa data del 1877 un giornale stampava per la prima volta un suo scritto. Egli aveva allora diciannove anni, e festeggiava quel giorno anche il suo natalizio, essendo nato il 30 ottobre 1858. Ciò vuol dire che oggi egli sta diventando ottuagenario. Naturalmente, prima d'essere stampato, Ermanno Curet amoreggiava già da qualche anno con la penna come autore inedito. Questo succede a tutti. Ma le giuste nozze con la penna si concludono solo il giorno che essa vi porta in dote la stampa. Il nostro caro amico celebra dunque oggi una specie di nozze di diamante. Ed è tanto vegeto e sorridente che accetterà le congratulazioni come quegli che non ha affatto l'intenzione di smettere. Il che del resto non gli permetterebbero mai i lettori delle sue piacevoli e nutrite cronache della Trieste del passato, quando egli non si risparmiava ad assaggiare la vita cittadina di giorno e di notte, e sotto tutti gli aspetti, senza sapere di coltivarsi un giardino di ricordi da divertire quelli che non erano nati.

Galleria Trieste

Questa sera alla Galleria d'arte Trieste Viale XX Settembre, 16, seconda serata di vendita della raccolta di pittori triestini e tappeti persiani.

Nozze

Nel palazzo del Comune, si uniscono oggi in matrimonio la gentile signorina Erinna Guanin col signor Germile Tinta. Testimoni: per la sposa, Federico Lucccherini; per lo sposo, il signor Ernesto Mreule. Alla coppia eletta verrà offerta la tradizionale penna d'oro. Auguri vivissimi.

— La gentile signorina Rinalda Pertot ha dato la mano di sposa al camerata Nicolò Giacomelli. Vivi rallegramenti e auguri.

Giubileo di servizio

Il signor Federico Zalai, capo matematico delle Assicurazioni Generali, ha compiuto in questi giorni 40 anni di servizio. In questo lungo periodo il signor Zalai ha dato costanti prove della sua intelligenza e della sua grande competenza tecnica, di cui fanno testimonianza le sue numerose pubblicazioni scientifiche. La rara ricorrenza è stata festeggiata con particolare cordialità da superiori e da colleghi, i quali hanno fatto pervenire al signor Zalai, assieme con alcuni doni di valore, le più fervide congratulazioni e i più cordiali auguri.

La morte del dott. Bernardi

Ha suscitato il più vivo displacere nella cittadinanza la notizia della morte di uno dei più vecchi ed apprezzati medici, il dott. Felice Bernardi che, dopo brevissima malattia, in tarda età, chiudeva la nobile esistenza martedì scorso, dopo avere, sino ai suoi ultimi giorni, prestate le sue sapienti e amorevoli cure ai molti pazienti che a lui fiduciosi ricorrevano. Internista della vecchia scuola, ma che aveva seguito nei suoi quarantacinque anni d'esercizio, con interesse vivo, i progressi della scienza, il dott. Felice Bernardi non era soltanto il medico dei suoi ammalati ma un amico, un padre affettuoso che sapeva con la sua parola infondere ai pazienti quel coraggio, quella speranza, quella fiducia che costituiscono il più valido degli aiuti. Era, per questo, il dott. Bernardi, molto ben voluto e specialmente nelle case dei meno abbienti che a lui ricorrevano, per i compensi alle sue prestazioni che egli chiedeva sempre tenendo in gran conto le condizioni economiche in cui si trovavano i familiari del paziente. Era, l'estinto, un medico popolarissimo, lo si incontrava ovunque, che andava sempre, meno nei casi urgenti, a piedi, per cui, molte volte gli accadeva d'essere consultato sulla via, ciò che egli non rifiutava mai, accompagnando il responso, dotto com'era, da qualche sentenza o proverbio in latino. Triestino di nascita, italianissimo di sentimenti, cittadino integerrimo e padre amoroso, il dott. Felice Bernardi resterà a lungo nella memoria di quanti, e sono moltissimi, l'hanno conosciuto, e come medico e come caro amico. Al figlio, dott. Ettore Bernardi, aiutante del primario dott. Gortan nel reparto radiologico dell'Ospedale Regina Elena, e ai congiunti tutti, le nostre più vive condoglianze.

Trattenimento alla Ginnastica. Domani dalle 20.30 in poi trattenimento danzante per soci, allievi e invitati, con giuochi di società.

L'EUFRASIANA DI PARENZO RESTITUITA

Parenzo, asilo di pace e nobile grazia delle antiche città: tutto ciò in tal grado che vorrei dire supremo, se non temessi di offendere col superlativo la sua gentilezza. Possa essa mantenersi così! Crescere di fama e magari, come ogni città ambisce, di popolo, ma non perdere la sua pace quasi d'isola a specchio del mare e la nobile grazia che le fu fatta e conservata dai secoli.

Isola di bellezza

Oggi questa aristocratica città è ancora tutta in tono con uno stato d'animo che forse non si è proprio smarrito dall'umanità. Penso che debbano amarla ancora, e trattenervisi lungamente, e indugiarvi nelle settimane serene d'estate, quelli che hanno il senso del riposo fra le cose belle della natura placida e sognante e dell'arte che parla i più intimi e più varii linguaggi umani e quasi ci racconta il puro spirito con cui in ogni età l'uomo sorrise al suo sogno. Lunge dalle volgarità, dal tramestio, dalla chiassosa sfacciataggine e petulanza che sono oggi tutte uguali in tanti luoghi di questa terra, Parenzo ha conservato la sua misura e, vorrei dire, il suo rispetto di se stessa. Che la conoscano o non la conoscano è probabilmente una delle più belle piccole città del mondo. Dove il mare chiuso da una così morbida e lievemente mesta ghirlanda di isolette e di scogli? Dove quella semplicità precisa del tracciato romano ingentilita e aggraziata dalle tante cose di architettura veneta, in proporzioni armoniche con la piccola e raccolta vita della città, con le sue calli e le sue piazze di modica ampiezza? Dove ne trovate conservate tante, e così belle, in così breve spazio, di queste case che parlano con lo stesso garbo il linguaggio limpido del Quattrocento e il barocco? Questa è in verità una città da signori, dove non si può stare che con gusto equilibrato. Perfino la sua grande industria moderna, quella del vino, le famose cantine del suo Istituto Agrario, si è appartata, come è giusto, sopra un poggio discosto. Ed è bene che anche questa grande industria venga dalla terra, sia un'industria rurale, ricordi la millenaria laboriosità agreste, si richiami idealmente ai tralci di vite che ricorrono nei capitelli dell'Eufrasiana.

Tre gran signori

L'Eufrasiana! Questa è la cosa grande della città, la cosa che nessun dotto ignora al mondo e nessuna persona ingentilita nello studio dell'arte. Cosa da signori anche questa basilica, che nacque sopra un palazzo e si congiungeva a un palazzo, nel complesso armonico e giudizioso di costruzioni della cinta eufrasiana. Del resto, se la fama non mente, tutta Parenzo è nata così. Sarebbe stato un signore romano, un viceammiraglio della flotta ravennate dei tempi adrianei, Tito Abudio Vero, a dar lustro alla cittadina e all'incantevole spiaggia prescegliendole al suo riposo dopo la lunga navigata vita. La iscrizione dell'ara da lui dedicata a Nettuno e agli altri dèi vi sarà mostrata dal cav. Giacomo Greatti nel piccolo Museo lapidario che questo benemerito cittadino ha oggi in amorosa custodia nella Casa dei Santi, dove egli stesso ne [illegible] sono più vetuste e singo-

Mosaico pavimentale preeufrasiano - IV secolo

lari di Parenzo medioevale, e fu restaurata dalla R. Soprintendenza al tempo del Forlati: e d'un Medioevo anche più antico, poco lungi dal Mille, sono, in loro rigidità primitiva, le due statue di Santi incassate nella facciata.

Tito Abudio Vero, l'ammiraglio; e poi venne un altro signore, Mauro, che divenne vescovo della comunità di Parenzo, e poi quell'altro gran signore, Eufrasio, «sacerdote provvido e ardente di fede», anch'egli vescovo parentino e riedificatore della Basilica nell'attuale sua forma gloriosa. Mauro, che sarebbe vissuto nel III secolo, aveva una casa opulenta, con bei pavimenti a mosaico, e ne avrebbe destinato la sala a oratorio dei cristiani; si accrebbe la comunità dei fedeli col riconoscimento ufficiale del Cristianesimo, e si allargò con nuovi ambienti il primo oratorio; infine, ancor nel secolo IV, si costruì una vera e propria basilica; ma fosse la costruzione non molto salda, o l'avessero sconquassata le invasioni barbariche, il vescovo Eufrasio, già a mezzo il secolo VI, nel pieno splendore dell'età giustinianea, sentì il bisogno di ricostruirla dalle fondamenta, e potè compiere l'opera, con l'aiuto di Dio, in soli otto anni, e renderla «come tu vedi splendente di mosaici».

La grande navata della Basilica

L'opera della R. Soprintendenza

Lunga è la fama dell'Eufrasiana; ma relativamente recenti sono le indagini intorno ad essa, e recentissimi i seri e completi restauri, sia detto senza far torto alle volonterose opere di riparazione del secolo decimonono. Noi ancora ricordiamo la Basilica com'era pochi decenni addietro, con le sue lapidi accatastate nel quadriportico, la polvere e addirittura gli intonachi sui mosaici, la luce manchevole, la prepotenza barocca delle cappelle laterali e degli arredi nella regale semplicità del tempio giustinianeo. Si incominciò un restauro risoluto proprio quando sopravvenne la guerra. Tutto rimase lì. L'amore, ma anche l'urgenza d'un'opera riparatrice, indussero l'amministrazione nostra delle Belle Arti a prendere cura della Basilica fin dai primi giorni di governo italiano. Costanti, da allora, i lavori e le scoperte. Guido Cirilli, direttore dell'Ufficio Belle Arti del Governatorato, avvia gli scavi per la sistemazione dei mosaici nella navata sinistra, esplora il sottosuolo della cappella di S. Mauro, scava e sistema i mosaici esterni alla Basilica. Ferdinando Forlati, nell'attivissimo decennio di sua soprintendenza, fa demolire la cappella di San Mauro, costruisce una tettoia a copertura dei mosaici esterni, stonaca i muri interni e riapre nelle navate del tempio le antiche finestre, neutralizza con opportune correzioni delle aperture l'invadenza decorativa delle cappelle sulla navata destra, sistema i soffitti delle navate minori, incammina le ricerche nel sottosuolo della vecchia sacristia e dà principio al restauro del Mausoleo di Eufrasio. Giovanni Brusin, affidando l'opera all'architetto Piazzo e valendosi della collaborazione del Genio Civile di Pola, provvede alla rinnovazione del tetto della navata centrale, al restauro del Battistero, alla demolizione di gran parte del pavimento della Basilica per rimettere in luce e restaurare i mosaici del sottostante pavimento preeufrasiano, compie la sistemazione del Mausoleo di Eufrasio, e prosegue gli scavi sotto la vecchia sagrestia, che conducono alla scoperta di una complessa costruzione chiesastica. Infine l'attuale Soprintendente dottor Molajoli, sempre di concerto con l'architetto Piazzo che dirige i lavori, fa costruire il nuovo pavimento della Basilica su solette di cemento armato, con boccaporte che permettono di vedere i sottostanti mosaici, procede alla ricostruzione del recinto presbiteriale, mettendo in opera le esistenti transenne del VI secolo, e con un grande tavolato removibile, di ingegnosa e facile manovra, ottiene che possano vedersi in qualsiasi momento i preziosi mosaici absidali del pavimento preeufrasiano. Si rimuovono inoltre gli altari barocchi dalle absidi minori e sono queste ripristinate, mettendo in luce e restaurando i mosaici eufrasiani e ricollocando gli altari antichi; si dà ordine a tutta la Basilica, al Battistero, al lapidario.

Tutti adunque hanno lavorato, e quest'anno si è lavorato assai. Giacchè tutte le opere accennate, della Soprintendenza Molajoli, sono del 1937.

Ora se qui venisse quel vescovo Eufrasio, quel gran signore del VI secolo (non sappiamo se tale di ricchezze, ma certo di raffinatissimo gusto; e di vera ricchezza se ne intendeva), egli riconoscerebbe certamente con gioia la sua Basilica e anche quanto fu fatto, con intenzioni rette e pure, per mondarla dalle corruzioni di tempi più grossolani e per preservarla dalle corruzioni del tempo.

Mosaico pavimentale preeufrasiano - III sec.

Bellezza del monumento

Oggi la Basilica è restituita, fino ai limiti del possibile, agli alti e armoniosi pensieri che la ispiravano. Affascinante monumento. Da quando, per il sottoportico, si penetra nella cinta eufrasiana, e si vede, sgombro del suo deposito di lapidi, il quadriportico gemmato con sì casto intuito decorativo dai capitelli a cestello delle sue colonne, il senso della sublime misura entra in voi. Vi affacciate alla grande nave della Basilica, e sentite la logica superiore di quel doppio filare d'arcate che, su colonne snelle, portano le pareti alte e chiare, guidando direttamente lo sguardo verso il centro d'ogni sfarzo del colore e d'ogni splendore che è l'altare sotto la volta musiva dell'abside, con le colonne di marmo greco, il baldacchino di mosaico d'oro, le tarsie di marmi preziosi e fulgidi fascianti le pareti in giro, i quadri sacri a mosaico della zona più alta, le figure di santi intorno alla Vergine nella composizione musiva della semicalotta, dove onde di chiarità ascendente rendono la profonda altezza dei cieli. Il passaggio, non di contrasto ma di necessità, dal chiaroscuro leggero di capitelli e di arcate e dal disteso pallore delle pareti alla policromia che intona colori infiniti in un largo accordo trionfale di sprigionate luci, è alcunchè di indicibile, e quasi di prodigioso e divino. Dei particolari vi rendete conto più tardi. Della leggiadria multiforme dei capitelli, della loro flora e della loro fauna fantastica; degli stucchi delicati nei sottarchi; della intensità espressiva e della verginè forza d'ogni quadro nelle figurazioni musive dell'abside. Sono infinite bellezze, e ciascuna par suggerirvi infiniti pensieri. Siete in una grande epoca di maestria dell'arte, nel momento forse più meraviglioso del contatto fecondatore fra Oriente ed Occidente, e nel suo centro più vivo; perchè non lontana è Ravenna. Eppure questa Basilica di Parenzo, dove l'opera ravennate si sente in ogni parte, a nessun monumento ravennate somiglia del tutto. Ha la sua individualità, come ogni capolavoro.

Splendore di mosaici

D'altronde, chi sa da quanti secoli, questo momento italico del bizantino non è guardato con gli occhi d'oggi, guariti da pregiudizi mentali, ridivenuti sensitivi. Ancor pochi decenni addietro, erano accusati come opera di barbarici i grandi dischi di madreperla inseriti appositamente a far luce e ad irradiar trasparenza nell'intarsio dei marmi e delle pietre dure; e ancora sorvolata la potenza essenziale, il modellato del colore, nelle figure dei quadri musivi creati dall'ignoto grande artista del VI secolo; erano ancora disconosciute le dominanti unità tonali che scorrono come la linfa della vita nel lusso policromo della grande abside. Il sospetto d'arte composita e di decadenza pesava allora sul bizantino.

Oggi il bizantino appare come uno dei movimenti più interessanti, più vivi e più carichi di germi nuovi nella storia dell'arte. Ne rinasce la vita artistica per sei secoli, e poi, intorno al Mille, ha una sua rinascita anche lo stesso bizantino e precorre l'eleganza dell'arte cavalleresca in tutta Europa. Vedete i mosaici del baldacchino sopra il ciborio, che è del 1277, e già San Marco s'è sostituito a Ravenna: la fiorita grazia di quella «Annunciazione» di contro alla pensosità grave e al movimento grandilineo della stupenda «Annunciazione» dell'abside. Tutte le grandi epoche dell'arte del mosaico si direbbero scritte in questo monumento parentino. Sotto il nuovo pavimento sollevabile della Basilica, o per le boccaporte in esso aperte, si vedono in larghi campi intatti le squisite invenzioni decorative del mosaico romano. Da Eufrasio si discende alla Preeufrasiana, al IV secolo; di là, forse, in altra parte, all'oratorio di Mauro, al secolo III. E sono i motivi geometrici intrecciati con freschezza di ritmi e soavità di colore; ed è il vaso di fiori, incantevole, da cui s'allargano in agili volute i ramicelli e si spandono leggeri per tutto il pavimento.

Oggi corre fra tutte queste cose un ordinato rapporto, e l'insieme dell'Eufrasiana, anzi delle costruzioni eufrasiane, si vede, si legge, si gusta, si chiarisce alla mente. E questo è merito di diciassette anni di esplorazione e di lavoro della R. Soprintendenza, e soprattutto dell'ordinamento generale degli ultimi tempi. Tutto fu condotto con onestà, purificando, non aggiungendo, proteggendo, non alterando, tenendo conto d'ogni più piccola scoperta sicura, non desumendo da un particolare linee arbitrarie di continuità. Tutti questi monumenti millenari hanno il loro mistero; misteri ne asconde certamente ancora il recinto eufrasiano. Ma intanto la bellezza organica della Basilica è restituita come non appariva più da secoli; i tesori del suo sottosuolo sono accessibili; ed anche sono sistemati il Battistero, la sacristia e gli ambulacri, e quella curiosa cappella a tre absidi, che non costrutta, ma incavata pare nello spessore delle sue muraglie, e custodisce la bella ornata arca marmorea dei Santi Patroni.

SILVIO BENCO

STATO CIVILE DI TRIESTE	
28 e 29 ottobre 1937-XVI	
Nati vivi	16
maschi 7, femmine 9.	
Nati morti	—
Morti	18
Matrimoni	9

Gloriosi Legionari caduti

Tra i sette legionari caduti in Spagna alla cui memoria è stata assegnata la medaglia d'oro, consegnata dal Duce ai familiari, figura il nome del ten. col. Frezza Aristide. L'eroico ufficiale, già appartenente al 12.o Casale ha risieduto a Trieste fino alla sua partenza per la Spagna. Il col. Frezza aveva il comando di quel battaglione mitraglieri partito per la Libia da Trieste durante l'impresa etiopica e poi rientrato in sede per mutate esigenze.

Il raduno degli autieri in congedo

Partiranno domani mattina dalla locale sede del «Raci» gli autieri in congedo del Gruppo di Trieste, per partecipare al convegno indetto a Milano fra i Gruppi d'Italia Centrale e Settentrionale, testè formati e inquadrati nel «Raci». L'autocolonna porterà seco il gagliardetto della Sede del «Raci» e quello del Gruppo autieri.

5000 visitatori alla Mostra d'arte popolare

Un successo molto lusinghiero è toccato alla Mostra d'arte popolare organizzata dal nostro Dopolavoro Provinciale. Infatti dal 28 ottobre, giorno della inaugurazione, a tutt'oggi, oltre 5000 persone hanno visitato questa interessante Mostra. Questa è certo la migliore delle soddisfazioni per gli organizzatori che hanno dovuto superare non poche difficoltà per raccogliere quegli oggetti la cui esistenza era dai più ignorata e per raggruppare quel materiale che costituisce la principale attrattiva della Mostra.

Nella sola giornata del 28 ottobre hanno visitato la Mostra circa 1000 persone. La Mostra è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 21; l'ingresso costa indistintamente 50 centesimi. Il catalogo illustrato con alcuni articoli illustrativi e l'elenco delle opere esposte con la indicazione della fonte d'origine è in vendita al modico prezzo di lire 1.

LITTORIA

640.a Legione - IV manipolo Avanguardisti Moschettieri. Tutti gli Avanguardisti in forza a questo manipolo e quelli della III coorte-VIII centuria passati in forza al medesimo devono trovarsi, in borghese, alla Casa Balilla «E. De Amicis» oggi alle 19 precise.

Nuove denominazioni di vie
e numerazioni di fabbricati

Il Municipio comunica il prospetto delle denominazioni nuove di alcune vie e il ragguaglio di numerazione modificata di fabbricati di città e del suburbio.

La via che dal campo S. Luigi lungo l'orto botanico e il bosco dei pini conduce al Cacciatore, viene denominata via Carlo de Marchesetti con la numerazione seguente dei fabbricati:

Via Carlo de Marchesetti 1, n. pol. 738 di Chiadino-S. Luigi; 2, n. pol. 861 di Chiadino-S. Luigi, orto botanico; 3, n. pol. 740 di Chiadino-S. Luigi; 4, n. pol. 1212 di Rozzol-Cacciatore, Tennis Triestino; 5, n. pol. 805 di Chiadino-S. Luigi; 6, n. pol. 1212 di Rozzol-Cacciatore «Ferdinandeo»; 7, n. pol. 806 di Chiadino-S. Luigi; 9, n. pol. 809 di Chiadino-S. Luigi; 11, n. pol. 810 di Chiadino-S. Luigi; 13, n. pol. 257 di Chiadino in Monte; 15, n. pol. 256 di Chiadino in Monte; 17, n. pol. 256 A di Chiadino in Monte; 19, n. pol. 256 B di Chiadino in Monte; 21, n. pol. 1214 di Rozzol-Cacciatore; 23, n. pol. 1071 di Rozzol in Monte; 25, n. pol. 1075 di Rozzol in Monte, casa colonica della Villa Arnstein; 27, n. pol. 1076 di Rozzol in Monte, Villa Arnstein; 29, n. pol. 1207 di Rozzol-Cacciatore; 31, n. pol. 1208 di Rozzol-Cacciatore; 33, n. pol. 1209 di Rozzol-Cacciatore; 35, n. pol. 1210 di Rozzol-Cacciatore; 37, n. pol. 1211 di Rozzol-Cacciatore 39, n. pol 1206 di Rozzol-Cacciatore (cappellania, casa del custode, Villa Revoltella, deposito attrezzi, portineria).

La via, che dalla casa di Chiadino S. Luigi n. pol. 740 arriva fino alla biforcazione delle via Carlo de Marchesetti e dei Porta prolungata (casa 838 pol. di Chiadino) viene denominata via Bartolomeo Biasoletto, con la numerazione dei fabbricati:

Via B. Biasoletto 1, n. pol. 751 di Chiadino S. Luigi; 2, n. pol. 799 di Chiadino S. Luigi «Icam»; 3, n. pol. 752 di Chiadino S. Luigi; 4, n. pol. 800 di Chiadino S. Luigi «Icam»; 5, n. pol. 750 di Chiadino S. Luigi; 6, n. pol. 801 di Chiadino S. Luigi «Icam»; 7, n. pol. 753 di Chiadino S. Luigi; 8, n. pol. 830 di Chiadino S. Luigi «Icam»; 9, n. pol. 754 di Chiadino S. Luigi; 10, n. pol. 831 di Chiadino S. Luigi «Icam»; 11, n. pol. 755 di Chiadino S. Luigi; 12, n. pol. 832 di Chiadino S. Luigi «Icam»; 13, n. pol. 756 di Chiadino S. Luigi; 14, n. pol. 839 di Chiadino S. Luigi, Casa Balilla «P. Lucchini» («Icam»); 15, n. pol. 758 di Chiadino S. Luigi; 16, n. pol. 833 di Chiadino S. Luigi «Icam»; 17, n. pol. 759 di Chiadino S. Luigi; 18, n. pol. 834 di Chiadino S. Luigi «Icam»; 19, n. pol. 760 di Chiadino S. Luigi; 20, n. pol. 835 di Chiadino S. Luigi «Icam»; 21, n. pol. 761 di Chiadino S. Luigi; 22, n. pol. 836 di Chiadino S. Luigi «Icam»; 23, n. pol. 762 di Chiadino S. Luigi; 24, n. pol. 837 di Chiadino S. Luigi «Icam»; 25, n. pol. 763 di Chiadino S. Luigi; 26, n. pol. 838 di Chiadino S. Luigi «Icam»; 27, n. pol. 764 di Chiadino S. Luigi; 29, n. pol. 765 di Chiadino S. Luigi; 31, n. pol. 766 di Chiadino S. Luigi; 33, n. pol. 767 di Chiadino S. Luigi; 35, n. pol. 768 di Chiadino S. Luigi; 37, n. pol. 770 di Chiadino S. Luigi; 39, n. pol. 769 di Chiadino S. Luigi; 41, n. pol. 771 di Chiadino S. Luigi; 43, n. pol. 774 di Chiadino S. Luigi; 45, n. pol. 772 di Chiadino S. Luigi; 47, n. pol. 773 di Chiadino S. Luigi; 49, n. pol. 781 di Chiadino S. Luigi; 51, n. pol. 782 di Chiadino S. Luigi; 53, n. pol. 783 di Chiadino S. Luigi; 55, n. pol. 784 di Chiadino S. Luigi; 57, n. pol. 785 di Chiadino S. Luigi; 59, n. pol. 786 di Chiadino S. Luigi; 61, n. pol. 790 di Chiadino S. Luigi; 63, n. pol. 789 di Chiadino S. Luigi; 65, n. pol. 788 di Chiadino S. Luigi; 67, n. pol. 787 di Chiadino S. Luigi; 69, n. pol. 791 di Chiadino S. Luigi; 71, n. pol. 778 di Chiadino S. Luigi (autorimessa Checchini); 73, n. pol. 779 di Chiadino S. Luigi (tettoia-latteria); 75, n. pol. 792 di Chiadino S. Luigi; 77, n. pol. 793 di Chiadino S. Luigi; 79, n. pol. 794 di Chiadino S. Luigi; 81, n. pol. 795 di Chiadino S. Luigi; 83, n. pol. 780 di Chiadino S. Luigi; 85, n. pol 796 A di Chiadino S. Luigi; 87, n. pol. 796 di Chiadino S. Luigi; 89, n. pol. 797 di Chiadino S. Luigi; 91, n. pol. 798 di Chiadino S. Luigi; 93, n. pol. 698 di Chiadino S. Luigi; 95, n. pol. 699 di Chiadino S. Luigi; 97, n. pol. 700 di Chiadino S. Luigi; 99, n. pol. 690 di Chiadino S. Luigi; 101, n. pol. 691 di Chiadino S. Luigi; 103, n. pol. 693 di Chiadino S. Luigi; 105, n. pol. 692 di Chiadino S. Luigi; 107, n. pol. 694 di Chiadino S. Luigi; 109, n. pol. 695 di Chiadino S. Luigi; 111, n. pol. 696 di Chiadino S. Luigi; 113, n. pol. 697 di Chiadino S. Luigi; 115, n. pol. 526 di Chiadino S. Luigi; 117, n. pol. 537 di Chiadino S. Luigi; 119, n. pol. 539 di Chiadino S. Luigi; 121, n. pol. 538 di Chiadino S. Luigi; 123, n. pol. 540 di Chiadino S. Luigi; 125, n. pol. 543 di Chiadino S. Luigi; 127, n. pol. 542 di Chiadino S. Luigi; 129, n. 541 di Chiadino S. Luigi; 131, n. pol. 551 di Chiadino S. Luigi, a questa casa venne incorporata la casa n. pol. 552; 133, n. pol. 550 di Chiadino S. Luigi; 135, n. pol. 548 di Chiadino S. Luigi, incorporata la casa n. pol. 549; 137, n. pol. 547 di Chiadino S. Luigi; 139, n. pol. 546 di Chiadino S. Luigi; 141, n. pol. 545 di Chiadino S. Luigi; 143, n. pol. 544 di Chiadino S. Luigi; 145, [illegible] trattoria; a questa casa venne incorporata la casa n. pol. 553.

La via, che dalla via B. Biasoletto conduce alla via dei Porta e precisamente dalla casa n. pol. 570 di Chiadino S. Luigi, viene denominata [illegible] Mauroner [illegible] fabbricati:

Via L. Mauroner, [illegible] di Chiadino S. Luigi; [illegible] incorporata la casa n. pol. 565 di Chiadino; 16, n. pol. 514 di Chiadino S. Luigi; 17, n. pol. 566 di Chiadino S. Luigi; 18, n. pol. 505 di Chiadino S. Luigi; 19, n. pol 567 di Chiadino S. Luigi; 21, n. pol. 569 di Chiadino S. Luigi, con altro ingr. via di Chiadino 40; 22, n. pol. 503 di Chiadino S. Luigi.

La numerazione di orientamento dalla via di Chiadino e dalla via dei Porta in Chiadino suburbio, viene prolungata e precisamente:

Via di Chiadino 17, n. pol. 582 di Chiadino S. Luigi (già 15); 19 (434) di Chiadino S. Luigi; 21 (436) id.; 23 (438) id.; 25 (440) id.; 27 (445) id.; 28 (580) id.; 29 (444) id.; 30 (577) id.; 31 (443) id.; 32 (573) id.; 33 (442) id.; 34 (572) id.; 35 (441) id.; 36 (571) id.; 37 (446) id.; 38 (568) id.; 39 (452) id. già via Porta 52; 40 (569) id.; 41 (453) id. già via Porta 52; 42 (570) id.; 43 (454) id. già via Porta 52; 45 (455) id. già via Porta 52; 47 (456) id.; 49 (462) id.; 51 (461) id.; 53 (457) id.

Via dei Porta 60, n. pol 477 di Chiadino S. Luigi; 62 (478) id.; 64 (483) id.; 66 (484) id.; 68 (485) id.; 70 (486) id.; 72 (487) id.; 74 (488) id.; 76 (489) id.; 77 (258) di Chiadino in Monte; 78 (490) di Chiadino S. Luigi; 79 (259) di Chiadino in Monte; 80 (491) di Chiadino S. Luigi; 81 (260) di Chiadino in Monte; 82 (492) di Chiadino S. Luigi; 83 (257) di Chiadino in Monte; 84 (493) di Chiadino S. Luigi; 86 (495) id.; 88 (494) id.; 90 (502) id.; 92 (503) id.; 94 (500) id.; 96 (501) id.; 98 (499) id.; 100 (496) id.

In seguito a regolazione e alla costruzione dei nuovi fabbricati in Corso Vittorio Emanuele III, la numerazione dispari viene modificata nel modo seguente:

Corso Vittorio Emanuele III 1 e 3, palazzo delle Assicurazioni Generali; 5, Banco di Napoli (con altro ingr. in via Donota 2); 7, Diogene Trevisan; 9, già Corso Vittorio Emanuele III 19; 11, id. 21; 13, id. 23; 15, id. 25; 17, id. 27; 19, id. 29; 21, id. 31; 23, id. 33; 25, id. 35; 27, id. 37; 29, id. 39; 31, id. 41; 33, id. 43 (sala incanti); 35 (ingresso accessorio al Monte di Pietà, ingresso via S. Pellico 3); 37, già Corso Vittorio Emanuele III 45; 39, id. 47.

In seguito alla formazione della piazza Giacomo Venezian, viene modificata la numerazione di fabbricati di via Giulia e del viale XX Settembre:

Via Giulia 26, già via Giulia 32; 28, id. 34; 30, id. 36; 32 (casa interna) già via Giulia 38; 34 (casa interna) id. 40; 36 (casa interna) id. 42; 38, id. 44; 40 (casa interna) id. 46; 42 (casa interna) id. 48; 44 (casa interna) id. 50; 46, id. 52; 48, id. 54; 50, id. 56; 51, id. 55; 52, id. 58 A (Ufficio movimento tranvie); 53, id. 57; 54, id. 58 (rimesse tranvie); 55, id. 59; 56, id. 60 (ditta Cimadori); 57, id. 61; 58, id. 62; 59, id. 63; 60, id. 64; 61, id. 65; 62, id. 66; 63, id. 67; 64, id. 66 n. pol. 26 di Guard.; 65, id. 69 città; 66, id. 66 n. pol. 27 di Guard.; 67, id. 71 città; 68, id. 66 n. pol. 28 di Guard.; 69, id. 73 città; 70, id. 66 n. pol. 29 di Guard.; 71, id. 75 città; 72, id. 66 n. pol. 34 di Guard.; 73, id. 77, Fabbrica birra, città; 74, id. 66 n. pol. 35 di Guard.; 75, id. 77 A, ingresso alla birreria, città; 76, id. 66 n. pol. 33 di Guard.; 77, id. 79, secondo ingresso alla birreria, città; 78, id. 66 n. pol. 32 di Guard.; 80, id. 66 n. pol. 31 di Guard.; 82, id. 66 n. pol. 30 di Guard.; 84, id. 68 città; 86, id. 70 città; 88, id. 72 città; 90, id. 74 n. pol. 37 di Guard. (con tettoia ad uso lavoratorio di bandaio); 92, id. 74 n. pol 38 di Guard. (casetta colonica); 94 id. 76 città; 96, id. 78; 98, id. 80; 100, id. 82; 102, id. 84; 104, id. 86; 106, id. 88; 108, id. 90; 110, id. 92; 112, id. 94; 114, id. 96; 116, id. 98; 118, id. 100 n. pol. 440 di Guard.; 120, id. 100 (441) id.; 122, id. 100 (443) id.; 124, id. 100 (446) id.; 126, id. 100 (445) id.; 128, id. 100 (447) id.; 130, id. 100 (448) id.; 132, id. 100 (449) id.; 134, id. 100 (450) id.; 136, id. 100 (451) id.; 138, id. 100 (500) id.; 140, id. 100 (501) id.; 142, id. 100 (502) id.; 144, id. 100 (503) id.; 146, id. 100 (499) id.; 148, id. 100 (490) id.; 150, id. 100 (483) id.; 152, id. 100 (481) id.; 154, id. 100 (480) id.; 156, id. 100 (479) id.; 158, id. 100 (478) id.; 160, id. 100 (477) id.; 162, id. 100 (491) id.; 164, id. 100 (492) id.; 166, id. 100 (493) id.; 168, id. 100 (504) id.; 170, id. 100 (505) id.; 172, id. 100 (506) id.; 174, id. 102 (507) id.; 176, id. 104 (508) id.; 178, id. 104 (509) id.; 180, id. 106 (510) id.; 182, id. 106 (511) id.

Viale XX Settembre 77, già Viale XX Settembre 83; 79, id. 85; 81, id. 87; 83, id. 89; 85, id. 91; 87, id. 93; 89, id. 95; 91, id. 97; 93, id. 97 A; 95, id. 99; 97, id. 101; 99, id. 103; 101, id. 103 A; 103, id. 105.

La nobile figura del sen. Lustig
rievocata dal prof. Lang all'Associazione Medica

Ieri sera, nella Biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena», sede dell'Associazione Medica Triestina, sotto gli auspici della stessa, si è tenuta la commemorazione del grande concittadino scomparso, il sen. prof. Alessandro Lustig, nel trigesimo della morte.

Alla presenza delle più insigni autorità mediche cittadine, di un folto stuolo di medici e studenti, hanno parlato dapprima il prof. Ravasini, presidente dell'Associazione Medica Triestina, per definire l'importanza della commemorazione. Indi il prof. Manni, a nome della Sezione triestina della Lega contro il cancro, fondata dall'illustre scomparso, e il prof. Picotti per la Società Adriatica di Scienze Naturali, che vantava l'estinto tra i suoi soci, hanno recato, con commosse parole, l'adesione alla manifestazione, cui era presente, per la famiglia Lustig, il dott. Berta.

In un ambiente intonato a mesta austerità, ha preso poi la parola l'oratore designato prof. dott. Carlo Alberto Lang, docente di anatomia patologica della R. Università di Padova e medico aiuto presso l'Ospedale «Regina Elena» di Trieste.

La figura dell'illustre scienziato e patriota ha trovato nel chiarissimo conferenziere un rievocatore appassionato, che ha saputo inquadrare a meraviglia l'opera e l'apostolato scientifico e patriottico di Alessandro Lustig nel tempo, dai promettenti inizi alla feconda maturità, agli ultimi anni vissuti nel clima rinnovatore del Fascismo.

Il patriota e il combattente

Nell'intraprendere la rievocazione del grande scomparso, il prof. Lang è costretto a fare una premessa d'indole generale, prendendo lo spunto dal poema foscoliano. Il ricordo di grandi cose, di grandi persone, non è fine a sè stesso, ma ha da servire alle generazioni venture come sprone ad «egregie cose». Lo testimoniano tutti gli eroi e tutti i grandi uomini, che nel tempo si susseguirono qui a Trieste. Della rarissima armonia fra scienza e fede il sen. Lustig è un limpido esempio. Egli, se raccolse le seduzioni della scienza, che così da vicino gli parlava, mentr'era all'Università di Vienna, comprese però ch'essa doveva e non poteva nascere che ancora una volta italiana.

Dopo una giovinezza chiusa e nascosta, la sua anima appare nella vera luce, nella luce che irradia solo i privilegiati. Laureatosi dapprima a Vienna col fisiologo Brücke e poi ad Innsbruck, vi fondò il primo Circolo tra studenti delle terre irredente e passò poi a rivivere e lavorare nella sua Trieste, non senza essersi prima laureato nel nome di S. M. il Re d'Italia. Nel 1882 fu lui a confortare le ore estreme di Guglielmo Oberdan.

Alessandro Lustig fu poi a Torino, accanto a Bizzozzero ed a Carle, ove conseguì la libera docenza. Il destino però gli additava Firenze a sede della sua missione, donde egli si allontanò per soccorrere i combattenti in trincea e per raccogliere l'alloro della promozione per meriti di guerra.

Il sen. Lustig iniziò la sua opera in un periodo di transizione per le scienze mediche in Italia. Al «solidismo macroscopico» di Laennec succedeva il «solidismo microscopico» di Virchow. Dall'anatomia patologica si separava la fisiologia. Ma pure le dottrine sul moto di Galilei dovevano far sentire la loro influenza nella medicina, chè processo morboso è deviazione dal normale. Occorreva quindi dare alla patologia generale un indirizzo proprio. A quest'opera vi attesero quasi in istato di grazia Bizzozzero e Golgi, l'uno istologo e filosofo ad un tempo, l'altro geniale patologo, che collegava morfologia e funzionalità della cellula. A completare la triade sorgeva Alessandro Lustig, che decisamente portava al suo giusto piano la patologia generale.

Lo scienziato

Come la citologia patologica aveva aiutato la patologia generale, così questa doveva aiutare la batteriologia, creando quasi la fisiopatologia. Quando era appena sorta la batteriologia ed entrata nelle Università la patologia generale, Alessandro Lustig, fra i primi, nel 1884, dimostrava la presenza del bacillo tubercolare nella tubercolosi miliare acuta e poi estendeva il campo batteriologico alle ricerche d'igiene sui batteri viventi nelle acque, ricercando quindi nel campo del tifo, del paratifo, della dissenteria e della febbre ondulante. E qui ebbe ad unire i dati, che gli venivano dalle ricerche biologiche sistematiche ai fattori etiologico e profilattico. Scriveva poi le prime pagine sugli antigeni e studiava i nucleoproteidi dei germi patogeni, rendendo la biochimica sorella ausiliatrice della patologia generale, legando il suo nome imperituramente a questo finissimo capitolo della batteriologia, che segnava una luminosa conquista nella dottrina immunitaria.

Egli, studiando il nesso tra modificazioni morfologiche e disturbo funzionale, portava il genio di Galilei col principio di causa ed effetto nell'empirismo medico, fondando così la fisiopatologia. In questa branca lasciava il suo nome legato alle ricerche sulle funzioni del plesso celiaco e sull'acetonuria sperimentale, ed infine sull'appassionante capitolo dei gas tossici.

Sperimentatore oculato ed attivo, modificò radicalmente lo spirito del più vecchio giornale medico d'Italia, *Lo Sperimentale*, riportandolo a nuova luce. Nella sua vasta opera ebbe sempre ad unire analisi e sintesi, una a compendio dell'altra. Questo metodo balza chiaro nel suo insigne «Trattato di patologia generale» ed in quello sulle malattie infettive, e poi nel capitolo sulla febbre ondulante del «Die Pathogenen Mikroorganismen». Si dimostrò, oltre che scienziato, pure uomo che viveva coi tempi, dando alla luce la sua «Fisiopatologia e clinica delle malattie da gas bellici».

Dall'irredentismo al Fascismo

Da quanto esposto, la multiforme figura dello scomparso appare meravigliosa. Egli compendia ad un tempo l'alta figura di uomo nobile e probo, di scienziato e maestro grande ed affettuoso, di soldato puro e pronto all'appello della Patria.

Molto ebbe a soffrire moralmente, privato nei suoi grandi affetti, ma la sofferenza, anzichè annientarlo, lo portò innanzi, sempre più innanzi.

«Dai primi anni della sua fede, da Vittorio Veneto al Fascismo e col Fascismo — ha detto il prof. Lang in chiusa al suo discorso — il destino di Alessandro Lustig fu quello del soldato per la Redenzione, la sua missione fu quella dello scienziato. Spregiatore degli agi, del riposo, delle futili seppur talvolta inevitabili mondanità, egli amava la ricerca con le sue incognite, egli amava la sua Patria e la solitudine coi suoi silenzi che pongono l'uomo a contatto con l'essenziale e l'eterno. Organizzatore prontissimo, associava a questa sua dote una capacità coordinatrice efficacissima. Esempio fulgido di dovere, del dovere maestro, nella sua scuola era un taciturno come coloro che molto videro, che molto compresero, ed era schivo di clamori e di onori come i privilegiati che non sanno sostare neppure per raccogliere l'alloro della gloria. E proprio durante la sua marcia, mentre attendeva ad una altra edizione del suo trattato di patologia generale, è caduto al cospetto del Tirreno tutto agitato, le cui bianche creste di fronte al tumulo dicevano la loro mesta canzone, mentre formavano una interminabile ghirlanda di crisantemi».

La vibrante, nobilissima rievocazione del prof. Lang è stata seguita dall'eletto uditorio con un senso di religioso raccoglimento ed è riuscita a scolpire nei cuori la figura del grande concittadino. Alla fine le personalità presenti e il pubblico hanno espresso all'oratore tutta la loro approvazione e riconoscenza.

I trattenimenti al Ferroviario. Questa sera, alle 18.45 e alle 21, nella piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, spettacolo cinematografico. Domani alle 15.30 cine e alle 18.30, un allegro convegno danzante. Nella sede di San Vito avrà luogo la proiezione di un interessante film, alle ore 17, 19 e 21.

Listino dei prezzi massimi

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Trieste comunica il listino dei prezzi massimi n. 16, in vigore dal 1.o al 15 novembre XVI, compilato a cura del Comitato di presidenza, ai sensi del R. D. 28 aprile 1937, n. 525.

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere di qualità superiore.

	al kg.
Pane (farina tipo 0) forme inferiori al 60 gr.	2.50
forme dai 150 ai 200 gr.	2.30
forme dai 200 ai 500 gr.	2.20
Pane (farina tipo 1) forme oltre 500 fino a 1000 gr.	1.75
Pane (farina tipo 2) forme superiori al 1000 gr.	1.60
Pasta alimentare (1):	
di semola, extra (2)	3.15
di semola I qualità	2.85
comune	2.45
miscelata	2.35
Farina di frumento:	
tipo 0	2.—
tipo 1	1.90
tipo 2	1.80
Riso (3):	
maratelli e P. 6 a grana lunga, camolino (mezza grana fino al 3%)	2.15
originario, camolino (mezza grana fino al 5 %)	1.95
Farina di granoturco:	
bramata (granito)	1.20
fioretto	1.15
stacciata (macinafatto abburattato) integrale	1.10
Fagioli:	
secchi, qualità pregiate (borlotti) n. r.	2.85
secchi qualità comuni (galiziani)	1.70
Patate:	
qualità pregiate nostrane	—.45
Olio di oliva:	
sopraffino vergine oliva lit.	8.—
sopraffino vergine oliva (4) in lattine kg.	10.70
in bottiglie di vetro kg.	9.40
fino di oliva kg.	7.80
di oliva lit.	7.40
Olio di semi I qualità lit.	6.80
Burro:	al kg.
di affioramento (compresi i panetti) (5)	15.10
centrifugato (idem e di qualunque marca) (6, 7)	18.20
Lardo salato e affumicato:	
pezzatura alta	11.10
pezzatura bassa	10.80
Strutto	10.20
Conserva di pomodoro, doppio concentrato:	
sciolta	[illegible]
in scatola da 1000 grammi	3.10
in scatola da 200 grammi	4.10
	al litro
Latte alimentare (8)	1.10
	al kg.
Formaggio:	
grana, reggiano e parmigiano, forme stagionate:	
annata 1937	9.—
annata 1936	10.50
annata 1935 e precedenti	12.00
provolone e caciocav. grasso	9.80
groviera nazionale stagionato	[illegible]
groviera nazionale marchiata (6 mesi di frigorifero)	[illegible]
gorgonzola di 1.a scelta, crosta naturale, stagionato	[illegible]
gorgonzola di 2.a scelta, crosta naturale, stagionato	[illegible]
Uova conservate in calce	[illegible]
Zucchero raffinato, semolato o pilé (9)	6.25
Caffè tostato:	
qualità massimo pregio (10) (11)	[illegible]
tipo corrente	[illegible]
Harar	[illegible]
Caffè crudo:	
qualità massimo pregio (11)	[illegible]
tipo corrente	[illegible]
Pesce conservato:	
Baccalà:	
secco	[illegible]
style	[illegible]
pressato	[illegible]
salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più)	[illegible]
bagnato	[illegible]
Stoccafisso:	
Finmarken	[illegible]
Bergen Westre (Lofoten Westre)	[illegible]
bagnato	[illegible]
Tonno all'olio:	
di corsa di qualunque provenienza e marca	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Tonnetto all'olio	[illegible]
Sardelle salate	[illegible]
Mortadella (carne suina e bovina) bollo S. I.a	[illegible]
Salame di puro suino, tipo comune stagionato	[illegible]
Carni fresche:	
Vacca e toro (12):	
3.o taglio comune (pancia, testa, collo)	[illegible]
scelta (petto, gamba anteriore, spuntature di costa)	[illegible]
2.o taglio (sezione di spalla, gamba posteriore, muscolo di spalla, taglio di sottospalla)	[illegible]
1.o taglio (sezione di coscia, braciole di costa, braciole di lombo con filetto, polpa di coscia)	[illegible]
Vitello:	
spezzatino	7.70
sottoschiena e petto	8.50
cotolette e punta di petto	10.50
rognolata senza osso e spalla	13.50
coscia senza osso	17.10
Maiale parti scelte (ombolo, costolette	12.30
parti comuni (collo, spalla coscetto con osso)	11.80
Carni congelate:	
Bue (12):	
3.o taglio comune (pancia)	3.20
scelta (petto, gamba anteriore, spuntature di costa)	4.20
2.o taglio (sezione di spalla, gamba posteriore, muscolo di spalla, taglio e braciole di sottospalla	5.30
1.o taglio (sezione di coscia, braciole di costa, braciole di lombo con filetto, polpa di coscia)	7.60
filetto (senza osso)	10.20
Carbone vegetale:	
spacco, essenza forte	—.50
Legna:	al qt.
da ardere, essenza forte	18.—
da ardere, essenza dolce	30.—
Coke da gas (13) pezzatura grossa	36.30
	al litro
Petrolio per illuminazione	3.10
	al pezzo
Sapone:	
tipo unico (acidità 45%) in pezzatura da gr. 200	—.55
tipo unico (acidità 45 %) in pezzatura da gr. 400	1.10

Per la polpa è consentita una maggiorazione massima del 25 per cento.

Per poter vendere altri saponi da bucato a prezzi superiori è obbligatoria la vendita del sapone tipo unico.

(1) Di qualunque provenienza. I formati di pasta a matassa lavorati a mano hanno i prezzi maggiorati di cent. 15 al chilogramma. La pasta confezionata in pacchi da 500 gr. ed oltre ha il prezzo maggiorato di cent. 10 il kg.; quella confezionata in pacchi inferiori a 500 gr ha il prezzo maggiorato di cent. 15 il kg.

(2) Non sono comprese le paste di lusso confezionate secondo le disposizioni ministeriali.

(3) Per il brillato è autorizzata una maggiorazione di lire 2 al quintale e per il raffinato di lire 5 al quintale.

(4) Il contenuto d'olio delle lattine e delle bottiglie deve essere di 1 kg. netto e acidità massima 1.2. Per poter vendere l'olio di oliva in lattine o in bottiglie di vetro [illegible] devono [illegible] d'oliva.

(5) Per il burro di provenienza giuliana: minorazione di lire 0.60 al kg.; [illegible]

(6) Per il burro di provenienza giuliana: minorazione di lire 0.60 al kg.; [illegible]

(7) Per il burro di marche pregiate — [illegible] Ministero [illegible] autorizzata [illegible] al kg.

(8) [illegible]

(9) [illegible] S. E. il Capo del Governo [illegible] 1936-XIV.

(10) [illegible]

(11) [illegible] Haway, San Domingo [illegible] Guatemala [illegible]

(12) [illegible] le carni [illegible] separate [illegible] e turo; [illegible] visibili [illegible] scritta [illegible] questa [illegible]

(13) [illegible] essere [illegible] cartello [illegible] categoria [illegible] risultanti [illegible] in ogni [illegible]

Per la pezzatura [illegible] lire 0.50 [illegible] pezzatura [illegible]

Alla Dalmazia [illegible] dalle ore [illegible] trattenimento [illegible] d'Annunzio [illegible] invitati [illegible] simpatizzanti [illegible] permanente [illegible]

VARIETA' E CINEMA

Fenice. [illegible] «Femmina dei porti», con [illegible] e Compagnia [illegible] D'Arys.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi: [illegible]

Trattenimenti: [illegible]

TEATRI E CONCERTI

Il maestro Toffolo in Germania
a capo dell'Orchestra da camera romana

Il maestro Luigi Toffolo ha conseguito novelli onori quale direttore, guidando l'orchestra da camera romana in un giro artistico per le principali città della Germania. Tale nuovo successo, registrato dalla stampa tedesca con unanime calore di consensi, pone in prima vista il musicista concittadino fra i direttori italiani della giovane generazione. La sua bellissima cultura musicale, il suo gusto eletto, le forti qualità di disciplinatore tenace gli sono valsi la piena fiducia del Ministero dell'E. N., che fra i molti concorrenti lo prescelse a rappresentare, a capo del complesso romano, le fresche e rinnovellate energie musicali del nostro Paese.

Il giro artistico, durato una ventina di giorni, s'è svolto, come dicevamo, attraverso le principali città della Germania, fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia da parte del pubblico e della stampa tedesca. Questa pone in grande rilievo la personalità artistica del Toffolo ed ha parole di vivo elogio per l'orchestra, nominando anche l'eminente suo violino di spalla, il nostro Gianni Pavovich, la cui forte tempra d'esecutore non è sfuggita all'attenzione dei critici.

Ecco alcune espressioni del chiaro musicologo dott. Brinckmann sul *Vessillo uncinato* di Mannheim, importantissimo centro musicale ricco di glorie e possessore di stupende sale da concerto. (La più grande contiene settemila persone). «Il maestro Luigi Toffolo ha fatto del complesso una salda unità; egli non cura soltanto la precisione tecnica e l'efficacia dell'espressione dinamica, ma sa infondere ai suoi strumentisti la propria commozione e fare dell'orchestra un solo grande istrumento. Attraverso sfumature sottili egli fece sentire lo slancio dell'anima prometea che sorge vittorioso dalla pensosa introduzione. Un'orchestra tedesca non avrebbe potuto riprodurre cotesta ouverture con maggiore competenza tecnica e proprietà di stile».

La *Voce del Popolo* della Slesia commenta: «Il direttore e l'orchestra si tengono discosti da ogni forma di sentimentalismo e il loro stile è scevro da artifici extramusicali. Alla chiusa, l'applauso impetuoso dell'uditorio indusse l'orchestra ad eseguire fuori programma la «Burlesca» dello Scarlatti, per cui la serata riuscì, come non poteva essere altrimenti, un avvenimento musicale di rarissima qualità, che ha lasciato una profonda impressione».

Eccellenti sono pure le critiche di tutti i cotidiani di Amburgo. Sulle *Hamburger Nachrichten* si legge: «Sotto la direzione, ricca di slancio, del maestro Toffolo, l'orchestra si distingue per rigorosa compattezza, competenza e virtuosismo. Le esecuzioni sono delicate, piene di passionalità, senza però trasmodare nell'enfasi».

Non meno caloroso è il giudizio del dott. Walter Hapke sul *Hamburger Anzeiger*: «L'orchestra, animata dalla vigorosa accentuazione del maestro Toffolo, suona con esattezza, preferendo i colori chiari e il forte rilievo dei contorni».

Anche i giornali di Lipsia, di Dresda, di Trier, ecc. concordano con i giudizi degli altri giornali e tributano vivi elogi all'arte direttoriale del giovane maestro triestino.

Concerto al R. A. S.

Il primo concerto dell'anno XVI avrà luogo venerdì 5 novembre p. v., alle ore 21, nella sala sociale di via S. Francesco, con tre giovani e valenti concertiste locali.

La pianista Silvana Ticina, non ancora conosciuta nelle nostre sale dopolavoristiche, ha saputo affermarsi nella passata primavera in un concerto svolto a Zara, presenti tutte le autorità e un numeroso pubblico.

Bianca Becatti e Maria Scodini sono cantanti già note a Trieste.

Il concerto al Dopolavoro Chimici

Al Dopolavoro dei Chimici suonò ieri sera il violinista ungherese Layos Ritter, ch'era accompagnato al pianoforte dal maestro Costantinides. Le belle doti dell'esecutore sono state particolarmente apprezzate ai brani di carattere brillante, che non erano pochi (Seint-Saëns con l'Introduzione del Rondò, un capriccio di Paganini, i folletti del Bazzini) e tutti di forte impegno. Quanto alla cavata, essa è piccolina, ma possiede però il pregio della chiarezza. Il pubblico ascoltò con palese godimento tutti i brani minori del programma, e applaudì abbondantemente il concertista e il suo magistrale sostenitore al pianoforte.

Recite di filodrammatici

«Zente refada» di Gallina oggi al Ferroviario. Questa sera, alle 21, nella sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto la filodrammatica «E. Duse» riprenderà il corso delle sue rappresentazioni con la bella commedia in tre atti di Giacinto Gallina «Zente refada». Il delizioso lavoro in vernacolo veneziano avrà per protagonista l'attore Giulio Rolli. Per tale recita, che avrà una suggestiva cornice scenica, i posti sono stati quasi completamente esauriti.

Serata di varietà alla Sezione C del «Dimm». Questa sera alle 20 avrà luogo alla Sezione C del «Dimm» una serata di varietà col seguente programma: 1) «Mignon»: O non credevi tu...; 2) «Tosca»: Recondite armonie... (tenore A. Pagan); 3) «Gioconda»: Barcarola; 4) «Dinorah» «Sei vendicato... (baritono G. Minelli); 5) Suonatemi un tango; 6) «Vita mia» (canzoni cantate dalla signorina Peschier); 7) Ritorno da Grinzig (duetto Maionica-Cremonini); in chiusa la farsa «La classe degli asini».

«Questi ragazzi» al «Dimm» Sez. A. Dinanzi a un pubblico foltissimo la filodrammatica del «Dimm» Sezione A diretta dal camerata Renato Paggiaro ha presentato con vivo successo la commedia di Gherardo Gherardi: «Questi ragazzi». Gli interpreti meritano il più vivo elogio per la loro eccellente interpretazione. Si distinsero i coniugi Giorgomilla che si meritarono l'applauso a scena aperta, nonchè la signorina Gerussi briosa ed elegante, la signorina De Antoni nuova alle scene ma sicura promessa; bravi e sicuri i camerati Tedeschi e Lorenzon. Durante l'intervallo fra il I e il II atto il camerata dott. Mario Valentinuzzi ha rivolto ai dopolavoristi presenti brevi parole.

Cronache degli avvenimenti sportivi

I primi incontri a Monaco
dei campionati europei di lotta

MONACO, 29

Hanno avuto inizio questa sera al Circolo Krone i campionati di lotta libera europei per dilettanti. Vi partecipano 47 atleti. Dieci Nazioni sono rappresentate, tra le quali l'Italia. Nella prima giornata gli atleti azzurri non hanno avuto molta fortuna. Essi, opposti ai più forti avversari, hanno ceduto. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Brende (Germania) batte Wenger (Svizzera); Murnula (Finlandia) batte K. Tooh (Ungheria); Tuvensson (Svezia) batte Nizzola (Italia) *in 2' 1/3.*

Pesi piuma: F. Tooh (Ungheria) batte Schwarzkopf (Germania); Pihlajamahi (Finlandia) batte Gavelli (Italia) *in 3'10"; Gaudard (Svizzera) batte Wyedt (Inghilterra).*

Pesi leggeri: Mettesheim (Germania) batte Fidel (Italia) *in 8' 15"; Bellevrier (Francia) batte Ferency (Ungheria); Pihlajamahi N. (Finlandia) batte Koskirek (Cecoslovacchia); Jansson (Svezia) batte Wood (Inghilterra).*

Pesi medio-leggeri: Tandesson (Svezia) batte Pdcensky (Cecoslovacchia); Soari (Ungheria) batte Rescioschi (Italia) *in 9'10"; Macki (Finlandia) batte Anegst (Svizzera).*

Pesi medi: Kaestner (Germania) batte Drzimala (Polonia); Joulin (Francia) batte Daedvyler (Svizzera); Riechatzky (Ungheria) batte Pellikan (Cecoslovacchia); Jonsson (Svezia) batte Furlani (Italia) *in 3'25".*

LE DUE "NAZIONALI,, VARATE

Colaussi giocherà a Ginevra
Forzata rinunzia di Pasinati per la ferita al ginocchio

MILANO, 29

Allo Stadio di San Siro il Commissario tecnico nazionale Vittorio Pozzo ha fatto svolgere un leggero allenamento ai «probabili» della Nazionale B. L'allenamento si è svolto su terreno pesantissimo ed è stato diviso in due tempi, rispettivamente di 29 e di 25 minuti. Gli azzurri hanno segnato un goal nel primo tempo ad opera di Palazzini; nel secondo tempo, al 4.o e al 22.o hanno segnato Bonomi e Bertoni.

Pertanto, dopo le prove di Biella e di Milano, il Commissario tecnico Pozzo ha formato le squadre che a Ginevra e a Bergamo incontreranno domenica le nazionali svizzere. Ecco le formazioni:

Squadra nazionale A: Olivieri; Monzeglio, Rava; Neri, Andreolo, Corsi; Capra, Meazza, Piola, Ferrari e Colaussi.

Squadra nazionale B: Bacigalupo; Buonocore, Bonizzoni; Locatelli, Olmi, Malatesta; Busani, Marchini, Michelini, Bonomi e Ferraris II.

Il giocatore triestino Pasinati ha dovuto far ritorno alla sua città per il riacutizzarsi della ferita al ginocchio. Le due squadre sono partite questa sera stessa per le sedi delle loro partite: la squadra «A» diretta a Ginevra e la squadra «B» a Bergamo.

Commissione sportiva automobilistica
Classifiche, regolamenti ed attività futura

ROMA, 29

Sulla riunione tenuta a Roma dalla Commissione sportiva automobilistica italiana si hanno oggi queste notizie. La Commissione ha provveduto alla proclamazione dei campionati marche e conduttori per la stagione di corse dell'Anno XV. Sono stati assegnati i seguenti campionati:

Campionato assoluto marche: «Alfa Romeo», punti 15.

Campionato assoluto conduttori: Farina, punti 7.

Campionato «1500»: «Maserati», punti 27.

Campionato «1500» conduttori: Bianco, punti 10.

Campionato «1100» conduttori: Lurani, punti 12.

Campionato prima categoria conduttori: Bianco, punti 12.

Campionato vetture turismo marche: «Alfa Romeo», punti 12.

Campionato vetture turismo conduttori: Cortese, punti 8.

Nel corso della stessa seduta la Commissione ha ripreso in esame il regolamento nazionale per le vetture da turismo. E' stata così modificata la definizione di questo regolamento, che assumerà la dizione di regolamento delle vetture sport nazionali. Con apposito comunicato verrà pubblicato per esteso il nuovo regolamento della categoria vetture sport nazionali.

Per i campionati marche e conduttori per l'anno XVI la Commissione ha preso le segueni deliberazioni: sono aboliti i campionati conduttori per la classe 1100 e di prima categoria; saranno assegnati i seguenti campionati: campionato assoluto marche e conduttori; campionato classe 1500 marche e conduttori; campionato assoluto vetture sport nazionali marche e conduttori.

Il «gruppo esperti»

La Commissione ha provveduto inoltre alla compilazione del nuovo elenco degli appartenenti al gruppo esperti. Secondo la nuova regolamentazione introdotta nel regolamento nazionale sport, i conduttori appartenenti al gruppo esperti per la stagione di corse dell'anno XVI sono i seguenti: Nuvolari Tazio, Varzi Achille, Farina Giuseppe, Brivio Antonio, Pintacuda Carlo, Trossi Carlo Felice, Tadini Marco e Fagioli Luigi.

Infine la Commissione, presa conoscenza dei nominativi dei conduttori italiani invitati a partecipare alle gare del Sud Africa e dell'effettiva efficienza delle vetture a disposizione di tali piloti, in considerazione anche della regolamentazione a vantaggio delle predette gare, ha concesso l'autorizzazione ai seguenti piloti: Lurani, Taruffi, Siena e Villoresi. Al conduttore Lurani è stato affidato il compito di capo della squadra.

La seduta generale
della Federazione Pugilistica Italiana

ROMA, 29

La presidenza della Federazione Pugilistica Italiana ha fissato la data del 6 novembre per discutere nei locali dello Stadio Nazionale, il seguente ordine del giorno: relazione della presidenza; preparazione olimpionica; calendario dell'anno XVI; varie. Per lo stesso giorno e negli stessi locali la presidenza ha convocato tutti i commissari di zona.

La riunione pugilistica a Ginevra

GINEVRA, 29

La riunione pugilistica italo-svizzera organizzata questa sera a Ginevra come prologo delle manifestazioni sportive italo-svizzere di questi giorni ha dato i seguenti risultati: Da Laurentis, Italia, batte Delez, Svizzera ai punti in sei riprese; Bendavalli, Italia, batte Freman, Svizzera ai punti in 10 riprese; Dubois, Svizzera, batte Grisone, Italia ai punti in 10 riprese.

Il Ponziana a Isola. La squadra del Ponziana, che domani giocherà a Isola contro l'Ampelea la gara di Coppa Italia, si presenterà al pubblico istriano nell'identica formazione dell'ultimo incontro casalingo con la Fiumana. Giocatori e sostenitori partiranno alla volta di Isola domani mattina in comodi torpedoni.

G. S. Pollak-G. S. Amatori. Le due reclute della Sezione Propaganda, si daranno domani accanita battaglia. Ne conseguirà una bella partita tale da soddisfare i fedeli simpatizzanti della Sezione Propaganda. Nelle file del G. S. Pollak si annunciano molte variazioni, con le quali si spera di migliorare e di ottenere risultati più concreti. La partita si svolgerà sul campo di S. Andrea con inizio alle 10.45.

Mercato-C.R.D.A. Domani alle 10 e 30 sul campo di Montebello la compagine del Mercato incontrerà quella del C.R.D.A. e tenterà di conquistare la prima vittoria. Certamente si assisterà ad una bella partita cui non mancherà di presenziare un numeroso pubblico.

Tamburello. Domani alle ore 9 si svolgerà lungo la Riva Traiana la prima partita di tamburello per la disputa della «Coppa Tommasini» con la gara «Acegat»-Pubblico Impiego.

Il nuovo segretario della F. I. S.
dopo le dimissioni dell'ing. Faraci

ROMA, 29

L'ing. Franco Faraci, segretario della F. I. S., a seguito di nuovi impegni professionali, ha rassegnato le sue dimissioni. Il presidente nell'accettarle ha rivolto all'ing. Faraci un elogio per l'opera prestata durante quattro anni e lo ha nominato membro del Direttorio nazionale. A ricoprire la carica di segretario della F. I. S. il presidente federale ha chiamato il dott. Dino Rastelli.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi alle 11.15 precise di oggi, sabato, presso la sede sociale: Parola, Ferrari, Scapin, Dal Pont, Valcareggi, Kaffenigg, Antonini, Beorchia, Tarlao, Trevisan, Bitesni, Valenti e Geigerle.

NEI DOPOLAVORO

«Crda». Domani dalle 17 alle 19 concertino di musica varia sostenuto dall'orchestrina sociale. Ingresso libero ai soci e familiari. Alla sera dalle 20 alle 24 trattenimento danzante. Lunedì dalle 21 alle 24 trattenimento danzante.

«Dimm». Sezione A. Iscrizioni corsi ginnastica ritmica bambine, signore e signorine. Mostra fotografica aperta dalle 19 alle 21. Domani gita automezzo Sebreglie (S. Lucia). — Sezione B. Domani passeggiata sociale a Prosecco (ritrovo in sede alle 8). Domani dalle 20.30 trattenimento danzante. Mercoledì recita «Questi ragazzi» di Gherardi. — Sezione C. Domani dalle 19 alle 23 trattenimento danzante. Questa sera alle 20 serata di varietà.

«F. Corridoni». Questa sera 21-24, domani dalle 20.30 e lunedì 1.o novembre dalle 19 in poi soliti trattenimenti di danza. Domani nel pomeriggio dalle 16.30 alle 20 la Sezione A ripeterà il riuscitissimo festino di danza. Venerdì 5 novembre prima lezione di canto. Rinnovo delle tessere per l'anno XVI in sede dalle 15.30 alle 19.30 e durante le manifestazioni.

Pubblico Impiego. Domani dalle 17.30 alle 21, solito trattenimento di danza per gli iscritti al Dopolavoro Pubblico Impiego Sezione A, familiari e invitati.

Cooperative Operaie. Domani, dalle 19 in poi, trattenimento danzante in sede, via Raffineria 6, per soci, familiari e simpatizzanti.

«Beltrame». Domani sera, dalle 19, trattenimento danza in sede (Diaz 14).

XXX Ottobre. Ricorrendo il XIX anniversario di fondazione, il Consiglio direttivo invita stasera tutti i soci e familiari al trattenimento che s'inizierà alle 20.30.

«A. Casalini». Dalle 20.30 in poi trattenimento danzante.

«Acegat». Stasera, dalle 21 in poi, trattenimento danzante per soci e simpatizzanti.

Commercio. Domani gita alla volta del rifugio «G. d'Annunzio» con salita facoltativa al Monte Nevoso. L'automezzo partirà dalla sede B alle 7. Quota di passaggio lire 9 per persona. I posti ancora disponibili sono in vendita presso le ditte Tommasini, Strukel e Sportman, nonchè nelle due sedi del Dopolavoro del Commercio. Pure domani dalle 18 alle 22 solito trattenimento di danza in sede B.

«Pitteri». Oggi solito trattenimento danza in sede sociale. Per i giorni 3 e 4 novembre, con partenza il 3 alle 16 circa, gita con automezzo attrezzato alla volta di Ampezzo e Sauris.

CLUB ALPINO ITALIANO

Domani escursione a Prevallo con salita al Monte Re. Iscrizioni presso la segreteria sociale fino le 20.30 di questa sera. Mercoledì 3 e giovedì 4 corr. escursioni al rifugio «Pellarini» con salita della Sella Carnizza. Iscrizioni aperte.

L'odierna assemblea
della Società Triestina della Vela

Oggi alle 18, nella sede sociale, avrà luogo l'assemblea generale della Società Triestina della Vela. Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati tutti i soci sono pregati d'intervenire.

Rapporto alla Canottieri Dalmazia

Lunedì 1.o novembre, alle ore 11 precise, nella sede di via d'Annunzio n. 2, II, avrà luogo il rapporto dei soci della Società Canottieri «Dalmazia». Tutti i soci indistintamente sono tenuti a intervenire.

Raduno dei campeggianti al Dopolavoro «Crda». Questa sera avrà luogo in sede sociale il tradizionale raduno dei dopolavoristi che hanno partecipato al quarto campeggio estivo di Sappada. La serata si presenta quanto mai attraente per i campeggianti, che avranno modo di ascoltare la relazione sull'attività che è stata svolta nei 9 turni di soggiorno ed un'interessante relazione di una salita, illustrata da numerose diapositive. Non mancheranno naturalmente le canzoni alpine. Si fa viva raccomandazione a tutti i campeggianti di non mancare a questa serata.

RADIO

Programmi del 30 ottobre 1937-XVI:

GRUPPO MILANO: 10.30: E. R. R.: Programma scolastico: «La fondazione di Roma», radioscena. — 11.30: Orchestrina diretta dal m.o Vittorio Giuliani. — 12.40: Orchestrina diretta dal m.o S. Ferruzzi. — 13.15: «Dall'A alla Z», radioenciclopedia umoristica sonora e cantata di Marchesi. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Discorsi delle lancette: Tic e Tac. — 17.15: Musica di jazz: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 17.55: I dieci minuti del Lavoratore: on. Franco Angelini: «La colonizzazione contadina nelle terre di bonifica». — 19: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Mario Salerno. — 20.30: Musica da ballo. — 21: **Concerto** diretto dal m.o Andrea Gavazzeni col concorso del pianista Carlo Vidusso. — 22.10: **Piccolo coro polifonico** diretto dal m.o Bonaventura Somma. — Dopo il concerto: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 21: **«Frasquita»**, operetta in tre atti di M. Willern e H. Reichert, musica di Franz Lehar, direttore d'orchestra: m.o Umberto Mancini. — 23.15 e 23.30: Musica da ballo.

GRUPPO FIRENZE: 19.25: **Concerto** della Camerata imolese dei Canterini Romagnoli e del Quartetto bolognese dell'Allegria. — 20.30: **«Avventura a Chicago»**, commedia in un atto di M. Buzzichini. — 21.10: «Al gatto bianco», selezione di canzoni e danze. — 22 (circa): Musica da ballo.

Fulminato dalla corrente elettrica

Nella stazione di smistamento di Campo Marzio è accaduta ieri alle 12 una disgrazia mortale: un operaio addetto alla riparazione della rete elettrica aerea, stava applicando in cima ad una scala a piuoli uno strato di colore ad un palo, quando, in procinto di cadere, si afferrò istintivamente ad uno dei fili ad alta tensione. Fu un attimo. Colpito dalla scarica, il disgraziato cadde a terra con il braccio destro e la gamba destra semi carbonizzati. Chiesta per telefono assistenza alla Guardia medica, il suo trasporto all'ospedale Regina Elena fu effettuato con tutte le cure e rapidamente. Purtroppo, però, lo sventurato, Francesco Foschi, non meglio per ora indicato, dopo mezz'ora moriva senza avere ripreso coscienza.

Riparando il pallone
si caccia l'ago in un occhio

L'apprendista elettrotecnico Attilio Pagliaro, di 14 anni, abitante in via Commerciale n. 37, rattoppando ieri l'involucro bucato di un pallone, si cacciò distrattamente la punta di un ago nell'occhio destro, producendosi una piccola lesione alla cornea. All'ospedale Regina Elena, ove si recò a farsi medicare, fu dichiarato fortunatamente guaribile in due settimane, senza alcun pregiudizio per la facoltà visiva dell'organo leso.

Ferito alla faccia da frantumi di vetro

Iersera il quattordicenne Arturo Nordici, abitante in via Slataper 22, si accingeva ad uscire dal portone di casa, quando fu ferito alla faccia dai frantumi di un vetro che un ragazzo aveva spezzato col lancio di un sasso. Riportate tre ferite di taglio, guaribili in un paio di settimane, il Nordici dovette recarsi all'ospedale Regina Elena per le necessarie cure.

Cronaca giudiziaria

Una mortale sciagura della strada nel suo epilogo giudiziario

(Tribunale penale). E' comparso davanti ai giudici della terza sezione, tale Michele Piccamus, abitante in Rozzol in Monte 814, accusato di avere, il 22 aprile 1937, guidando un autocarro, investito sulla strada di Fiume, il contadino Antonio Cugna il quale, in seguito alle gravi lesioni riportate, morì. La responsabilità del Piccamus, riconosciuta da prove decisive, è risultata maggiormente aggravata dal fatto che egli, anzichè portare i necessari ed urgenti aiuti al povero Cugna, appena avvenuto l'investimento, si diede alla fuga.

Al dibattimento è stato provato inoltre che l'imputato procedeva a forte andatura e senza tenere la destra.

Il Tribunale, uditi i testimoni, il P. M. e il difensore, ha concluso col condannare il Piccamus a due anni e sei mesi di reclusione.

Presidente cav. Forziati; giudici D'Agostino e Ruggeri; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa avv. Kezich; cancelliere dott. de Paoli.

Il commerciante investito dall'auto

(Pretura penale). Il 30 marzo scorso, il signor Fernando Simsig, guidando la propria automobile, percorreva la strada che da Basovizza tende a Banne. Giunto nell'abitato, un passante uscì da una piccola via trasversale e venne travolto. Si trattava del commerciante Michele Coppola, il quale, nella caduta, riportò la frattura del braccio destro con postumi di malattia durata circa tre mesi.

Il Simsig, contro il quale venne avviato procedimento penale per lesioni colpose, si scagionò dicendo che egli aveva tenuto un contegno regolare e che la ragione dell'incidente era da addebitarsi al pedone. Questi al contrario affermava che il Simsig non aveva dato segnalazioni acustiche e deduceva in istruttoria testimoni atti a stabilire perfino che il denunciato avrebbe confessato il suo torto!

Senonchè, all'udienza, la causa ebbe il suo completo chiarimento e il Pretore, accogliendo le conclusioni della difesa, mandò assolto il Simsig per insufficienza di prove.

Pretore cav. Fabricio; difensore avv. Turola.

Abbagliato dalla fiamma ossidrica

Iersera fu accompagnato all'ospedale Regina Elena l'operaio Francesco d'Aprile, di 35 anni, abitante in via del Crocifisso n. 7, il quale, lavorando con la fiamma ossidrica in un'officina di S. Andrea, era rimasto abbagliato dalla luce troppo intensa. Secondo i medici, egli riacquisterà l'uso normale della vista tra qualche giorno. Per intanto, però, dovrà evitare la luce e portare la benda.

La caduta di un bracciante. Ieri nel pomeriggio, lavorando al Puntofranco Vittorio Emanuele III, il bracciante Giuseppe Stoccovatz, di 29 anni, abitante al n. 645 della località di S. Maria Maddalena Superiore, cadde accidentalmente dal rialzo di una banchina, producendosi una serie di lesioni escorianti alla fronte ed al naso. Ebbe le necessarie cure all'ospedale Regina Elena ove fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

CORRISPONDENZA APERTA

Spiritoso. Ora le diamo noi l'esempio di un garbatissimo modo di cavarsi d'imbarazzo. Il signor Boquelaure diceva un giorno, in presenza di una regina, che egli non conosceva che tre donne oneste. La regina gli domandò quali fossero queste tre donne. Vostra Maestà è la prima; mia moglie è la seconda, quanto alla terza, vi prego di dispensarmi dal nominarla. Voglio conservare un [illegible] di riserva per salvarmi, lasciando che ciascuna donna si creda la terza. In tal modo, evito la loro collera.

421. Scriva a quel Governatorato civile accludendo il francobollo per la risposta. — *Urgente.* Nulla ci risulta finora.

Adua. Dovrebbe prima sostenere gli esami di una scuola media superiore e quindi iscriversi all'Università. Ma per fare l'impiegato le potrà essere sufficiente il titolo di cui è in possesso.

Un curioso appassionato. Per la semplicissima ragione che il tempo li aveva rovinati e resi inservibili. — *Giovane 1939.* Noi non possiamo dirle altro che la balbuzie è curabile. Quanto più giovane e tanto meglio. Bisogna però ch'ella si rivolga ad uno specialista.

Singer. Si spieghi più chiaramente. — *I. I. Sonia.* 1) Sì, gli è necessaria l'autorizzazione. 2) No. — *Lettrice «Piccolo».* Riteniamo di sì, salvo che il regolamento interno dell'Istituto lo escluda.

Notturno. Per rispondere alle venti domande dovremmo dedicare almeno tre colonne. Come ben comprende la cosa non è possibile. Vuole un consiglio? Vada alla Biblioteca civica e consulti i volumi che trattano gli argomenti che la interessano.

Nera V. I Buoni del Tesoro Novennali emissione 1934 e 1941 vengono estratti due volte all'anno e precisamente in maggio ed in novembre, con premi da 1 milione, 500.000, 100.000, 10.000. Sempre che ne sieno disponibili sul mercato Lei potrà (anche se minorenne) acquistarli in qualsiasi momento presso qualsiasi Banca locale.

Marion. Ella può presentarsi tutti i giorni, esclusi i sabati e i festivi, [illegible] 17 nell'atrio dell'Ospedale «Regina Elena», chiedendo di essere inviata all'ambulatorio per la cura della sterilità». Ivi potrà richiedere anche altri chiarimenti che la interessano. Non occorrono documenti.

Assistente in aspettativa. Presso il locale idroscalo c'è una sezione del Ministero dell'Aeronautica. Rivolgendosi ad essa potrà ottenere tutte le informazioni desiderate.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

Collocamento gente di mare

Situazione del 30 ottobre 1937-XVI:

Turno generale: Marinai: 350, 352, 354, 356, 357; giovani coperta: 82, 74bis, 83, 84, 85; mozzi coperta: 166, 167, 168, 169, 170; ingrassatori: 64, 65, 66, 67, 68; fuochisti nafta: 43, 44, 45, 46, 47; fuochisti carbone: 366, 367, 368, 369, 370; carbonai: 108, 111, 112, 113, 114.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 86 bis, 91, 92, 95, 96; giovani coperta I: 28, 29, 32, 32 bis, 34; giovani coperta II: 8, 9, 10, 11, 12; mozzi coperta: 23, 24, 25, 27, 30; fuochisti: 78, 46, 79, 62, 80; fuochisti carbone: 18, 19, 21, 23, 24; carbonai: 29, 30, 31, 32 34.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 27, 29, 31, 32, 33; marinai carico: 34, 35, —, —, —; giovani coperta I: 9, 10, 11, 13, 14; giovani coperta II: 1, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta: 16, 17, 18, 19, 20; ingrassatori passeggeri: 8, 9, 10, 11, 13; ingrassatori carico: 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti passeggeri: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti carico: 10, 11, 12, 13, 14; giovani macchina: 14 18, 19, 20, 21; camerieri II classe: 80, 82, 83, 84, 85; camerieri III classe: 76, 77, 78, 79, 80; giovani camera: 170, 177, 178, 180, 184; mozzi camera con navigazione: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi camera senza navigazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 28, 32, 37, 39, 42: camerieri mensa ufficiali 9, —, —, —, —.

Turno Adriatica: Marinai: 83, 84, 85, 86, 87; giovani coperta I: 31, 33, 34, 35, 36; mozzi coperta: 32, 34, 35, 37; fuochisti: 61, 51, 62, 53, 63; carbonai: 14, 15, 16, 16 bis, 17; camerieri II classe: 15, 16, 17, 18, 19; camerieri III cl.: 11, 13, 15, 16, 17; garzoni I: 3, 4, 5, 6, 7; garzoni II: 7, 8, 10, 11, 12; mozzi camera: 17, 18, 20, 21, 22; giovani cucina: 4, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina: 13, 14, 15, 16, 17, allievi cuochi: 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 67, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 60, 62; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 4 marinai, giovane coperta I, 1 giovane coperta II, 5 fuochisti, 1 carbonaio.

Turno Italia carico: 1 marinaio, 1 fuochista.

Turno Adriatica: 1 giovane coperta I, 2 fuochisti.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 10.45 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.25 (tocc. Ospizio), 18 (diretto), 20 (diretto) e 21 (diretto); da Capodistria alle 5.50 (diretto), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio, 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19 (diretto) e 21 (diretto).

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del Molo Bersaglieri) alle 8, 10.5*, 12.5, 13.45*, 14.45, 16* e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 12.15*, 13.15, 14.45*, 19.15 e 21.30*.

Orario per lunedì 1. novembre (festa di Ognissanti): Per Isola alle 8, 12.5, 13.45*, 14.45, 16* e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 14.45*, 19.15 e 21.30*. Le corse segnate con asterisco sono facoltative.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.46 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 D; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 22 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 16.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 15.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.52 A; 7.25 O (soltanto alla domenica e fino a S. Daniele del Carso); 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino a Gorizia).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 0.15 M (solo feriale); 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.33 AT Aut; 15.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 23.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.22 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.35 M; 21.17 A.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	27	29	Ottobre	27	29
R. 5%	94.—	94.—	Riun. A	2010.-	2010.-
R. 3½%	74.15	73.80	Riun. B	1970.-	1970.-
Redim.	71.50	71.50	Gerolim.	201.50	201.—
Obbl. V.	88.25	88.25	Istr.-Tr.	294.—	294.—
B.T. 1940	101.80	101.60	Lussino	344.—	344.—
B.T. 1941	102.72	102.60	Martin.	122.—	121.—
B.T. 1943	92.85	92.60	Merid.	890.—	888.—
B.T. 1944	97.60	97.80	Premud.	760.—	760.—
I. R. I.	464.—	464.—	P. Ferr.	98.—	98.—
El. F.S.	465.—	465.—	Tripcov.	413.50	413.50
Sofias	390 —	390.—	Tram.	194.—	191.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	425.—	428.—
3 V.4% c.			Arrig.	206.—	206.—
già 5-6%	428.—	428.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	421.—	420.—	Istr. C.	128.—	128.—
T. 1899 c.	81.—	81.—	S. I. P.	70.50	70.—
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	550.—	550.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	Jutificio	250.—	250.—
Istr. 1900	48.—	48.—	Lav. Tr.	200.—	200.—
Generali	4340.-	4325.-	Pastif.	200.—	200.—
Ass. It.	593 50	593.50	Terni	268.—	270.—
Infort.	2022½	2022½			

CAMBI: Londra 94.20, New York 19; Francia 64; Belgio 320.75; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 438.50; Polonia 369.40.

Mercato leggermente più calmo nei vari settori, con spostamenti di scarso rilievo ed attività limitata nei titoli locali, mentre con fuori piazza si registrano scambi di una certa entità in Stet, Sade, Unione Manifatture, Cotoniere Meridionali, Gim, Montecatini, Serino, Viscosa, Fiat e Breda.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marcello, Giuliano, Saturnino, Massimo, Claudio, Vittorio, Lucano.

DECESSI (28 e 29 ottobre 1937-XV): Agrini Carmela, a. 1; Majcen Giovanni, a. 79; Seberich Enrico, a. 77; Weber Ermanno, a. 1; Ettore Giulio, a. 61; Ercigoi Giuseppe, a. 76; Toffoli Antonio, a. 76; Peteano Ermanno, a. 57; Groppazzi Andrea, a. 65; Favretto Pierina Angela, a. 73; Gregori Giovanni, a. 1; Seberich Giuseppina, a. 76; Verch Carmina, a. 9; Kos Antonio Luigi, a. 72; Pozzetto in Milocco Giuseppina, a. 56; Vecchi Giovanni, a. 29; Zamattio Elda, a. 49; Balbi Giuseppe, a. 64.

MATRIMONI TRASCRITTI: Del Net Faustino, cartaio con Basso Prima, casalinga; Zanchetta Luigi, meccanico con Barbot Adele, casalinga; Morelli Carlo, impiegato con Lenardis Elena, casalinga; Burlini Enrico, pensionato con Kumicich Olga, casalinga; Kroknje Dante, bracciante con Orlandi Bianca, casalinga; Pescino Francesco, ispettore marittimo con Filbier Liliana, casalinga; Arena Giuseppe, impiegato bancario con Salateo Bruna, maestra di pianoforte; Zimolo Edoardo, impiegato con Daris Norma, casalinga; Dusman Rodolfo, meccanico con Sferco Anna, sarta.

«ALA LITTORIA» S. A.
RETE ADRIATICA

Trieste-Venezia e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8; Venezia a. 9. — Venezia p. 14.25; Trieste a. 15.25.

Coincidenze a Venezia da e per Monaco, Berlino, Vienna, Budapest.

Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20; Pola a. 8.55, p. 9.5; Lussino a. 9.25, p. 9.35; Zara a. 10, p. 10.30; Ancona a. 11.25, p. 12.10; Roma a. 13.30 — Roma p. 10.30; Ancona a. 11.50, p. 12.40; Zara a. 13.35, p. 14.5; Lussino a. 14.30, p. 14.40; Pola a. 15, p. 15.15; Trieste a. 15.50.

Coincidenze a Pola da e per Monaco, Berlino, Vienna, Budapest.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Haifa e viceversa (trisettimanale). Da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì: Trieste p. 7.30; Brindisi a. 11, p. 11.45; Atene a. 16 (pernottamento). Da Rodi il martedì, giovedì e sabato: Atene p. 7; Rodi a. 9.45, p. 10.45; Haifa a. 14.45. — Da Haifa il lunedì, mercoledì e venerdì: Haifa p. 8; Rodi a. 12, p. 13; Atene a. 15.45 (pernottamento). Da Atene il martedì, giovedì e sabato: Atene p. 8; Brindisi a. 10.15, p. 11; Trieste a. 14.30.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA capacissima e cameriera media età, bella presenza, offronsi casa signorile stabile o giornata. Cavana 14, terzo, porta 18. 45814 A

DOMESTICA robusta, brava, volonterosa, secondo servizio, offresi. Via Rossetti 51, calzoleria. 78602 A

DOMESTICA 16 anni, capace tutti lavori, offresi. Via dell'Istria 42-II, Giustina Gherseli, presso Cesetti. 45824 A

DOMESTICA 40-enne offresi, miti pretese, in famiglia senza figli. Vidali 6, terzo. 45850 A

DONNA fiducia capace cucina, brava casa, offresi. Madonna Mare 12, porta 13. 6491 A

DONNA offresi, capacissima tutti lavori di casa. Via Udine 39-III. 78642 A

DONNA prestaservizi offresi. Viale Sonnino 13-I. 9175 A

PRESTASERVIZI offresi tutto fare. Via del Bosco 5, porta 7. 45844 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, anche cucinare, offresi. Via Udine 49, quarto. 45858 A

PRESTASERVIZI tedesca 40-enne offresi tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 45799 A

PRESTASERVIZI offresi per tutto il giorno, capace tutto fare, anche cucinare. Corridoni 21, portinaia. 45881 A

RAGAZZA forte, primo servizio, offresi tutto giorno a piccola famiglia. Geppa 9, spaccio vini. 45852 A

RAGAZZA friulana sana offresi piccola famiglia, capace tutti i lavori. Rivolgersi via Parini 2, Latteria del Friuli. 45845 A

RAGAZZA brava tutto fare, offresi intera giornata a piccola distinta famiglia. Bonomo 3, pianoterra. 45815 A

RAGAZZE due giovani, brave tutti lavori, offronsi. Via Roma 23, calzolaio. 78637 A

RAGAZZETTA brava tutti lavori offresi. Via Cologna 23, portinaia. 78636 A

18-ENNE istriana tutto fare offresi. Via Cristoforo Cancellieri 3, terzo. 78632 A

18-ENNE Tolmino tutto fare; principiante friulana offronsi. Battisti 13, telefono 6527. 29312 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. RAGAZZA fiducia per benestante solo, cameriera personale, domestiche diverse cercansi. Torrebianca 24. 45879 B

AGENZIA Stefanelli Cavana 13, cerca domestici, camerieri, domestiche, cameriere, prestaservizi, personale fiducia. 29329 B

CAMERIERA tedesca brava, bella presenza, cercasi. Nordio, S. Lazzaro 17, primo. 78616 B

CUOCA, ragazze brave tutto fare, prestaservizi buone paghe cercansi. XX Settembre 12, portineria, telefono 74-19. 29294 B

DOMESTICA stabile capace o prestaservizi tutta giornata cercasi. XX Settembre 42-III, destra. 29290 B

DOMESTICA sappia cucinare, età 25-35 anni. Presentarsi dalle 9 in poi. S. Lazzaro 17, secondo, sinistra. 78649 B

DONNA per alcune ore, paziente bambini, cercasi. Bellinzona 12-II. 78626 B

DONNA di casa sappia tedesco, non oltre 40-enne, cerca signore solo. Presentarsi pomeriggio Milano 11, porta 7. 45796 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Via S. Giorgio 1-II, sinistra. 45828 B

PRESTASERVIZI anziana capace, 8-12, 14-15, cercasi. Commerciale 30, porta 14. 45834 B

PRESTASERVIZI giovane ore da combinarsi cercasi. Ruggero Manna 17, Colosi. 45792 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi con attestati. Foscolo 4-III. 78604 B

PRESTASERVIZI bella presenza, due ore mattina per ambulatorio medico cercasi. Rossini 14. 29289 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi, buona paga, due persone. Via Porta 37 (Villa Semerini). 78644 B

PRESTASERVIZI capace per tutto il giorno cercasi. Imbriani 6. 78641 B

RAGAZZA svelta brava cercasi prontamente. Revere 8-II 78657 B

RAGAZZA capacissima tutto fare, con lunghi attestati, cercasi. S. Zaccaria 6, secondo. 78653 B

RAGAZZA per tutti i lavori. Via Kandler 3, portiere. 45857 B

RAGAZZA per Napoli buona paga cercasi urgentemente. Ruggero Manna 17, Cagnale. 45793 B

RAGAZZETTA brava cercasi dalle 9-10 e 14-16, lire 60. Rossetti 35 A, porta 11. 45809 B

SIGNORA o signorina dai 30-35 anni, civile, indipendente, per persona sola, cercasi per Africa Orientale. Cassetta 29257 B, Unione Pubblicità. 29257 B

20-ENNE, educata, paziente, possibilmente parli tedesco, già pratica bambini, cercasi. Lazzaretto vecchio 13-II, destra. 45822 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature (garantite), lire 14. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9174 C

AUTISTA bracciante cerca lavoro, pratico anche dei motori Diesel. Cassetta 29275 C, Unione Pubblicità.

BARISTA praticissima, bella presenza, offresi. Cassetta 29285 C, Unione Pubblicità. 29285 C

CAMERIERA parla ungherese tedesco, cerca servizio presso famiglia, caffè, ristorante. Miti pretese. Faidt, S. Nicolò 18. 6489 C

COMMESSA giovane praticissima per rivendita tabacchi o giornali offresi. Indirizzo Piccolo. 29293 C

CONIUGI trentenni, autista meccanico, abile cameriere, moglie cameriera, ottima cuciniera, offronsi a famiglia signorile, ovunque. Cassetta 29259 C, Unione Pubblicità. 29259 C

ORFANA giovane offresi dama compagnia o assistente gabinetto dentistico. Mitissime pretese. Cassetta 29260 C, Unione Pubblicità. 29260 C

RAGIONIERE offresi tenuta contabilità ore serali. Indirizzo Piccolo. 45812 C

RICAMATRICE offresi corredi, lavori singoli. Scrivere: Delfiol, via Istituto 31. 45806 C

SIGNORA con piccola cauzione cerca posto fiducia. Indirizzo Piccolo. 45880 C

SIGNORA lunga pratica malati offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 78618 C

SIGNORINA bella presenza offresi tutti lavori casa, presso una-due persone. Via Gatteri 46, presso portinaia. 45875 C

SIGNORINA capace cerca occupazione presso ambulatorio dentistico. Cassetta 29274 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI macchina senza fili «Wella», unica Trieste, preparati oleosi originali, lire 30. Salone Fiorentino, via Gelsi 14 (ora Nordio). 45687 CC

A. A. PERMANENTI sensazionale novità! Superpermanenti onde naturali! Ultragaranzia capelli tinti, ossigenati. Operatore specialista viennese. Propaganda lire 10. Timeus 5. 29304 CC

A. MANTELLI costumi classici vestiti confezione taglio perfetto garantito, dilazione pagamenti. Via Trento 2. 29307 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

ABITI, soprabiti, cappotti uomo elegantissimi confezionansi lire 100. Tailleurs, mantelli prezzi convenirsi. Cozzi, corso Vitt. Em. 45. 29298 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara confeziona su misura Lavoratorio impermeabili, Silvio Pellico 1. 77836 CC

SARTA maestra taglio confeziona rimoderna taglia mette in prova mantelli vestiti, prezzi convenienti. S. Nicolò 14, terzo. 45800 CC

SARTA uomo rivolta confeziona rimoderna occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 78623 CC

SARTA confeziona cappotti 40, vestiti 20, pure giornata. Ferriera 45 a, porta 9. 78645 CC

SARTA fine, taglio esecuzione perfetti per tailleurs mantelli vestiti, lavori pellicceria. Assortimento figurini. Mazzi, Carducci 10. 45882 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Carducci 10, Mazzi. 45883 D

GARZONA per lavoratorio biancheria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 78648 D

GARZONA parrucchiera possibilmente pratica. Settefontane 29. 29328 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Gianelli, Madonnina 9. 78607 D

MEZZA lavorante sarta donna, garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 45870 D

OPERAIO specializzato pasticceria panaria, anche periodo prova, cerca industria catanese. Lo Bello, Umberto 60, Catania. 5624 D

PARRUCCHIERA capace. Via Udine n. 32. 78659 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Viale XX Settembre 37. 29310 D

RAGAZZO per Dopolavoro cercasi. Bar Gagliano, ore 9, Carducci 3. 45837 D

RAGAZZO pratico falegname cercasi. Via S. Ermacora 3, Roiano. 45846 D

SIGNORINA giovine parli bene italiano, adatta bambini, cercasi. Presentarsi pomeriggio Pellicciari, viale Margherita 8. 45825 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

ABIENTE chiarissimo riscaldabile cercasi per scuola disegno signore. Risposte: Cassetta 29281 E, Unione Pubblicità. 29281 E

CAMERETTA vuota ingresso scale, paraggi piazza Unità, cercasi. Cassetta 29268 E, Unione Pubblicità. 29268 E

MATRIMONIALE con comodo cucina tranquillità, cercano distinti. Crispi 3, porta 11. 45873 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercasi subito, possibilmente paraggi piazza Goldoni. Cassetta 29299 E, Unione Pubblicità. 29299 E

MATRIMONIALE senza comodo cucina, paraggi Ginnastica, Vasari, Foscolo, cercasi subito. Offerte: Cassetta 29315 E, Unione Pubblicità. 29315 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE e studio-salotto, bellissimi, signorili, centro città, ogni comodità e conforto, bagno, telefono, ascensore, termosifone, cura vestiario, volendo vitto ottimo, affittansi distinti. Cassetta 12345 F, Unione Pubblicità. 12345 F

A. A. ELEGANTE, stufa, ingresso scale. Tiziano 9-III, destra. 78634 F

A. A. ELEGANTISSIMA ingresso scale affittasi prontamente. Maiolica 16-II. 78619 F

A. A. MOBILIATA due letti affittasi. Coroneo 1, porta 6. 29322 F

A. CAMERA mobiliata affittasi distinto, eventualmente vitto. Mirti 8, portinaia. 78595 F

A. ELEGANTISSIMA ingresso libero affittasi. Piazza Vico 8, porta 11. 45820 F

A. INDIPENDENTE affittasi presso persona sola. Palestrina 2-II, sinistra. 78625 F

A. MOBILIATA 1-2 distinti affittasi, volendo vitto. Crispi 3-I, destra. 45798 F

A. MOBILIATA elegante, bagno, telefono, vitto finissimo, affittasi distinto. Piazza S. Giovanni 1, porta 9. 45813 F

A. MOBILIATA o vuota soleggiata, indipendente, prezzo mite. Giulia 27, quarto. 45829 F

A. MOBILIATA bellissima affittasi, volendo vitto. S. Francesco 16-IV, Tesseri. 78609 F

A una-due persone distinte affittasi bellissima. Gatteri 45, porta 5. 78662 F

BELLA soleggiata, due persone, ottimo vitto, affittasi. Timeus 12-II. 78627 F

BELLA uno-due letti, eventualmente salotto, termobagno, affittasi. Via Battisti 6, Ianni. 78635 F

BELLISSIMA ingresso libero, altra 2 letti, affittansi, anche per giorni. Via Milano 27-II, porta 5. 29314 F

BELLISSIMA affittasi, bagno, termosifone. Portineria via Ponchielli 3 (San Antonio Nuovo). 29324 F

BELLISSIMA vuota affitta distinta, comodo cucina. Ginnastica 25-III. 29335 F

CAMERA matrimoniale, altra una persona, mobili nuovi, affittansi. Rossetti 51 A, porta 5. 45866 F

CAMERA vuota affittasi. G. Brunner 3, terzo, destra. 78651 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Antonio Pacinotti 5-III, sinistra. 45843 F

CAMERA mobiliata una persona affittasi. Via Scoglio 1, terzo. 45805 F

CAMERA mobiliata o vuota, con comodo cucina. Via Bonomo 1, destra. 45790 F

CAMERA mobiliata prezzo mite affittasi. XX Settembre 93, primo, Fabris. 78621 F

CAMERA mobiliata, tranquillità, massima pulizia, affittasi. Via Valdirivo 32, primo. 29313 F

CAMERA vuota o mobiliata affittasi. Lazzaretto vecchio 22, primo, destra. 29311 F

CAMERETTA mobiliata bella, in facciata, affittasi. Ginnastica 28, terzo. 29295 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Tommaso Luciani 14-III, sinistra. 45819 F

CAMERETTA vuota, soleggiata, affittasi signora o signorina. Torsampiero 10, porta 12. 45794 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Petronio 9, quarto, porta 27. 45865 F

CAMERINO chiaro affittasi, persona civile, presso famiglia dabbene. Indirizzo Piccolo. 45872 F

CENTRALE ariosa affittasi, eventualmente vitto. XXX Ottobre 3, porta 8. 78647 F

COMPAGNA stanza cercasi. Via Scalinata 2, trattoria. 45861 F

ELEGANTE, centrale, con salotto, bagno, telefono, riscaldamento, affittasi. Visitare dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 45831 F

INDIPENDENTE, termobagno, telefono, affittasi distinto, anche brevi soggiorni. Indirizzo Piccolo 45840 F

LETTO per donna affittasi. Via Molinovento 30-I. 45864 F

MATRIMONIALE con senza comodo cucina affittasi. Giulia 27-I, destra. 45863 F

MATRIMONIALE bella, spaziosa, adatta pure due amici, affittasi. Lavatoio 5, porta 13. 45862 F

MATRIMONIALE bella presso persona sola, eventualmente due amici. Toti 6, porta 7. 78660 F

MATRIMONIALE spaziosa affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2-I, destra. 78596 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi serio stabile. Scussa 5-III, destra. 45826 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Via Cologna 11. 45816 F

MOBILIATA soleggiata, grande, due letti, affittasi. Giulia 19-II, destra. 45803 F

MOBILIATA affittasi a distinta persona. Piazza Giacomo Venezian 7-I. 45795 F

MOBILIATA ingresso scale, unico subinquilino, escluse donne, affittasi. Ginnastica 15, quarto. 45810 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi signore distinto. Toti 6, terzo, porta 5. 45791 F

MOBILIATA indipendente uno-due amici affittasi. Coroneo 5-II. 45859 F

MOBILIATA soleggiata tranquilla, affitta piccola famiglia. XX Settembre 96, mezzanino, destra. 78617 F

MOBILIATA due persone, vitto, prezzo mite, affittasi. Bellinzona 9-II, destra. 78613 F

MOBILIATA indipendente, 1-2 persone, affittasi. Battisti 13-II, sinistra. 78597 F

MOBILIATA tipo salotto, soleggiata, bagno, presso distinta. Giulia 17, porta 12. 45878 F

MOBILIATA bella affittasi prontamente. Coroneo 29-II, porta 9, sinistra. 45876 F

MOBILIATA bellissima, stufa, poggiuolo, o vuota, presso piccola famiglia, affittasi. Carducci 55-III. 45868 F

MOBILIATA bellissima, tranquillità, scrupolosa pulizia, stufa, affittasi. Parini 15, porta 10. 45860 F

MOBILIATA volendo vitto affittasi anche provvisoriamente. Bellinzona 1-II, sinistra. 29334 F

PENSIONE ottima darebbesi distinti, inizio 1.o novembre. Solitario 3, porta 3. Prenotate. 29323 F

STANZA matrimoniale affittasi. Via Pescheria 6-II. 6490 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 10-IV, destra. 29325 F

STANZA mobiliata ingresso scale, grande, ariosa, affittasi. Via Rossetti 17, terzo. 78664 F

STANZA ufficio, uso telefono, prezzo conveniente, affittasi. Imbriani 6-I, destra. 45871 F

STANZA con stufa, ingresso scale, eventualmente vitto, affittasi a persona distinta. Ginnastica 7-II. 78643 F

STANZA bellissima, vuota, davanti, affittasi prontamente. Francesco Crispi 12-I. 45841 F

STANZETTA mobiliata affittasi, prezzo mite. Via S. Francesco 40-I, sinistra. 45847 F

VITTO buono abbondante, dieta ammalati, a distinti. Valdirivo 30-II. 78630 F

VUOTA spaziosa, ingresso libero, affittasi distinta persona. Bar Media 4. 45821 F

VUOTA affittasi pensionata. S. Francesco 9-III, sinistra. 78608 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo, Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14 45661 G

A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia. Metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici 20 mensili. Rossini 14 (angolo via Roma). 10000 G

DIPLOMATA insegna pianoforte 2 ore settimanali 25 mensili. Gatteri 35-III, destra. 78656 G

«MINERVA», Studio scolastico, XX Settembre 16. Corsi accelerati, diurni, serali, scuole medie inferiori, superiori. Stenografia, lingue, doposcuola. 29321 G

PROFESSIONISTA piano, paziente, metodo Ateneo; teoria, solfeggio; prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 78622 G

SCUOLA Diaz 3, telefono 5263, direzione prof. dott. Fernando Polacco. Medie inferiori superiori, diurni serali. Doposcuola. 27259 G

STUDENTESSA impartirebbe lezioni scuole elementari anche domicilio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 29336 G

TAGLIO cucito inizio 2 novembre. Donda, Fabio Severo 16, tel. 26489. 42 G

UNIVERSITARIO dà ripetizioni matematica scuole medie. Indirizzo Piccolo. 45811 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BIDONE (bombola recipiente) rame acqua gazosa smarrito tratto Trieste-Zaule. Pregasi consegnare verso compenso Fabbrica Acque Gazose, via S. Maurizio 10, tel. 7354. 78629 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. A. A. APPARTAMENTO signorile 6 stanze su piazza Oberdan, accessori, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi. Via Galatti 24, portiere. 45649 I

APPARTAMENTINO nuovo, una stanza, stanzino, cucina, affittasi Revoltella 543 penultima fermata tram n. 11. Visitare dalle 9-11. 78633 I

APPARTAMENTO soleggiato splendida vista mare, 4 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, affittasi. Guido Reni 6. Informazioni Clementi, telefono 65-01. 78631 I

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, scambiasi con due stanze, cucina, ripostiglio, bagno. Rossetti 73, Zalateo. 78628 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, ripostiglio, bagno, stanzino, cucina, ascensore. Donizetti 3. Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 78646 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina disponibili. XXX Ottobre 5, primo. 29301 I

NEGOZI spaziosi paraggi Valdirivo affittansi prontamente. Rivolgersi Segrè, S. Francesco 2. 78479 I

QUARTIERE soleggiato, 3 stanze stanzino, stabile moderno, affittasi. Cappello 8. 29292 I

QUARTIERE mobiliato centralissimo, matrimoniale pranzo cucina, eventualmente una terza vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29306 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, affittasi prontamente. Venezian 20-II, Zennaro. 45852 I

QUARTIERE 2 camere cucina affittasi 140 mensili. Cauzione. Indirizzo Piccolo. 45853 I

QUARTIERI, camera camerino e cucina, case nuove, via S. Marco, angolo d'Alviano, affittansi. Visitare: giorni feriali dalle 12-13; sabato dalle 12-17; domeniche e feste intermedie tutto il giorno. 78614 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato 2-3 stanze cerca prontamente signora distinta. Cassetta 29265 L, Unione Pubblicità. 29265 L

QUARTIERE signorile camera cucina, bagno, comodità moderne, cercasi urgentemente. Indirizzare offerte via Rismondo 11, Zanetti. 78603 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPE azzurra, argentata, pelliccia, pelli vendonsi. Devidè, Imbriani 9, secondo. 29326 M

A. CAPPOTTO, vestito uomo forte, altro cappotto nuovissimo giovane, vendonsi. Lazzaretto 9, portineria, pomeriggio. 45802 M

BOLLITORE gas quattro fiamme, vendesi lire 40. Via del Bosco 40-III, destra. 45838 M

CAPPOTTI due uomo, statura alta, buonissimo stato; stufa gas portatile moderna, vendonsi oggi pomeriggio. Canova 17-IV, centro. 45807 M

CAPPOTTO grigio ragazzo 9-enne seminuovo, occasione. Rossetti 35 A, porta 11. 45808 M

CAPPOTTO nero donna, ottimo stato, vendesi 60. Commerciale 30, porta 14. 45836 M

CAPPOTTO blu uomo 70, impermeabile 40, vendonsi. Valdirivo 3, portineria. 45635 M

CARROZZELLA fonda molleggiata, quasi nuova, sport, vendesi. Antonio Caccia 6, porta 11. 45849 M

COLLANA perle orientali fermaglio brillanti 1500; antichissimo tappeto persiano 4500. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 29296 M

GATTINO Angora razza pura quattro mesi vendesi. Spiridione 12-IV. 78601 M

GIACCA pelliccia nuova vendesi 400 lire, sbaglio misura. Ginnastica 11, Giraldi. 45839 M

MACCHINA rientrante seminuova lussuosa vendesi. Bosco 48-III, sinistra. 29332 M

MACCHINA Singer seminuova, altra garantita 130, vendonsi occasione. Bosco 12. 29331 M

MACCHINA scrivere ufficio Underwood vendesi occasione. S. Caterina 9, negozio. 29303 M

MACCHINE cucire Necchi rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 29302 M

MACCHINE «Vigor», «Pfaff» insuperabili, massima garanzia, piccole rate; Singer usate assortimento, vendonsi. Imbriani 12, Tuliak. 29308 M

MANTELLO signora finto persiano, misura grande, ottimo stato, vendesi lire 250. Indirizzo Piccolo. 78605 M

PELLICCIA uomo quasi nuova vendesi occasione in giornata. Piazza dell'Impero, chiosco giornali. 29317 M

PELLICCIA nuova grigia, modello, vendesi. Michelangelo Buonarroti 9, primo. 45851 M

PELLICCIA uomo bellissima quasi nuova vendesi mattina. Giulia 14, Raina. 45842 M

PELO finissimo per cappotto vendesi occasione. Rossetti 51 A, porta 5. 45867 M

RADIO Philips lussuosa costo 2900 vendesi 450. Ore 13.30-15. Indirizzo Piccolo. 78594 M

RADIO primaria marca tre onde pagata agosto 1400 vendesi 800 domani. Indirizzo Piccolo. 78640 M

RADIO recente vendesi lire 200 causa partenza. Sonnino 4-II. 29319 M

SCENDILETTO pelo bianco splendidi vendonsi. Piazza Impero 7, quarto, destra. 45848 M

SERVIZIO toilette argento, 18 pezzi, vendesi rara occasione. Rossetti 25, porta 12. 78593 M

SERVIZIO tè giapponese sei persone vendesi. Bellinzona 2-I, Segnani; dalle 10-12. 78658 M

SPARHERD da vendere. Via Gatteri 6, pianoterra. 78539 M

SPARHERD grande, altro piccolo 75, stufe diverse vendonsi. Bosco 12. 29331 M

SPARHERD forno caldaia, gabbia bellissima, vendonsi. Coroneo 17-IV, Socchieri. 45804 M

TAPPETO persiano 2 per 3 vendesi. Indirizzo Piccolo. 78655 M

TAPPETO turco 3.20 per 2.30, persiano antico, portiera peluche seta, figurine porcellana marca vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45874 M

TAPPETO orientale autentico bellissimo 2.10 per 1.30 vendesi. Cellini 2-I, sinistra. 45797 M

VESTITO uomo nuovo, misura piccola, cappotto, vendonsi. Commerciale 30, porta 12. 78611 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BOLLITORE marca, lavabo bagno, ottimi, acquistansi. Indirizzare: Gaeta, S. Francesco 52. 45823 N

CALDAIA per riscaldamento centrale, usata, cercasi. Hausbrandt, Fabio Severo 10. 45817 N

CARTELLIERA tipo americano con saracinesca cercasi. Offerte: Cassetta 29253 N, Unione Pubblicità. 29253 N

CASSAFORTE acquistasi, offrire misure, prezzo. Cassetta 1446 N, Unione Pubblicità. 1446 N

FOTOGRAFICA moderna tascabile, d'occasione acquistasi. Telefonare 9884. 29297 N

INDUMENTI uomo usati, acquistansi se occasione. Piazza Goldoni 10, Mustacchi. 78610 N

PELLICCIA zampe persiano occasione cercasi. Offerte: Cassetta 29267 N, Unione Pubblicità. 29267 N

TAPPETO persiano (qualunque misura), bene conservato, quadro Ottocento paesaggio, natura morta, comperansi. Offerte dettagliate: Cassetta 29169 N, Unione Pubblicità. 29169 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI moderni: Madalosso, via XXX Ottobre angolo via Torrebianca. 29316 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Triestes» [illegible]

[illegible]

MATRIMONIALE ordinata porte piene vendesi occasione. XX Settembre 53, falegname. 29291 NN

MATRIMONIALE bellissima ordinata moderna, suste, occasione sposi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29330 NN

MATRIMONIALE elegante, suste, stanza una persona, attaccapanni vendonsi. Media 44-I, destra. 29327 NN

MATRIMONIALI, pranzo finissime, convenienza, garanzia. Fabbrica mobili Maranzana, XX Settembre 100. 29319 NN

MOBILI diversi vendonsi. Riva Sauro 22-II, destra, dalle 10-12. 78599 NN

PIANINI Bechstein, Glaser, Oeser nuovi, altri occasione, vendita, facilitazioni, scambi. Via Udine 3-I. 41 NN

PIANINO tedesco perfetto vendesi occasionissima. Via Cologna 14-III, interno. 78615 NN

POLTRONCINE e seggiole ottimo stato, cento pezzi, cercansi occasione. Offerte con prezzo: Cassetta 29264 NN Unione Pubblicità. 29264 NN

SALOTTO nuovo modernissimo, vera occasione, vendesi giornata. Gatteri 18, falegname. 78620 NN

SALOTTO sei pezzi, accurata garantita lavorazione, occasione. Piccardi 2 b, porta 6. 45818 NN

SEDIE 75 ottimo stato vendonsi lire 8 il pezzo. Zanetti 6, pianoterra. 45855 NN

STANZA da letto una persona vendesi. Diaz 14, porta 20. 78650 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 80 O

ACQUISTO oro, brillanti, prezzi eccezionalissimi (disimpegnansi polizze). Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 29300 O

VENDITA straordinaria di camicerie, maglierie, cravatte, pullover, pigiami e scialli veneziani. Merce finissima di provenienza fallimentare. Via Brunner 6. 78661 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto presso imprese edili Trieste e Provincia cercasi. Offerte: Cassetta 29262 P, Unione Pubblicità. 29262 P

PIAZZISTA ramo carboni con buone conoscenze presso industrie cercasi. Offerte: Cassetta 29278 P, Unione Pubblicità. 29278 P

20-35 giornaliere. Cercansi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti Manis, Roma. 5455 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUGUSTA Viotti seminuova vende A.V.A., Coroneo 15, tel. 37-85. 45854 Q

ALFA 1750, carrozzeria Garavini 4 posti, perfetta, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 45833 Q

BERLINA Bianchi S 5, gomme ballon 6 seminuove, ripaesata, qualunque prova, vendesi occasione causa partenza. Garage Impero, via Cologna 11. 29309 Q

CAMIONCINO Ansaldo bollato occasione vendesi. Negrin, Bar Botteri, via Carducci. 72563 Q

MOTOCARROZZELLA Guzzi ultimo tipo, due tubi, valvole testa, vendesi occasionissima. XX Settembre 16, negozio calze. 78624 Q

509 Spyder ultima serie vendesi causa partenza straoccasione. Bar Excelsior, Savorani. 29320 Q

514 Spyder perfetta vendesi oppure ritirerebbesi 509 o altra adatta trasporto merci. Crispi 41. 45830 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ASSOCIEREIMI con 5000 per affari brevi. Cassetta 29284 R, Unione Pubblicità. 29284 R

BOTTEGA calzolaio avviatissima vendesi causa posto comunale, occasione. Settefontane 36. 45856 R

BOTTEGHINO vendesi occasione per causa partenza. Viale III Armata 14. 78598 R

CHIOSCO giornali vendesi, oppure darebbesi in consegna. Rivolgersi piazza Goldoni 12. 78652 R

FIUME comperasi-associasi latteria, bar, trattoria. Cassetta 29265 R, Unione Pubblicità. 29266 R

GORIZIA comperasi-associasi latteria, bar. Cassetta 29266 R, Unione Pubblicità. 29266 R

LAVORATORIO completo d'orefice vendesi. Indirizzo Piccolo. 78612 R

NEGOZIO frutta erbaggi, centralissimo, forte lavoro, vendesi occasione. Caffè Sanità, Sandro. 29333 R

TRATTORIA spaccio vendesi. Facilitazione pagamento. Cercasi conduttore. Tarabochia 4, trattoria. 78533 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA campagna e prato circa 7 ettari prenderebbesi in affitto. Cassetta 29276 S, Unione Pubblicità. 29276 S

VILLA signorile 6-8 stanze, accessori, vasto giardino, possibilmente città, cercasi. Riflettesi solamente su offerte dettagliate. Cassetta 29287 S, Unione Pubblicità. 29287 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SIGNORINA impiegata, età media, non avendo conoscenze, desidera conoscere signore 35-45 anni, distinto, serio, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 29263 U, Unione Pubblicità.

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 28760 U

Giovanni Battista Cosolo
fu Giacomo

decorato della Stella al merito del lavoro, consultore comunale - viceconciliatore - fiduciario Sindacato degli agricoltori del Comune di San Canzian d'Isonzo

Partecipano la morte, avvenuta il 29 corrente, alle ore 22, i figli PIETRO, LUIGI, GIO-BATTA, le figlie GISELLA, PIERINA in GREGORIN, MARIA in CALLIGARIS, ANDRIANA in MOREN, CATERINA (assente) ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 31 corrente, alle ore 15.

Pieris, 30 ottobre 1937-XVI.

Il giorno 27 corrente

GIUSEPPE BALBI

ha cessato di soffrire.

Profondamente addolorate la moglie e la figlia MARIA ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 30 ottobre 1937-XVI.

ADOLESCENTI
MICHELA VIGI

[illegible]

mico, poteva però darsi che al suo riapparire, (la gioventù ha infinite risorse, e supera presto i drammi [illegible]

che sua parola, che subito si spegne in un accento di bontà. E Nino, che pena? Si rode dentro [illegible]

zo, Uccio, la creatura adorata, e lo aveva immaginato solo, alle prese col dolore e la vergogna, [illegible]

lui e di Antonia (oh, quel capelli grigi, di un grigio opaco, di dolore!) era andato alla ricerca di [illegible]

[illegible]

— Di una patetica scena sentimentale, ha fatto uno sfogo quasi violento. Non capisco questa interpretazione.

Franco alzò il capo. Il sipario calava.

— Eppure (era Uccio che rispondeva a Paola) al suo carattere audace, si addice meglio una spiegazione tempestosa, che un'impiegazione patetica.

(Continua)